

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVIII LEGISLATURA —————

Doc. CLXIV
n. 42

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,
CORREDATA DEL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E
DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2021)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-
legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(GIORGETTI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 30 giugno 2022
—————



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L. 185 DEL 2008**

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

L'Amministrazione ha proseguito l'attività finalizzata alla razionalizzazione delle spese di funzionamento, nonché all'attuazione di ulteriori interventi tesi ad una più razionale allocazione delle risorse finanziarie anche nel corso del 2021, in un contesto di finanza pubblica dove permane uno scenario di incertezza, anche con riferimento alle misure afferenti all'emergenza sanitaria per il contrasto del virus COVID-19.

In termini di composizione della spesa della macchina amministrativa il Ministero, a fronte di una massa finanziaria complessivamente gestita di 18.984,1 M euro, ha utilizzato 184,7 M euro per il proprio funzionamento, 17.650,2 M euro per investimenti e 801,6 M euro per interventi. Si evidenzia che l'anno di gestione è risultato particolarmente impegnativo a ragione dell'ingente volume di nuove risorse finanziarie assegnate nel corso dell'anno, con un incremento del 125% rispetto agli stanziamenti iniziali (da euro 10.557.428.416,00 ad euro 23.760.377.183,00).

Le risorse finanziarie disponibili sui capitoli di spesa sono state oggetto di un costante monitoraggio al fine di ridurre le integrazioni a carico del fondo per maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi. Le somme residue sui capitoli di spesa in seguito ad efficientamento degli acquisti sono state utilizzate per finanziare investimenti in materia di sicurezza, anche sotto il profilo del miglioramento del sistema informativo delle sedi ministeriali.

Anche la gestione dei pagamenti è stata tenuta sotto attenta supervisione al fine di rispettare le tempistiche previste dai contratti e dalle norme.

b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti del Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2021, effettuata in applicazione dell'art. 9 comma 1-quater del d.l. 185/2008, ha individuato uno stock di posizioni debitorie fuori bilancio pari a 7,47 M euro, in lieve diminuzione rispetto al 2020. Le cause della formazione di tali debiti permangono prevalentemente nell'area del contenzioso, che presenta una criticità storica anche a causa procedimenti progressi, i cui riflessi giurisdizionali emergono nel corso dei correnti esercizi finanziari. Si evidenzia che tale situazione debitoria pur formalmente classificata nel macroaggregato del funzionamento, non interessa la categoria dei consumi intermedi, ambito nel quale nel corso del 2021 si sono prodotte passività di modesta entità rispetto al valore dell'esposizione totale.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

Nell'anno 2021 la consistenza delle situazioni debitorie fuori bilancio ha evidenziato un valore pari a 7,47 M euro, rispetto a 7,51 M euro del 2020. I debiti sono quasi interamente riconducibili alle spese per liti e contenzioso, che di fatto presentano una natura non strettamente attinente al funzionamento dell'Amministrazione. Nel macroaggregato Funzionamento sono emerse situazioni debitorie per 0,33 M euro, riferiti a situazioni di complessità afferenti ad un unico centro di responsabilità amministrativa. Alla data del 31.12.2021 sono altresì rinvenienti anticipazioni di Tesoreria per 39,1 M euro, rispetto al valore di 58,4 M euro dell'anno 2020.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati, confrontandoli con l'anno precedente:

Valori in €/000					
DESCRIZIONE	DEBITI 2021	DEBITI 2020	% anno 2021	Variazione 2021 vs 2020	SMALTIMENTO DEBITI 2021
Acquisto di servizi effettivi	330	-	4%	330	29
Manutenzione ordinaria e riparazioni	-	-	0%	-	-
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	7.149	7.515	96%	(366)	2.160
Tarsu	-	-	0%	-	-
Totale complessivo	7.479	7.515	100%	(36)	2.189

Tale quadro analitico sottolinea non tanto la composizione dell'indebitamento, che come già illustrato risulta concentrato nell'unica voce relativa alle spese per contenzioso, quanto l'ampiezza dei ripianamenti effettuati dall'Amministrazione nel corso del 2021: 2,18 M euro nell'area problematica del contenzioso ed un importo pari a 29mila euro nella voce Acquisto di servizi effettivi.

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

E' proseguita la strategia flessibile negli acquisti di beni, che ha privilegiato l'approccio *just in time* al fine di minimizzare i livelli di scorte. E' stato altresì avviato un programma di costante monitoraggio sulle transazioni commerciali dell'Amministrazione, che nell'anno 2021 presentano un controvalore in termini di pagamenti di oltre 173 M euro effettuati da ventidue centri di spesa.

IL MINISTRO

Firmato digitalmente da: Giancarlo Giorgetti
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 30/06/2022 14:08:42

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Debiti al 31-12-2021	Smaltimento debiti anno 2021
02.01.01	-	-
02.01.10	277.000,00	-
02.01.14	52.700,00	29.000,00
12.02.03	7.149.490,00	2.160.740,00
02.02.03	-	-
02.02.14	-	-
TOTALE	7.479.190,00	2.189.740,00

TAVOLA 2 - Situazione debitoria

Categoria economica	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2021	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2021)	Stanziamento definitivo (2021)	Impegnato a rendiconto (2021)	NOTE
02.02.10	11	6	2234	1	SOMME DA DESTINARE AL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DEGLI ESPE	81.000,00	2021	-	300.000,00	75.000,00	
02.02.10	11	6	2248	2	SPESE RELATIVE ALLA STRUTTURA DI COOPERAZIONE INTERORGANICA	196.000,00	2021	-	500.000,00	350.000,00	
02.02.10 Totale						277.000,00			800.000,00	425.000,00	
02.02.14	11	6	2762	1	SPESE RELATIVE ALLE ATTIVITA' CONNESSE AL RISPETTO DELLA CONV	52.700,00	2021	29.000,00	128.991,00	72.496,71	
02.02.14 Totale						52.700,00		29.000,00	128.991,00	72.496,71	
12.02.03	32	3	1360	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	38.780,00	2021	1.449.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
12.02.03	11	5	2163	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	140,00	2019	-	49.335,82	42.592,80	
12.02.03	11	7	2221	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	6.654.800,00	2020	-	1.008.781,00	1.004.049,14	
12.02.03	11	5	2263	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	6.840,00	2019	-	1.036,00	1.036,00	
12.02.03	11	5	2273	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	11.080,00	2019	-	2.924,00	2.924,00	
12.02.03	15	8	2500	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	1.500,00	2021	22.040,00	22.041,00	22.040,86	
12.02.03	15	8	2600	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	710,00	2021	147.050,00	148.105,00	147.058,26	
12.02.03	15	8	2660	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	134.990,00	2021	3.310,00	3.306,00	3.306,00	
12.02.03	10	7	3523	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	2.710,00	2019	-	258.265,50	255.179,38	MITE dal 1.1.2022
12.02.03	10	8	3535	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	2.970,00	2019	-	-	-	MITE dal 1.1.2022
12.02.03	15	9	3560	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	54.200,00	2021	39.340,00	39.338,00	39.336,35	
12.02.03	10	8	3563	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORS	240.770,00	2019	500.000,00	500.000,00	500.000,00	MITE dal 1.1.2022
12.02.03 Totale						7.149.490,00		2.160.740,00	3.033.132,32	3.017.622,79	
Totale complessivo						7.479.190,00		2.189.740,00	3.962.123,32	3.616.019,60	

TAVOLA 3 - Ricorso a strumenti di flessibilità per la copertura di debiti

Categoria economica	MISSIONE	Prog	Capitolo	PG	Denominazione PG	Stanziamen- to iniziale	Stanziamen- to definitivo	Strumenti utilizzati					Situazione debitoria al 31 dicembre 2021
								Fondo consumi intermedi	Altri fondi (esclusi fondi per spese impreviste)	Assedamanto variazioni compensative	Altre variazioni compensative	Altre forme di smaltimento dei debiti (es. accordi transattivi)	
02.02.10	11	5	2234	2	SOMME DA DESTINARE AL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DEGLI ESPERTI DI POLITIC/	300.000,00	300.000,00						81.000,00
02.02.10	11	5	2246	2	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	500.000,00	500.000,00						196.000,00
02.02.10 Totale						800.000,00	800.000,00						277.000,00
02.02.14	11	5	2752	1	SPESE RELATIVE ALLE ATTIVITA' CONNESSE AL RISPETTO DELLA CONVENZIONE SULLE	128.991,00	128.991,00						52.700,00
02.02.14 Totale						128.991,00	128.991,00						52.700,00
12.02.03	32	3	1360	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	1.000.000,00	1.000.000,00						38.780,00
12.02.03	11	5	2163	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	1.853,00	49.335,82						140,00
12.02.03	11	7	2221	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	1.008.781,00	1.008.781,00						6.654.800,00
12.02.03	11	5	2263	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	1.036,00	1.036,00						6.840,00
12.02.03	11	5	2273	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	814,00	2.924,00						11.080,00
12.02.03	15	8	2500	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	-	22.041,00						1.500,00
12.02.03	15	8	2600	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	-	148.105,00						710,00
12.02.03	15	8	2660	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	3.306,00	3.306,00						134.990,00
12.02.03	10	7	3523	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	-	258.265,50						2.710,00
12.02.03	10	8	3535	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	-	-						2.970,00
12.02.03	15	9	3560	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	-	39.338,00						54.200,00
12.02.03	10	8	3563	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE	-	500.000,00						240.770,00
12.02.03 Totale						2.016.790,00	3.033.132,32						7.149.490,00
Totale complessivo						2.944.781,00	3.962.123,32						7.479.190,00



Ministero dello sviluppo economico

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, CORREDATA DEL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2021)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)

PREMESSA	3
<i>QUADRO DI RIFERIMENTO</i>	4
<i>IL CONTESTO</i>	4
<i>II CONTESTO ESTERNO</i>	4
<i>IL CONTESTO INTERNO</i>	6
<i>PRIORITÀ, INDIRIZZI E STRATEGIE</i>	9
LA SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE	15
<i>LA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI</i>	15
<i>LA SPESA PER PRIORITÀ POLITICHE</i>	17
<i>RISORSE PER TIPOLOGIA DI SPESA</i>	27
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE	31
<i>L'ORGANIZZAZIONE</i>	31
<i>LE RISORSE UMANE</i>	31
I RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI	33
<i>I RISULTATI DELLA POLITICA A SOSTEGNO DEL MONDO PRODUTTIVO</i>	33
<i>I RISULTATI DELLA POLITICA NEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI</i>	79

Premessa

Ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ciascun Ministro, entro il 15 giugno di ogni anno, “trasmette alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di coerenza ordinamentale e finanziaria, una relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato”.

Secondo il dettato normativo la relazione, predisposta sulla base di un'istruttoria svolta dagli Organismi indipendenti di valutazione della performance, dà conto, con riferimento all'anno solare precedente, del grado di attuazione della Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione con riguardo sia ai risultati conseguiti dall'amministrazione nel perseguimento delle priorità politiche sia al grado di realizzazione degli obiettivi di miglioramento, in relazione alle risorse assegnate e agli indicatori stabiliti, in conformità alla documentazione di bilancio.

Inoltre, al documento è allegato il “Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio (circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 38/2010, attuativa dei decreti- legge n. 185/2008, art. 9, commi 1- ter e 1- quater e n. 78/2009, art. 9, comma 1, lettera a), punto 3).

Il presente documento rappresenta azioni e risultati conseguiti dal MiSe nell'arco del 2021, un anno caratterizzato da un lato, dal perdurare della crisi epidemiologica determinata dal diffondersi del Covid-19 e dalla necessità di adottare misure volte a contrastare gli effetti socio economici negativi ad essa connessi, dall'altro, dal dinamico mutamento del quadro normativo ed istituzionale strumentale alle politiche legate al perseguimento degli obiettivi programmati nell'ambito del PNRR, approvato il 13 luglio con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea.

Sotto il primo aspetto l'Amministrazione ha concentrato la propria azione verso l'adozione di misure con le quali si è cercato da una parte di stimolare gli investimenti e, dall'altra, di sostenere il tessuto produttivo rilanciando le imprese che, in tale congiuntura, si sono trovate in difficoltà.

Sotto il secondo aspetto, come noto, tra i diversi provvedimenti adottati dal Governo funzionali al piano delle riforme previste nel PNRR significative novità sono state introdotte dal decreto-legge n. 77/2021 e dal decreto-legge n. 80/2021 convertiti rispettivamente in Legge 29 luglio 2021, n. 108 e Legge 6 agosto 2021, n. 113 sia per la previsione di disposizioni destinate a rafforzare la capacità organizzativa delle amministrazioni in relazione allo svolgimento degli ordinari compiti istituzionali nonché per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti afferenti il PNRR, sia per l'individuazione di istituti volti alla semplificazione in un'ottica non solo funzionale al migliore andamento dell'azione amministrativa ma

anche e soprattutto ad una maggiore fruibilità esterna dei documenti programmatici attraverso i quali l'amministrazione pianifica la propria attività.

Per quanto riguarda il decreto-legge n. 77/2021, il MiSE ha, tra l'altro, provveduto a dare attuazione a quanto disposto dall'art. 8 per i cui dettagli si rinvia sotto al paragrafo dedicato al contesto interno di riferimento.

Per quanto attiene alle misure contenute nel decreto-legge n. 80/2021 e, in particolare, dall'art. 6 che prevede l'introduzione del Piano integrato di attività e organizzazione (in seguito PIAO), quale strumento di programmazione più flessibile all'interno dell'amministrazione e più fruibile all'esterno, si evidenzia la particolare attenzione con la quale il MiSE ha avviato le attività propedeutiche al perfezionamento del documento nel previsto termine del 31 gennaio 2022, pur in un contesto di incertezza del relativo quadro ordinamentale confermato dallo slittamento al 30 aprile dell'anno in corso della scadenza per la sua presentazione, disposto dal decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito in legge 25 febbraio 2022, n. 15, successivamente prorogata al 30 giugno dell'anno corrente per effetto del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36. Nelle more, l'Amministrazione ha, comunque proceduto con la predisposizione del Piano della performance 2022 – 2024, adottato entro il termine del 31 gennaio, previsto dalla normativa vigente, con DM del 26 gennaio 2022.

QUADRO DI RIFERIMENTO

IL CONTESTO

IL CONTESTO ESTERNO

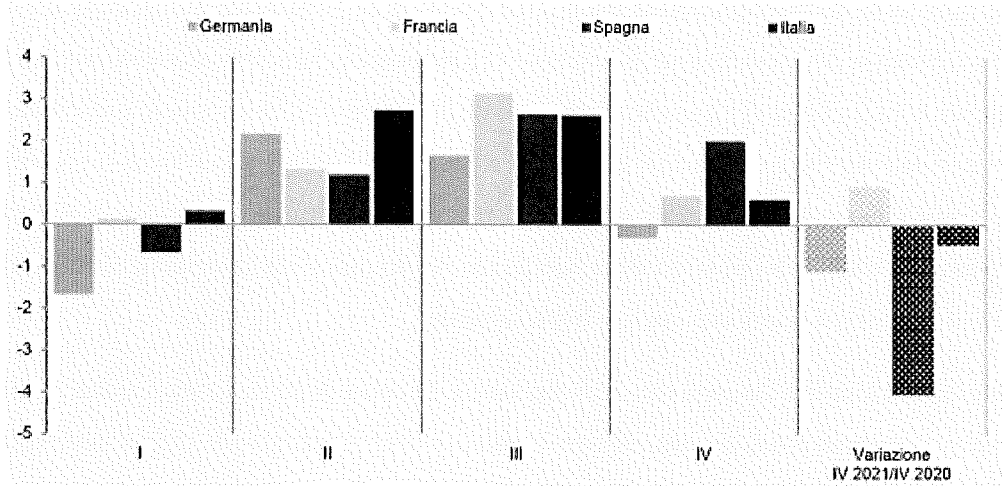
Nel corso del 2021, si è registrata una ripresa sostenuta dell'attività economica e dell'interscambio globale, seppure con una dinamica meno regolare di quanto atteso. A partire dalla primavera 2021, la ripresa economica globale si è rafforzata, anche a seguito della rimozione delle restrizioni, resa possibile dal progredire delle campagne vaccinali contro il Covid-19, e alla crescita sostenuta del commercio mondiale. Nella parte finale dell'anno, l'emergere della variante Omicron ha fatto temere un'intensificazione della pandemia, accrescendone così ulteriormente i margini di incertezza.

Alla luce delle stime del FMI, nel 2021 si è registrata una espansione inattesa dell'economia mondiale pari al 5,9% e il commercio mondiale ha raggiunto livelli record. Secondo l'UNCTAD è stato toccato il traguardo di 28 trilioni di dollari di scambi commerciali: un aumento dell'11% rispetto ai livelli pre-pandemia.

Nel corso del 2021 si è registrato un rapido recupero dell'economia italiana, favorito anche dall'allentamento delle misure di contrasto al Covid-19. Il PIL 2021 è aumentato del 6,6% rispetto all'anno precedente, 1,4 punti più dell'Area Euro. Dal lato della domanda interna nel 2021 si registra, in volume, un

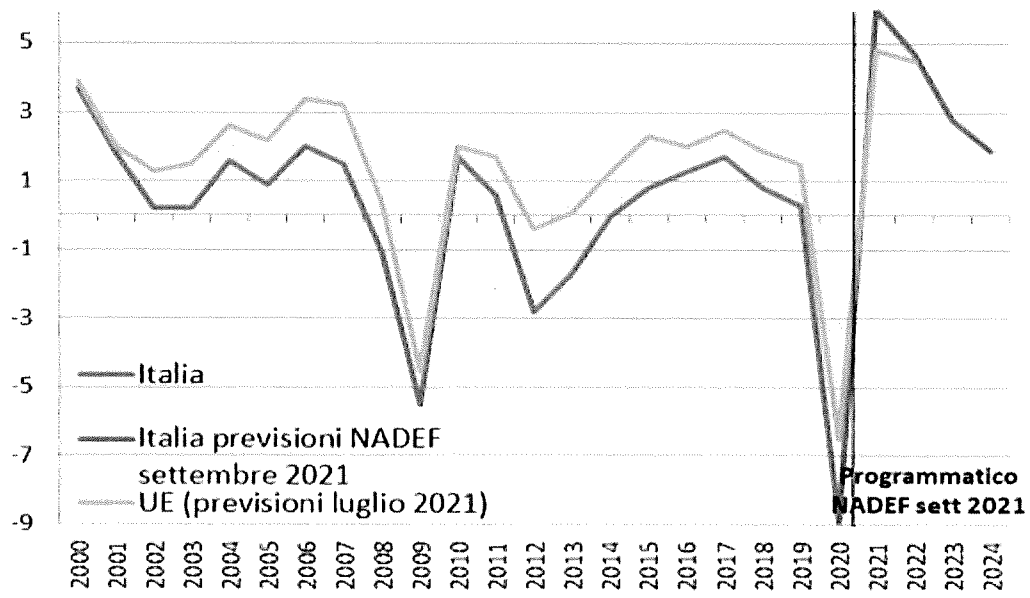
incremento del 17% degli investimenti fissi lordi e del 4,1% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi hanno registrato un aumento del 13,3% e le importazioni del 14,5%.

Figura 1: Tasso di crescita del Pil nei principali paesi dell'Area euro. Anno 2021



Fonte: Eurostat

Figura 2: Tasso di crescita del Pil reale in Italia. Variazione annua in %, Eurostat e previsioni NADEF – sett. 2021



Fonte: [https://www.programmazioneeconomica.gov.it/andamenti-lungo-periodo-economia-italiana/#Livello del PIL italiano](https://www.programmazioneeconomica.gov.it/andamenti-lungo-periodo-economia-italiana/#Livello%20del%20PIL%20italiano)

Dopo la netta contrazione del 2020, indotta dagli effetti della pandemia, in media, l'occupazione è tornata a crescere nel 2021 di 169 mila unità (+0,8% rispetto al 2020), sintesi dell'aumento osservato negli ultimi

tre trimestri dell'anno che compensato la netta contrazione del primo trimestre. Contestualmente, si registra un lieve aumento della disoccupazione (+66 mila, +2,9%) e un intenso calo degli inattivi di 15-64 anni (-460 mila, -3,3%). Se si confronta la media annua 2021 con quella del 2019, il tasso di occupazione (15-64 anni) risulta più basso di 0,8 punti.

Quanto alle previsioni macroeconomiche per il 2022 e il 2023, la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2021 espone per lo scenario programmatico una previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2022 pari al 4,7% anche per effetto degli incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nell'anno successivo, la NA-DEF prevede che il tasso di crescita reale sia positivo pari al 2,8%. Il quadro previsionale rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal PNRR e dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale.

Le più recenti previsioni del Documento di Economia e Finanza 2022 sono state riviste al ribasso alla luce delle recenti evoluzioni del conflitto Russo-Ucraino e delle ricadute sulla catena degli approvvigionamenti.

In tale contesto, il Governo ha adottato una serie di politiche indirizzate alla crescita dell'economia, in sinergia con la completa attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR.

IL CONTESTO INTERNO

All'avvio del 2021 la struttura organizzativa del MiSe, ridefinita in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 93, successivamente modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2019, n. 178 nonché dal Decreto Ministeriale di natura non regolamentare del 14 gennaio 2020 di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, si presenta configurata nelle seguenti 11 direzioni generali coordinate dal Segretariato generale:

- 1) Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese;
- 2) Direzione generale per la tutela della proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi;
- 3) Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
- 4) Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica;
- 5) Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari;
- 6) Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica – Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
- 7) Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali;

- 8) Direzione generale per le attività territoriali;
- 9) Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica;
- 10) Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi, sulle società e sul sistema camerale;
- 11) Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio.

Il regolamento di organizzazione prevedeva, inoltre, la facoltà di assegnare, nell'ambito delle funzioni dirigenziali di livello generale, fino a cinque incarichi ispettivi, di consulenza, di studio e ricerca, ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché un incarico presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Aspetto saliente dal punto di vista ordinamentale per il dicastero nel corso del 2021 è rappresentato dall'ulteriore riorganizzazione avvenuta con il DPCM 29 luglio 2021, n. 149, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2021, n. 260, in attuazione del decreto-legge n.22/2021 convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri e, in particolare, gli articoli 2, 3 e 10". Il decreto legge ha previsto il trasferimento della Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica (DGAECE) e della Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari (DGISSEG) al Ministero della transizione ecologica. In base a quanto disposto dall'art. 3, comma 6 del citato decreto legge, fino al perfezionamento del complesso articolato normativo previsto per il compimento del passaggio delle due direzioni al MiTE, quest'ultimo si è avvalso per lo svolgimento delle funzioni trasferite, delle competenti strutture e dotazioni organiche del Ministero dello sviluppo economico. Fino alla medesima data, la gestione delle risorse finanziarie relative alle funzioni trasferite, compresa la gestione dei residui passivi e perenti, è stata esercitata dal Ministero dello sviluppo economico che ha provveduto a conferire apposito incarico ad un dirigente di prima fascia.

Il nuovo modello organizzativo, delineato con il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, conferma l'organizzazione del Ministero in Direzioni generali in numero di 9 e rivisita le competenze del Segretariato generale, potenziando le funzioni proprie di monitoraggio e coordinamento. Il Regolamento prevede, tra l'altro, una nuova Direzione generale con competenze relative alla riconversione industriale e alle grandi filiere produttive, che assorbe parte delle competenze precedentemente attribuite alla Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI. Viene confermata l'articolazione periferica negli attuali 15 Uffici territoriali (Ispettorati) la cui direzione è attribuita alla Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali, mentre viene soppressa la Direzione generale per le attività territoriali.

Inoltre, Con il Decreto del Ministro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 19 novembre 2021 è stata istituita l'Unità di Missione per il PNRR, di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-

legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che avrà il compito di coordinare l'attuazione degli interventi di competenza del Ministero che saranno finanziati dall'Unione europea nell'ambito del PNRR. Con DM 19 novembre 2021, registrato dalla Corte dei Conti il 29 dicembre 2021, sono stati individuati gli Uffici dirigenziali di livello non generale e con successivo DM 25 gennaio 2022 ne è stata disposta la relativa graduazione.

PRIORITÀ, INDIRIZZI E STRATEGIE

Il MiSE, istituzionalmente preposto alla realizzazione delle politiche a sostegno dei settori produttivi e tese a garantire al Paese una crescita sostenuta e duratura, ha perseguito nel corso del 2021 le politiche strategiche declinate nell'Atto di indirizzo adottato con DM 12 ottobre 2020, articolato in coerenza con le linee programmatiche espresse dal Governo nel DEF 2020 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020.

Il processo di programmazione strategica dell'azione amministrativa del MiSE per l'anno 2021, quindi, valorizza le priorità politiche definite dal dicastero in coerenza con i documenti di cui si è appena fatto cenno intervenendo sui fattori chiave delle sfide dell'attuale competizione globale quali l'innovazione, la digitalizzazione, i costi produttivi, le comunicazioni, la tutela della proprietà intellettuale e la difesa dei consumatori.

L'Amministrazione ha adempiuto al suo mandato istituzionale volto a sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito comunitario, nazionale e regionale, favorire lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo, promuovere la concorrenza sul mercato e favorire la crescita, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici contenendo il costo e l'impatto sull'ambiente, tutelare i consumatori, favorire il passaggio ad una economia digitale di sistema.

Passando alle azioni principali nell'ambito dell'organizzazione interna, al fine di migliorare l'efficienza dell'Amministrazione, si è intervenuto sulle risorse umane e sull'organizzazione, in particolare attraverso la valorizzazione del lavoro agile e di nuove forme di organizzazione del lavoro pubblico finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

TABELLA 1: PRIORITÀ POLITICHE 2021

Priorità politiche	Azioni prioritarie
PRIORITÀ A – Attrazione degli investimenti e innovazione a sostegno del tessuto produttivo, tutela della proprietà intellettuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento delle misure previste dal Piano Transizione 4.0: Iperammortamento; Superammortamento; Credito d'imposta per i beni strumentali tradizionali e tecnologicamente avanzati; Credito d'imposta per le spese in ricerca, sviluppo, innovazione e design; Credito d'imposta formazione 4.0. 2. Ulteriori strumenti a supporto della transizione digitale, razionalizzazione delle misure esistenti e loro focalizzazione secondo una logica green: Nuova legge Sabatini; Digital transformation; Macchinari innovativi; competence center; digital innovation hubs; punto impresa digitale. 3. Favorire i progetti di ricerca e sviluppo promossi nell'ambito delle aree tecnologiche per potenziare lo sviluppo dell'economia circolare (green economy), la riconversione produttiva e la decarbonizzazione degli impianti produttivi. 4. Favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things. 5. Razionalizzazione e sburocratizzazione degli adempimenti a carico delle PMI e delle microimprese.
PRIORITÀ B – Sostenibilità ed efficienza energetica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Green New Deal: mettere la protezione dell'ambiente e della biodiversità al centro degli investimenti pubblici e privati. 2. Sviluppare in maniera integrata le linee di intervento previste dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC): decarbonizzazione, efficienza e sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia, della ricerca, dell'innovazione e della competitività. 3. Ricerca e sviluppo di tecnologie "pulite": idrogeno da fonti rinnovabili; energia eolica e fotovoltaica. 4. Azioni programmate sul fronte degli accumuli di energia e dell'investimento infrastrutturale nelle reti; realizzazione di nuovi impianti termoelettrici con tecnologie a basso impatto ambientale, anche attraverso il meccanismo del <i>capacity market</i>. 5. Gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito.
PRIORITÀ C – Infrastrutture digitali e banda ultralarga	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire la transizione digitale ed il superamento del <i>digital divide</i>. 2. Banda ultralarga: accrescere la diffusione della banda ultra larga ed incentivare la domanda di connettività alla banda ultralarga. 3. Realizzazione di infrastrutture di rete, veloci e accessibili. 4. Aumento strutturale della sicurezza dei cittadini attraverso interventi. 5. Incentivare la digitalizzazione delle PMI.
PRIORITÀ D – Salvaguardia dell'occupazione, tutela dei consumatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Efficace gestione delle situazioni di crisi industriale, salvaguardia dei livelli occupazionali. 2. Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti. 3. Promozione della concorrenza. 4. Regolamentazione del commercio. 5. Sicurezza e la qualità dei prodotti. 6. Tutela diritti individuali e collettivi dei consumatori. 7. Tutela della proprietà intellettuale come asset strategico, soprattutto verso PMI e <i>start-up</i>.
PRIORITÀ E – Efficientamento, promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione focalizzata sulla valorizzazione della cultura della trasparenza e dell'anticorruzione. 2. Strategie di partecipazione degli stakeholder esterni e interni, massimizzando, per questi ultimi, le politiche di benessere organizzativo e parità di genere. 3. Valorizzare le risorse umane nel dare attuazione al nuovo modello di lavoro agile nella pubblica amministrazione. 4. Incremento delle azioni volte alla dematerializzazione delle procedure e degli atti.

DM 12 ottobre 2020: le Priorità politiche 2021

Le priorità politiche del MiSE e le connesse aree di intervento per il triennio 2021 –2023, definite nell’Atto di indirizzo di cui al citato DM 12 ottobre 2020, sono rappresentate nella Tabella 1 e successivamente descritte nel loro contenuto programmatico.

- La prima priorità riguarda l’attrazione degli investimenti e innovazione a sostegno del tessuto produttivo, tutela della proprietà intellettuale. In coerenza con gli indirizzi formulati nel Programma di governo, l’Amministrazione ha inteso contribuire al rilancio degli investimenti facendo leva anche sul sistema degli incentivi. Nell’ambito di questa priorità ha ritenuto pertanto necessario agire lungo tre direttrici:
- il potenziamento della filiera industriale nazionale, dell’*automotive*, dell’aerospazio, della difesa e della filiera della sicurezza, a sostegno della transizione digitale e *green* e della resilienza del paese e dell’Unione;
 - la tutela delle imprese italiane attraverso l’impegno nella diffusione della conoscenza e valorizzazione dei titoli di proprietà industriale. Rafforzando, in tale ambito, le sinergie fra istituzioni internazionali, nazionali, locali, mondo produttivo e associazioni di consumatori e sviluppando degli sportelli territoriali per le imprese al fine di tutelare la proprietà intellettuale come asset strategico, soprattutto verso PMI e Start-Up;
 - implementazione delle misure incentivanti legate al “Piano Transizione 4.0” tra cui il Credito d’imposta per investimenti in beni strumentali, per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato; il Credito d’imposta ricerca, sviluppo, innovazione e design, per stimolare la spesa privata in ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e favorire i processi di transizione digitale e nell’ambito dell’economia circolare e della sostenibilità ambientale; il Credito d’imposta formazione 4.0, per stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese. A queste, si aggiungono, inoltre, altre azioni atte a rilanciare le imprese e stimolare l’innovazione delle imprese quali: Atlante i4.0, che è il primo portale nazionale con la mappa delle strutture italiane che offrono servizi e tecnologie per l’innovazione e la digitalizzazione delle imprese; Grandi progetti R&S “Agenda digitale” e “Industria sostenibile”, per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca; Nuovo Bando Fabbrica intelligente, *Agrifood*, Scienze della vita e Calcolo ad alte prestazioni, che costituiscono interventi agevolativi in favore dei progetti di ricerca e sviluppo promossi nell’ambito delle aree tecnologiche; R&S per economia circolare (*green*

economy) e riconversione produttiva, misura con cui il MiSE sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative e sostenibili, al fine di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse abbia una maggiore durata e la produzione di rifiuti sia ridotta al minimo; Macchinari innovativi, per sostenere la realizzazione di programmi di investimento diretti a consentire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa ovvero a favorire la transizione del settore manifatturiero verso il paradigma dell'economia circolare; *Digital Transformation*, misura finalizzata a sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate nel Piano Nazionale Impresa 4.0 nonché di altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera; Voucher consulenza innovazione, intervento che, in coerenza con il Piano nazionale "Impresa 4.0", sostiene i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di impresa di tutto il territorio nazionale attraverso l'introduzione in azienda di figure manageriali in grado di implementare le tecnologie abilitanti previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0, nonché di ammodernare gli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali; IPCEI, importante progetto di comune interesse Europeo nel settore della Microelettronica volto a sostenere le attività di ricerca, sviluppo e innovazione nei cinque settori tecnologici dei chip efficienti sul piano energetico, dei semiconduttori di potenza, dei sensori intelligenti, dell'attrezzatura ottica avanzata e dei materiali compositi; Nuova Sabatini; Contratti di sviluppo, strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni; Aree di crisi, finalizzato al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale delle aree colpite da crisi industriale e di settore.

- La seconda priorità è connessa al tema della sostenibilità e dell'efficienza energetica, nell'ambito della quale l'azione del Ministero è incentrata ad orientare tutto il sistema produttivo attraverso l'adozione di apposite misure in grado favorire la transizione energetica e la diversificazione degli approvvigionamenti. Per accompagnare la transizione è perciò indispensabile continuare a sviluppare in maniera integrata le linee di intervento del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) con particolare riferimento ai seguenti ambiti: Reddito energetico; promuovere l'autoproduzione collettiva di energia elettrica rinnovabile; Adeguare la rete elettrica alle esigenze del futuro (*smart grids*); Modernizzare la rete distributiva di carburanti con l'installazione di ricariche elettriche veloci ed ultra veloci; Favorire la transizione dal biogas al biometano; riqualificazione energetica e la messa in sicurezza degli edifici della PA; strategia per l'idrogeno; *smart mobility*;

decarbonizzazione. Si conferma l'impegno dell'Amministrazione ad incrementare degli investimenti di enti di ricerca, università e soggetti privati in ricerche su tecnologie *clean* in attuazione dell'iniziativa "Mission innovation".

- La priorità avente ad oggetto infrastrutture digitali e banda ultralarga persegue l'obiettivo fondamentale teso al completamento della copertura del territorio con reti VHC (*Very High Capacity*) da attuare sia attraverso il completamento delle iniziative per la diffusione della banda ultra larga nelle aree bianche che attraverso l'avvio e realizzazione del piano infrastrutturale per le aree grigie. Inoltre, la capillare disponibilità della fibra ottica consentirà anche di sostenere le esigenze di densificazione delle antenne legato al *deployment* del 5G per l'attuazione degli obiettivi dell'agenda digitale europea.

Attenzione particolare viene rivolta all'evoluzione delle esigenze di sicurezza dei cittadini e dei territori attraverso l'indirizzamento di aspetti sia infrastrutturali che di *governance* interistituzionale volti al rafforzamento tecnologico ed organizzativo dei sistemi coinvolti nella ricezione e gestione delle segnalazioni di emergenza.

- La quarta priorità riguarda la salvaguardia dell'occupazione e la tutela dei consumatori. La salvaguardia dei lavoratori attraverso le procedure di amministrazione straordinaria e quelle per le situazioni di crisi costituisce campo di intervento prioritario del Ministero, che con il recente DPCM di riorganizzazione del 19 giugno 2019 ha provveduto ad una rinnovata distribuzione delle competenze sulla materia fra i Centri di Responsabilità del MISE, rendendone più efficace la gestione. La Legge 181 del 1989, strumento dedicato alle aree di crisi industriali, potrà essere resa più fruibile, superando le procedure farraginose che ne minano l'efficacia e mettendo a sistema tutte le potenzialità dei tanti strumenti già esistenti.

L'evoluzione tecnologica, i nuovi servizi digitali e la transizione verso un'economia sostenibile richiedono ai consumatori sempre più capacità di scelta, adeguati livelli di consapevolezza e necessità di nuove tutele. Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti resta al centro di ogni iniziativa e deve essere accresciuta attraverso l'educazione al consumo, la promozione della concorrenza, la regolamentazione del commercio, la sicurezza e qualità dei prodotti e tutte le altre forme di tutela.

- Attraverso la priorità, avente ad oggetto l'efficientamento, promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione, il Ministero prosegue nella strategia di rafforzamento della propria azione amministrativa, con particolare riferimento alle iniziative per la ripresa del sistema produttivo nazionale, a seguito della nota crisi pandemica e della conseguente contrazione economica. Condizione indispensabile per un'efficace azione di promozione della ripresa economica, tanto

più in un contesto di problematicità per le interazioni personali, è il sempre più diffuso utilizzo delle tecnologie digitali e la loro integrazione nei processi decisionali. Tale processo consentirà di raggiungere maggiori livelli di trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e di migliorare i processi di *accountability*, con positive ricadute in termini di prevenzione della corruzione e di fenomeni di *maladministration*.

Al fine di rendere l'azione dell'Amministrazione il più possibile vicina ai cittadini e alle imprese vanno promosse opportune azioni di informazione, comunicazione e promozione dell'attività e delle iniziative poste in essere per l'attuazione dei programmi discendenti dalle politiche promosse anche attraverso sistemi innovativi di comunicazione digitale.

A partire dal 13 febbraio 2021 l'On.le Giancarlo Giorgetti ha assunto la carica di Ministro nell'ambito del Governo Draghi e ha presentato il proprio programma politico il 15 aprile innanzi alle Commissioni riunite Attività produttive della Camera e Industria, Commercio e Turismo del Senato, evidenziando le linee di intervento entro le quali sarebbe stata indirizzata l'attività istituzionale del Ministero. Tali linee programmatiche sono state peraltro successivamente rilanciate nell'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche riferite all'anno 2022, adottato con DM 22 settembre 2021.

Alla base delle scelte programmatiche così delineate viene posta la necessità di privilegiare gli interventi in grado di offrire il più alto contributo alle riforme di sistema per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Indispensabile anche utilizzare al meglio le risorse disponibili, tra cui gli strumenti di garanzia, attraverso la razionalizzazione degli incentivi e il potenziamento degli interventi a favore delle PMI, anche per favorirne la crescita dimensionale.

La tutela e la valorizzazione dell'innovazione rappresentano linee di intervento strategico da coniugare con la promozione del *Made in Italy*, favorendo in tal modo la conquista di nuovi mercati in prospettiva di investimento per il futuro così come sostenere la ripresa attraverso interventi volti a favorire il corretto funzionamento del mercato, sia attraverso un'azione in fase di regolazione dei diversi settori, sia attraverso un potenziamento degli interventi volti a contrastare il commercio abusivo, la contraffazione, nonché il fenomeno delle false cooperative e delle false imprese. Il settore del commercio deve essere, inoltre, aiutato a gestire le sfide poste dal commercio *on-line*.

Lo sviluppo del digitale, la trasformazione del sistema delle comunicazioni e la velocizzazione dei flussi informativi, ambiti derivati o comunque caratterizzati da una profonda, radicale innovazione tecnologica, rappresentano fattori estremamente significativi per la crescita globale, l'inclusione, la stabilità sociale.

Tutto ciò considerando altresì prioritario offrire alle imprese e ai cittadini in fase di programmazione di attività e piani di investimento imprescindibili elementi di certezza amministrativa.

LA SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE

La spesa per missioni e programmi

La Tabella 2 che segue espone le risorse finanziarie iniziali e definitive assegnate nel 2021 ai Centri di responsabilità ripartite per missioni e programmi di spesa.

Si fa presente che i dati della presente sezione sono esposti in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione del Ministero ed al Rendiconto 2021 (portale MEF RGS Note Integrative).

Per quanto riguarda gli stanziamenti, sia iniziali che definitivi, di competenza iscritti al bilancio del MISE si registra anche per il 2021 un significativo incremento rispetto a quelli del 2020, rispettivamente pari al 52% e al 69% ascrivibile in massima parte sia alle assegnazioni funzionali al perseguimento delle misure varate dal governo per contrastare le ricadute negative sul tessuto economico produttivo del Paese conseguenti all'emergenza sanitaria da Covid-19, sia alle risorse complementari messe a disposizione per la realizzazione dei progetti afferenti al PNRR di competenza del dicastero.

Tabella 2: Stanziamenti di competenza a Legge di Bilancio (iniziali e definitivi)

Missione		Stanziamenti iniziali c/competenza	Stanziamenti definitivi c/competenza
Missione: 1 - Competitività e sviluppo delle imprese (011)			
Programma	CdR	9.654.355.138,00	22.637.646.829,00
Programma: 1.1 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo (011.005)	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	4.411.799.775,00	5.145.336.689,00
Programma: 1.2 - Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale (011.006)	DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI, SULLE SOCIETÀ E SUL SISTEMA CAMERALE	26.454.064,00	27.808.878,00
Programma: 1.3 - Incentivazione del sistema produttivo (011.007)	DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	5.123.074.913,00	17.331.034.186,00
Programma: 1.4 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (011.010)	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI	89.870.000,00	128.499.169,00
Programma: 1.5 - Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia (011.011)	SEGRETARIATO GENERALE	3.156.386,00	4.967.907,00
Missione: 2 - Regolazione dei mercati (012)		44.800.059,00	49.060.150,08
Programma: 2.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (012.004)	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA	44.800.059,00	49.060.150,08

Missione: 4 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche (010)		326.679.048,00	348.257.506,00
Programma: 4.2 - Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico (010.007)	DIREZIONE GENERALE PER L'APPROVVIGIONAMENTO, L'EFFICIENZA E LA COMPETITIVITA' ENERGETICA	113.197.333,00	132.828.925,00
Programma: 4.3 - Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di geo risorse (010.008)	DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE E LA SICUREZZA DEI SISTEMI ENERGETICI E GEOMINERARI	213.481.715,00	215.428.581,00
Missione: 5 - Comunicazioni (015)		381.036.294,00	560.876.650,00
Programma: 5.1 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio (015.005)	DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	10.191.569,00	11.519.529,00
Programma: 5.2 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali (015.008)	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI	329.293.675,00	500.367.578,00
Programma: 5.3 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti (015.009)	DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI	41.551.050,00	48.989.543,00
Missione: 6 - Ricerca e innovazione (017)		13.726.691,00	14.748.789,00
Programma: 6.1 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione (017.018)	DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	13.726.691,00	14.748.789,00
Missione: 7 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)		136.831.186,00	149.787.258,92
Programma: 7.1 - Indirizzo politico (032.002)	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	82.294.134,00*	69.367.575,00**
Programma: 7.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE, I SISTEMI INFORMATIVI E IL BILANCIO	54.537.052,00	80.419.683,92
Totale		10.557.428.416,00	23.760.377.183,00
* di cui € 64.224.892 per fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti			
** di cui € 49.818.700,00 per fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti			

Fonte: Elaborazioni MiSE su dati NI-RGS

La spesa per priorità politiche

La Tabella 3 che segue mostra le risorse stanziare, impegnate ed erogate per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero definite per il triennio 2021 - 2023.

I dati sono rappresentati per missioni, programmi e azioni. Dal 2017 il bilancio dello Stato per missioni e programmi è stato ulteriormente articolato in “azioni”, per rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse in termini di finalità spesa. Si fa presente al riguardo che il dato indicato in corrispondenza dell’azione “0001 Spese di personale per il programma” è un valore stimato attribuito dalla Ragioneria Generale dello Stato in sede di predisposizione della Nota Integrativa a Legge di Bilancio 2021-2023.

Si conferma anche per il 2021, acquisendo ormai carattere di structuralità, lo stretto collegamento tra le priorità politiche programmate dal dicastero e le risorse stanziare a Legge di bilancio essendo il 99,4% di queste ultime destinate alla realizzazione delle prime.

In particolare: il 91,2% delle risorse stanziare è destinato all’attuazione della Priorità Politica “*Attrazione degli investimenti e innovazione a sostegno del tessuto produttivo, tutela della proprietà industriale*” (€ 9.624.744.688,00); il 3,1% all’attuazione della Priorità Politica “*Sostenibilità ed efficienza energetica*” (€ 326.679.048,00); il 3,73% all’attuazione della Priorità Politica “*Infrastrutture digitali e banda ultralarga*” (€ 394.762.985,00); lo 0,7% all’attuazione della Priorità Politica “*Salvaguardia dell’occupazione, tutela dei consumatori*” (€ 71.254.123,00); lo 0,7% all’attuazione della Priorità Politica “*Efficientamento, promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione*” (€ 75.762.680,00).

Tabella 3: Spese per priorità politiche

Priorità politica	Missione/ Programma	CDR	Azione	Obiettivo	Stanzamenti c/competenza				Impegnato conto competenza	Pagato conto competenza		
					2021 Iniziali	2021 definitivi	2022	2023	2021	2021		
Priorità A - Attrazione degli investimenti e innovazione a sostegno del tessuto produttivo, tutela della proprietà intellettuale ^a	011 - 005	DG PII- PMI	0001 - Spese di personale per il programma	5 Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e PMI, favorire le reti di trasferimento tecnologico e salvaguardare i lavoratori tramite una efficace gestione delle crisi industriali	6.711.871,00	7.987.880,00	6.653.105,00	6.516.975,00	6.793.546,50	6.765.764,71		
			0002 - Politica industriale e politiche per la competitività, gestione delle procedure commissariali		770.288.363,00	1.461.528.943,00	82.588.363,00	46.278.363,00	1.382.754.371,99	617.690.195,61		
			Totale				777.000.234,00	1.469.516.823,00	89.241.468,00	52.795.338,00	1.389.547.918,49	624.455.960,32
			0003 - Realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica	8 Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aeronautica, dello spazio, difesa e sicurezza	649.147.051,00	650.412.241,00	550.778.958,00	353.782.956,00	292.328.832,15	235.178.743,83		
			0004 - Interventi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa		2.799.097.787,00	2.838.352.912,00	2.423.915.505,00	823.671.409,00	2.263.949.660,84	1.464.187.641,39		
			0005 - Ammortamento mutui per interventi nel settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa		185.680.543,00	185.680.543,00	105.680.542,00	33.754.497,00	185.680.529,20	185.680.501,20		
			Totale				3.633.925.381,00	3.674.445.696,00	3.080.375.005,00	1.211.208.862,00	2.741.959.022,19	1.885.046.886,42
			0006 - Promozione delle PMI e del movimento cooperativo	9 Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo	874.160,00	1.374.170,00	874.160,00	874.160,00	873.963,42	347.550,46		
			Totale				874.160,00	1.374.170,00	874.160,00	874.160,00	873.963,42	347.550,46

011.0 07	DG IAI	0001 - Spese di personale per il programma		7.993.739,00	10.382.869,00	7.956.077,00	7.953.288,00	8.964.194,16	8.930.477,01	
		0003 - - Garanzie e sostegno al credito alle PMI	30 Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia							
				1.052.131.708,00	4.012.385.408,00	1.238.689.808,00	4.838.639.808,00	3.899.944.568,43	3.894.887.467,11	
		Totale		1.060.125.447,00	4.022.768.277,00	1.246.645.885,00	4.846.593.096,00	3.908.908.762,59	3.903.817.944,12	
		0002 - - Finanziamenti agevolati, contributi in c/interessi e in c/capitale, per lo sviluppo delle imprese	31 Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace Impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee							
			4.062.949.466,00	13.308.265.909,00	2.361.246.100,00	2.041.196.100,00	11.629.889.304,60	10.710.048.289,81		
	Totale		4.062.949.466,00	13.308.265.909,00	2.361.246.100,00	2.041.196.100,00	11.629.889.304,60	10.710.048.289,81		
	011.0 10	DG TPI- LUIBM	0001 - Spese di personale per il programma		6.344.322,00	7.080.854,00	6.214.429,00	5.946.731,00	5.030.555,35	5.012.856,53
			0002 - Tutela, Incentivazione e valorizzazione della proprietà Industriale e contrasto dei fenomeni contraffattivi	50 Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà Industriale - 2021						
					43.914.256,00	73.504.606,00	34.053.071,00	27.181.480,00	72.631.250,84	62.846.333,39
0003 - Partecipazione agli organismi Internazionali per la difesa della proprietà Industriale				39.611.422,00	47.913.709,00	39.611.422,00	39.611.422,00	47.312.544,70	47.312.544,70	
	Totale		89.870.000,00	128.499.169,00	79.878.922,00	72.739.633,00	124.974.350,89	115.171.734,62		
TOTALE PRIORITA' A			9.624.744.688,00	22.604.870.044,00	6.858.261.540,00	8.225.407.189,00	19.796.153.322,18	17.238.888.365,75		

Priorità B - Sostenibilità ed efficienza energetica	010.007	DG AECE	0001 - Spese di personale per il programma	7 Sostenibilità, competitività e accessibilità dell'energia	3.987.041,00	4.888.593,00	3.983.806,00	3.973.332,00	4.017.237,21	3.999.586,06	
			0002 - Iniziative per la decarbonizzazione, regolamentazione delle modalità di incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili		64.210.292,00	73.816.515,00	102.334.285,00	51.211.001,00	69.663.673,52	15.376.736,27	
			0003 - Regolamentazione e sviluppo della concorrenza sui mercati energetici; promozione dello sviluppo economico nelle regioni interessate dalle estrazioni di idrocarburi e sostenibilità di tali attività		45.000.000,00	54.123.817,00	60.000.000,00	45.000.000,00	37.121.879,00	0,00	
			Totale		113.197.333,00	132.828.925,00	166.318.091,00	100.184.333,00	110.802.789,73	19.376.322,33	
	010.008	DG ISEEG	0001 - Spese di personale per il programma	44 Promozione nuove tecnologie energetiche <i>clean</i> e miglioramento sicurezza attività geomineraria	5.718.287,00	6.485.254,00	5.735.499,00	5.694.622,00	4.979.289,98	4.949.899,20	
			0003 - Ricerca sulle tecnologie sostenibili in ambito energetico e ambientale		185.391.793,00	185.908.431,00	229.891.793,00	275.409.793,00	185.621.234,64	141.856.560,67	
			0002 - Sviluppo Infrastrutture e sicurezza dei sistemi elettrico, gas, e petrolio; controllo delle attività su georisorse e materie prime strategiche		22.371.635,00	23.034.896,00	24.071.635,00	7.365.635,00	21.211.265,13	21.040.856,74	
			Totale		213.481.715,00	215.428.581,00	259.698.927,00	288.470.050,00	211.811.789,75	167.847.316,61	
	TOTALE PRIORITA' B					326.679.048,00	348.257.506,00	426.017.018,00	388.654.383,00	322.614.579,48	187.223.638,94

Priorità C - Infrastrutture digitali e banda ultralarga	015.005	ISCTI	0001 - Spese di personale per il programma	2 Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico	4.312.704,00	5.627.634,00	4.063.735,00	3.894.833,00	4.769.130,29	4.751.723,47	
			2 - Pianificazione, gestione e regolamentazione, in ambito nazionale ed internazionale, dello spettro radio, controllo tecnico delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione		5.878.865,00	5.891.895,00	5.895.865,00	5.726.865,00	5.561.210,04	5.531.832,20	
			Totale		10.191.569,00	11.519.529,00	9.959.600,00	9.621.698,00	10.330.340,33	10.283.555,67	
	015.008	DG SCERP	0001 - Spese di personale per il programma	21 Riaspetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva	6.218.944,00	7.294.413,00	5.903.499,00	5.859.350,00	5.973.953,14	5.947.166,54	
			0002 - Sostegno finanziario all'emittenza radio televisiva anche in ambito locale		11.903.773,00	164.076.852,00	11.903.773,00	4.438.773,00	163.656.728,43	36.392.327,10	
			0003 - Regolamentazione e gestione delle comunicazioni elettroniche e cooperazione internazionale in campo postale	22 Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5G e riaspetto delle frequenze	311.170.958,00	328.996.313,00	342.363.848,00	71.673.148,00	324.480.820,41	220.244.102,59	
			Totale		329.293.675,00	500.367.578,00	360.171.120,00	81.971.271,00	494.111.501,98	262.583.596,23	
	015.009	DG AT	0001 - Spese di personale per il programma	41 Contribuire ad Innovare le telecomunicazioni attraverso l'implementazione di una rete nazionale di monitoraggio per la radiodiffusione sonora e televisiva in tecnica digitale funzionale al processo di transizione al nuovo standard DVB-T2 e DAB+ per l'utenza	33.153.575,00	39.152.496,00	31.143.426,00	30.105.598,00	33.905.985,85	33.685.125,25	
			0002 - Rilascio di titoli abilitativi, vigilanza, controllo ispettivo - anche in conto terzi - in materia di comunicazioni, coordinamento sportelli territoriali per l'utenza		8.397.475,00	9.837.047,00	7.369.058,00	7.016.733,00	7.780.067,18	5.426.773,82	
			Totale		41.551.050,00	48.989.543,00	38.512.484,00	37.122.331,00	41.686.053,03	39.111.899,07	
	017.018	ISCTI	0001 - Spese di personale per il programma	39 Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze.	7.453.367,00	8.469.142,00	7.246.560,00	7.006.908,00	4.985.279,11	4.959.034,80	
			0002 - Ricerca, sperimentazioni e servizi per le comunicazioni, nuove tecnologie e sicurezza informatica		6.273.324,00	6.279.647,00	6.299.324,00	6.220.324,00	5.850.235,79	2.830.817,20	
	Totale					13.726.691,00	14.748.789,00	13.545.884,00	13.227.232,00	10.835.514,90	7.789.852,00
	TOTALE PRIORITA' C					394.762.985,00	575.625.439,00	422.189.088,00	141.942.532,00	556.963.410,24	319.768.902,97

Priorità D - Salvaguardia dell'occupazione, tutela dei consumatori	011.0 06	DG VECSSC	0001 - Spese di personale per il programma	48 Accelerare la conclusione delle procedure di Liquidazione coatta amministrativa ex art. 2545 <i>terdecies</i> e delle società fiduciarie	6.331.548,00	7.293.345,00	5.670.641,00	5.571.293,00	6.072.178,87	6.041.808,90	
			0003 - Gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di enti cooperativi e società fiduciarie		1.288.952,00	1.503.541,00	1.283.952,00	1.246.452,00	1.367.099,15	1.349.086,55	
			0002 - Vigilanza sulle società fiduciarie e di revisione, sul sistema cooperativo e camerale e registro delle imprese		18.833.564,00	19.011.992,00	18.823.564,00	17.570.564,00	12.049.955,70	8.460.660,89	
			Totale		26.454.064,00	27.808.878,00	25.778.157,00	24.388.309,00	19.489.233,72	15.851.556,34	
	012.0 04	DG MCTCNT	0001 - Spese di personale per il programma	47 Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti	6.705.242,00	7.551.382,00	6.426.050,00	6.339.486,00	6.064.594,99	6.039.727,26	
			0002 - Armonizzazione del mercato, concorrenza, tutela dei consumatori e vigilanza sui fondi CONSAP		32.422.620,00	35.696.632,65	30.362.620,00	30.347.120,00	32.062.615,90	9.553.629,07	
			0003 - Vigilanza e controllo nel settore della sicurezza e conformità dei prodotti e degli impianti Industriali, della metrologia legale, e su enti e organismi di normazione, di accreditamento e notificati		5.672.197,00	5.812.135,43	5.669.687,00	5.647.687,00	5.476.891,26	5.246.358,71	
			Totale		44.800.059,00	49.060.150,08	42.458.357,00	42.334.293,00	43.604.102,15	20.839.715,04	
	TOTALE PRIORITA' D					71.254.123,00	76.869.028,08	68.236.514,00	66.722.602,00	63.093.335,87	36.691.271,38

Priorità E - Efficienzamento, promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione	011.0 11	SG	0001 - Spese di personale per il programma		3.062.440,00	4.635.536,00	3.062.782,00	3.057.300,00	3.508.136,67	3.501.331,27	
			0002 - Promozione e coordinamento Interno all'Amministrazione e con soggetti pubblici e privati nazionali ed internazionali	45 Assicurare un efficace coordinamento strategico delle attività delle Direzioni generali							
					93.946,00	332.371,00	93.946,00	71.946,00	98.033,88	75.423,14	
			Totale		3.156.386,00	4.967.907,00	3.156.728,00	3.129.246,00	3.606.170,55	3.576.754,41	
	032.0 02	GAB E UDC	0001 - Ministro e Sottosegretari di Stato	1 Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo		862.582,00	932.582,00	862.582,00	862.582,00	234.769,64	234.769,64
			0002 - Indirizzo politico-amministrativo			16.269.182,00	17.337.403,00	16.147.806,00	16.369.370,00	12.396.228,06	12.079.510,45
				Totale		17.131.764,00	18.269.985,00	17.010.388,00	17.231.952,00	12.630.997,70	12.314.280,09
			0003 - Valutazione e controllo strategico (OIV)	25 Garantire il corretto funzionamento del ciclo di gestione della performance		937.478,00	1.278.890,00	935.478,00	952.151,00	752.974,46	748.998,29
				Totale		937.478,00	1.278.890,00	935.478,00	952.151,00	752.974,46	748.998,29
	032.0 03	DG RO- SIB	0001 - Spese di personale per il programma		23.015.418,00	21.116.005,00	33.085.373,00	32.926.986,00	12.872.939,14	12.808.116,09	
			0002 - Gestione del personale	42 Innovazione e sicurezza nella gestione delle risorse umane e nei servizi		10.241.528,00	16.896.151,00	10.241.528,00	10.241.528,00	16.375.121,45	698.186,17
			0003 - Gestione comune dei beni e servizi			21.280.106,00	42.407.527,92	11.275.366,00	10.477.712,00	40.945.550,69	33.527.380,12
				Totale		54.537.052,00	80.419.683,92	54.602.267,00	53.646.226,00	70.193.611,28	47.033.682,38
	TOTALE PRIORITA' E					75.762.680,00	104.936.465,92	75.704.861,00	74.959.575,00	87.183.753,99	63.673.715,17
	TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP					10.493.203.524,00	23.710.558.483,00	7.850.409.021,00	8.897.686.281,00	20.826.008.401,76	17.846.245.894,21
			Fondi da ripartire		64.224.892,00	49.818.700,00	26.624.892,00	13.874.892,00	0,00	0,00	
			TOTALE MINISTERO		10.557.428.416,00	23.760.377.183,00	7.877.033.913,00	8.911.561.173,00	20.826.008.401,76	17.846.245.894,21	

Fonte: Elaborazioni MISE su dati NI-RGS

Indicatori di spesa

Nelle tabelle seguenti è rappresentato, per ciascuno dei programmi di spesa, l'andamento gestionale delle risorse e sono evidenziati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui.

In particolare la Tabella 4 espone, per l'E.F. 2021, gli stanziamenti definitivi di bilancio, l'importo complessivo degli impegni assunti in c/competenza, l'importo totale dei pagamenti effettuati in conto competenza e quanto rimane da pagare (residui propri di nuova formazione).

La tabella 5 espone, per l'E.F. 2021, la situazione afferente alla gestione contabile finanziaria dei residui propri formati sui programmi di spesa del Ministero ovvero i residui accertati, quelli estinti nel corso dell'anno e i pagamenti rimasti da effettuare, sempre in conto residui. L'esame dei dati consente di ritenere confermato l'andamento positivo relativo alla capacità di estinzione degli stessi già iniziato negli anni passati. Nell'anno in esame si registra al 31.12.2021 un decremento, per effetto dei pagamenti effettuati, pari al 77,09% dei residui complessivi da smaltire: a chiusura di E.F., infatti, risulta che, a fronte dell'importo di € 4.764.862.033,98, i pagamenti ancora da effettuare in conto residui ammontano a € 1.625.411.579,10.

I dati rappresentati forniscono un quadro in linea con gli obiettivi perseguiti dalla riforma recata dal decreto legislativo n. 93 del 2016 - che ha introdotto il potenziamento del ruolo del bilancio di cassa - tra cui quello consistente nell'arginare la formazione dei residui attivi e passivi grazie ad un rafforzamento del processo di programmazione finanziaria con la conseguente valorizzazione della funzione allocativa delle risorse in bilancio.

TABELLA 4: INDICATORI DI SPESA IN C/COMPETENZA

Missione		Stanzamenti definitivi c/competenza	Impegnato in c/competenza	Pagato in c/competenza	Rimasto da pagare
Programma di spesa	CdR				
Missione: 11 - Competitività e sviluppo delle imprese (011)		22.637.646.829,00	19.819.248.726,45	17.258.316.676,50	2.560.932.049,95
Programma: 5 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo (011.005)	DGPIIPMI	5.145.336.689,00	4.132.380.904,10	2.509.850.397,20	1.622.530.506,90
Programma: 6 - Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale (011.006)	DGVECSCC	27.808.878,00	19.489.233,72	15.851.556,34	3.637.677,38
Programma: 7 - Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale (011.007)	DGIAI	17.331.034.186,00	15.538.798.067,19	14.613.866.233,93	924.931.833,26
Programma: 10 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (011.010)	DGTPI - UIBM	128.499.169,00	124.974.350,89	115.171.734,62	9.802.616,27
Programma: 11 - Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia (011.011)	SG	4.967.907,00	3.606.170,55	3.576.754,41	29.416,14
Missione: 12 - Regolazione dei mercati (012)		49.060.150,08	43.604.102,15	20.839.715,04	22.764.387,11
Programma: 4 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (012.004)	DG MCTCNT	49.060.150,08	43.604.102,15	20.839.715,04	22.764.387,11
Missione: 10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche (010)		348.257.506,00	322.614.579,48	187.223.638,94	135.390.940,54
Programma: 7 - Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico (010.007)	DGAECE	132.828.925,00	110.802.789,73	19.376.322,33	91.426.467,40

Programma: 8 - Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse (010.008)	DGISSEG	215.428.581,00	211.811.789,75	167.847.316,61	43.964.473,14
Missione: 15 - - Comunicazioni (015)		560.876.650,00	546.127.895,34	311.979.050,97	234.148.844,37
Programma: 5 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio (015.005)	DGTCSI - ISCTI	11.519.529,00	10.330.340,33	10.283.555,67	46.784,66
Programma: 8 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali (015.008)	DGSCERP	500.367.578,00	494.111.501,98	262.583.596,23	231.527.905,75
Programma: 9 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti (015.009)	DGAT	48.989.543,00	41.686.053,03	39.111.899,07	2.574.153,96
Missione: 17 - Ricerca e innovazione (017)		14.748.789,00	10.835.514,90	7.789.852,00	3.045.662,90
Programma: 18 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione (017.018)	DGTCSI - ISCTI	14.748.789,00	10.835.514,90	7.789.852,00	3.045.662,90
Missione: 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)		23.910.164.441,92	83.577.583,44	60.096.960,76	23.480.622,68
Programma: 2 - Indirizzo politico (032.002)	GAB E UDCM	69.367.575,00	13.383.972,16	13.063.278,38	320.693,78
Programma: 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	DGROSIB	80.419.683,92	70.193.611,28	47.033.682,38	23.159.928,90
Totale		23.760.377.183,00	20.826.008.401,76	17.846.245.894,21	2.979.762.507,55

Fonte: Elaborazioni MiSE su dati NI-RGS

TABELLA 5: INDICATORI DI SPESA C/RESIDUI

Missione	Programma	Residui anno 2021				
		residui	residui smaltiti		rimasto da pagare in c/residui	capacità di smaltimento residui
			pagato in c/residui	economie o maggiori spese in c/residui		
11	011.005	2.679.165.605,64	1.796.441.308,11	71.194.715,89	811.529.581,64	69,70%
11	011.006	6.260.283,23	3.985.216,20	38.302,95	2.236.764,08	64,27%
11	011.007	503.282.604,05	355.371.131,13	17.354.233,17	130.557.239,75	74,05%
11	011.010	20.136.663,70	16.779.714,87	3.858,63	3.353.090,20	83,34%
11	011.011	51.918,81	27.556,26	3.680,67	20.681,88	60,16%
12	012.004	25.742.508,09	16.992.872,83	4.543.021,87	4.206.613,39	83,65%
10	010.007	866.116.977,62	394.616.884,16	110.361.703,17	361.138.390,29	58,30%
10	010.008	63.361.358,58	11.291.617,84	11.112.351,63	40.957.389,11	35,35%
15	015.005	892.928,26	577.704,62	15.188,03	300.035,61	66,39%
15	015.008	551.066.209,59	292.113.055,53	10.685.655,34	248.267.498,72	54,94%
15	015.009	2.929.659,18	1.346.272,89	197.118,62	1.386.267,67	52,68%
17	017.018	7.296.116,90	1.503.481,39	2.564.934,20	3.227.701,31	55,76%
32	032.002	799.190,75	268.268,45	199.117,37	331.804,93	58,48%
32	032.003	37.760.009,58	19.262.808,34	598.680,72	17.898.520,52	52,59%
Totale		4.764.862.033,98	2.910.577.892,62	228.872.562,26	1.625.411.579,10	77,09%

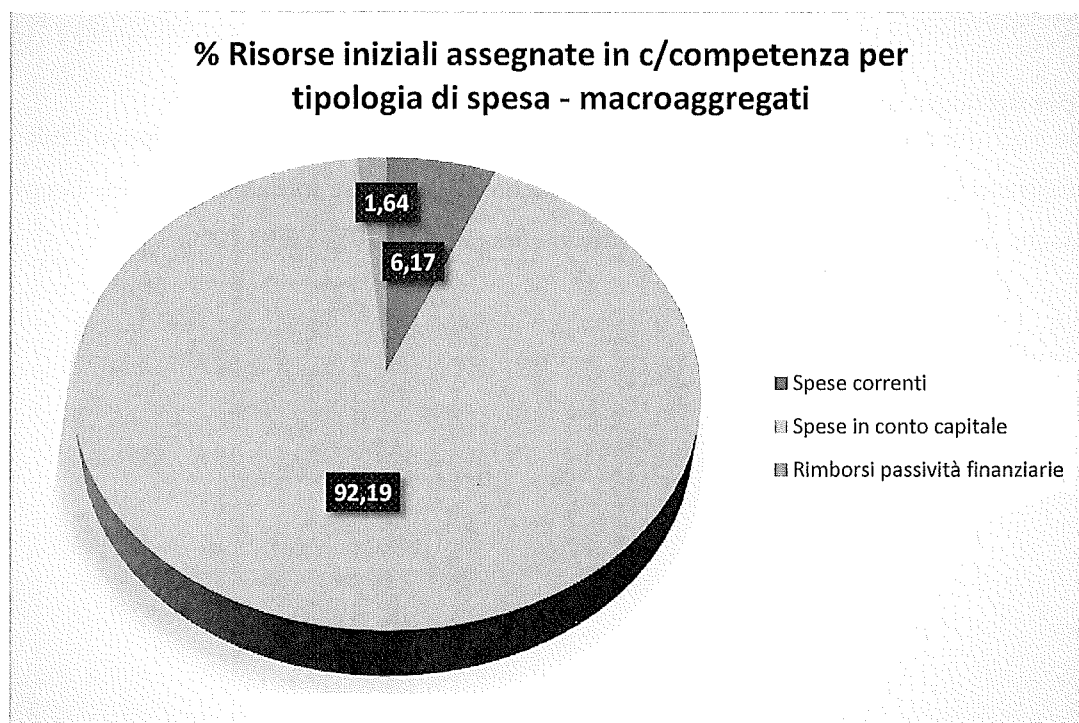
Fonte: Elaborazioni MiSE su dati NI-RGS

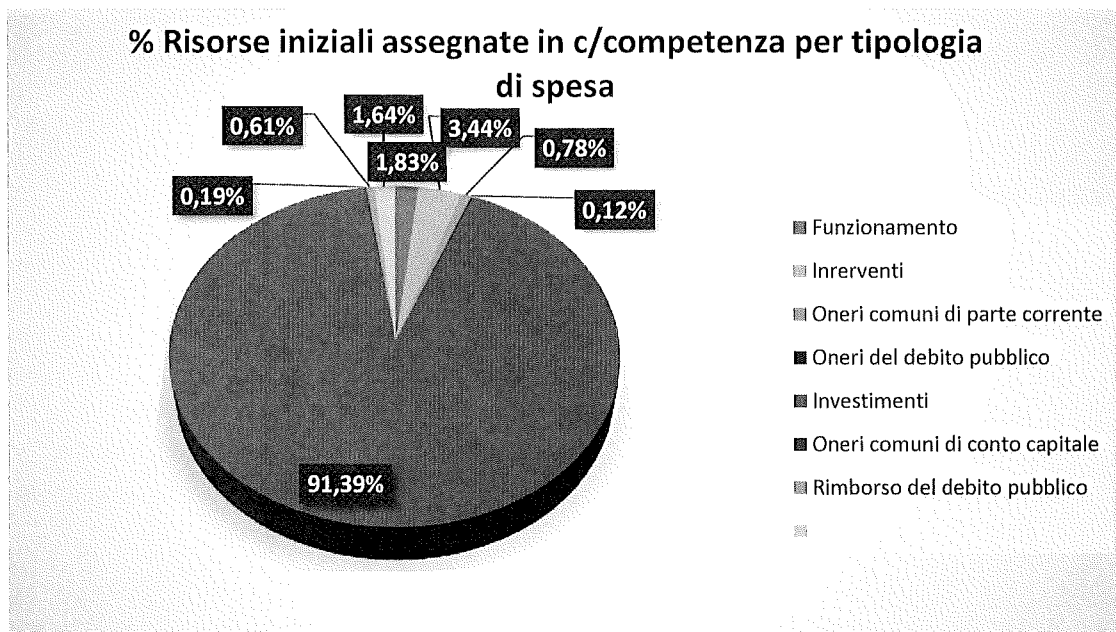
Risorse per tipologia di spesa

Le Tabelle 6 e 7 che seguono espongono le risorse assegnate, distinte per tipologia di spesa. Dalle elaborazioni effettuate si evidenzia che la parte più consistente delle risorse iniziali e definitive assegnate in bilancio risulta destinata agli investimenti (rispettivamente per il 92,19% e il 93,70%).

TABELLA 6: RISORSE INIZIALI ASSEGNATE IN C/COMPETENZA PER TIPOLOGIA DI SPESA

anno 2021		
tipologia di spesa	risorse iniziali assegnate in c/competenza	%
Spese correnti	651.465.008,00	6,17%
Funzionamento	193.671.844,00	1,83%
Interventi	362.993.973,00	3,44%
Oneri comuni di parte corrente	82.078.471,00	0,78%
Oneri del debito pubblico	12.720.720,00	0,12%
Spese in conto capitale	9.733.003.585,00	92,19%
Investimenti	9.648.778.693,00	91,39%
Altre spese in conto capitale	20.000.000,00	0,19%
Oneri comuni di conto capitale	64.224.892,00	0,61%
Rimborsi passività finanziarie	172.959.823,00	1,64%
Rimborso del debito pubblico	172.959.823,00	1,64%
Totale	10.557.428.416,00	100,00%



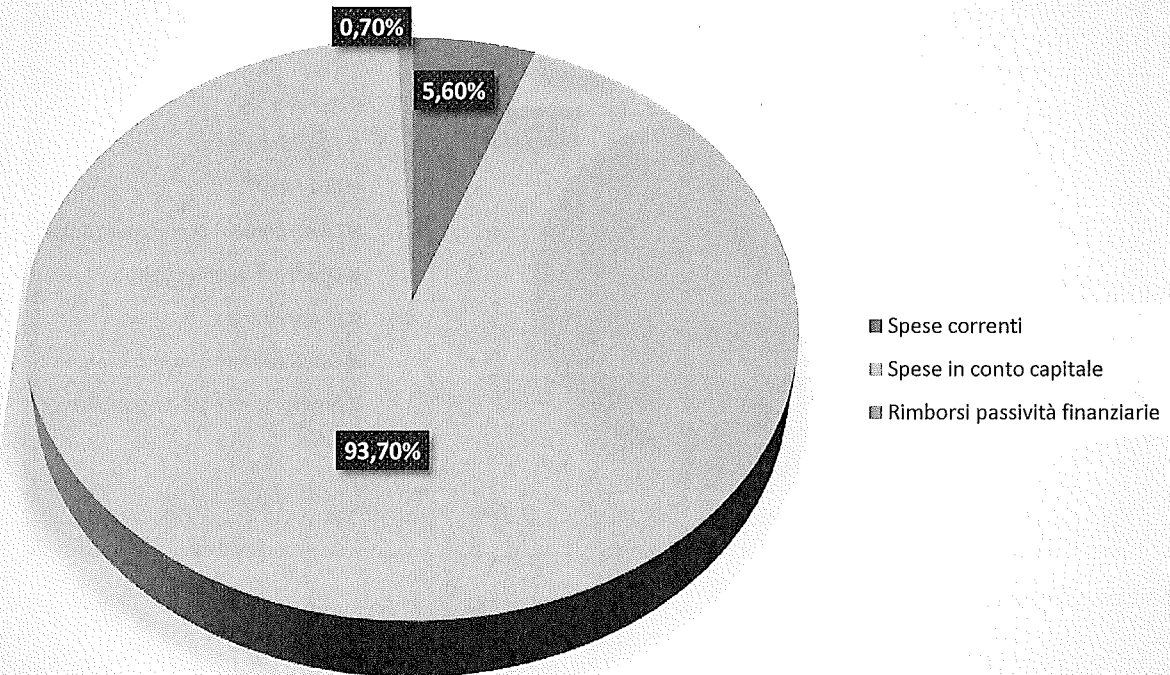


Fonte: Elaborazioni MiSE su dati NI-RGS

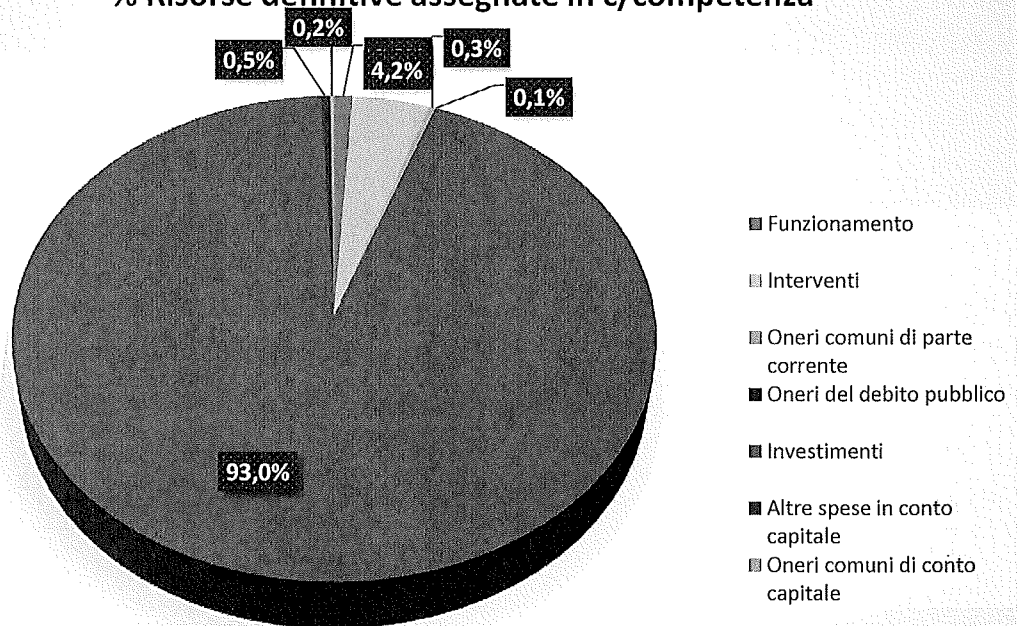
Tabella 7: Risorse definitive assegnate in c/competenza per tipologia di spesa

anno 2021		
tipologia di spesa	risorse definitive assegnate in c/competenza	%
Spese correnti	1.324.273.951,00	5,60%
Funzionamento	242.167.867,08	1,00%
Interventi	987.805.363,00	4,20%
Oneri comuni di parte corrente	81.580.000,92	0,34%
Oneri del debito pubblico	12.720.720,00	0,05%
Spese in conto capitale	22.263.143.409,00	93,70%
Investimenti	22.093.324.709,00	92,98%
Altre spese in conto capitale	120.000.000,00	0,51%
Oneri comuni di conto capitale	49.818.700,00	0,21%
Rimborsi passività finanziarie	172.959.823,00	0,70%
Rimborso del debito pubblico	172.959.823,00	0,73%
Totale	23.760.377.183,00	100,0%

% Risorse definitive assegnate in c/competenza - macroaggregati



% Risorse definitive assegnate in c/competenza



Fonte: Elaborazioni MiSE su dati NI-RGS

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

L'Organizzazione

Come già rappresentato in premessa, all'avvio del 2021 la struttura organizzativa del MiSE, ridefinita in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 93, successivamente modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2019, n. 178 nonché dal Decreto Ministeriale di natura non regolamentare del 14 gennaio 2020 di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, si presenta configurata in 11 direzioni generali, coordinate dal Segretariato generale.

Si rinvia per il dettaglio relativo alle vicende organizzative che hanno interessato il dicastero nel corso del 2021 al paragrafo dedicato al "Contesto interno" della presente relazione.

Le risorse umane

Si espongono di seguito le informazioni relative al personale in servizio presso il Ministero al 31 dicembre 2021.

La dotazione organica complessiva del MiSE al 31 dicembre 2021, tenuto conto delle vicende organizzative succedutesi nel corso dell'anno, come sopra descritte, risulta pari a 2729 unità articolate secondo lo schema riportato nella tabella sottostante:

Tabella 8

Qualifica/area	Dotazione organica al 31.12.2021
Dirigenti I fascia	17
Dirigenti II fascia	104
Terza area	1.342
Seconda area	1.189
Prima area	77
<i>Totale</i>	2.729

Fonte: Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale per le Risorse, l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio – portale HR (Human Resources)

Il personale in servizio presso il MiSE al 31 dicembre 2021 ammonta invece a 1868 unità, di cui 112 con funzioni dirigenziali e 1756 delle aree professionali secondo il quadro sintetizzato nelle seguenti tabelle 9 e 10.

Tabella 9 - Personale dirigenziale in servizio

PERSONALE IN SERVIZIO NEL MISE	Qualifiche professionali		
	Dirigenti di I fascia	Dirigenti di II fascia	Totale dirigenti
	N. addetti	N. addetti	
A) Dirigenti di ruolo MISE	9	84	93
B) Dirigenti esterni MISE art. 19, c. 5 bis		8	8
C) Personale non incaricabili dirigit. art. 10, c. 4 e 6	1		1
D) Personale non incaricabili dirigit. art. 19, c. 3 e 6	1		1
E) Personale con incaricabili dirigit. art. 10, c. 6		9	9
Totale complessivo (A+B+C+D+E)	11	101	112

Fonte: Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale per le Risorse, l’Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio – portale HR (Human Resources)

Tabella 10 - Personale delle aree in servizio

Personale in servizio nel MISE	Qualifiche professionali			
	Area III	Area II	Area I	Totale aree
	N. addetti	N. addetti	N. addetti	
A) Personale di ruolo	927	732	36	1.695
B) Personale esterno	45	16		61
Totale complessivo (A+B)	972	748	36	1.756

Fonte: Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale per le Risorse, l’Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio – portale HR (Human Resources)

A quanto sopra esposto, si ritiene opportuno aggiungere che, a seguito dell’approvazione e validazione da parte della Commissione Formez in data 12 gennaio 2022 della graduatoria relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2.736, di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nell’Area III, posizione retributiva/fascia retributiva F1, di cui al bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale - “Concorsi ed esami” n. 50 del 30 giugno 2020 e n. 60 del 30 luglio 2021, sono stati immessi nei ruoli del MiSE n. 290 funzionari amministrativi che hanno preso servizio nel mese di marzo.

I RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI

Si sviluppa in questa sezione la descrizione delle azioni e dei risultati conseguiti dall'Amministrazione nel 2021 nell'attuazione delle politiche funzionali al perseguimento degli indirizzi strategici individuati dall'Organo di vertice politico ed espressione delle Missioni entro le quali il Ministero, attraverso le risorse allocate in bilancio, svolge le proprie funzioni istituzionali.

I RISULTATI DELLA POLITICA A SOSTEGNO DEL MONDO PRODUTTIVO

Atto di indirizzo Priorità politica A

Con il perdurare per tutto il 2021 della crisi sanitaria generata dalla pandemia da Covid-19, sono stati effettuati dal governo significativi interventi volti a mitigare le ricadute negative che il più drammatico shock della nostra storia recente ha generato sul sistema socioeconomico italiano.

Nel solco tracciato dalle strategie governative, il MiSE, impegnato nell'ambito delle proprie missioni istituzionali nel settore nevralgico delle politiche di sostegno al mondo produttivo, ha provveduto a rafforzare le linee di azione con particolare riguardo non solo al potenziamento delle misure già esistenti ma altresì implementandone delle nuove, fornendo peraltro un significativo contributo all'incentivazione della transizione digitale e all'uso delle tecnologie innovative in ottica *green*.

Si analizza di seguito l'andamento delle politiche perseguite dal Ministero attraverso i maggiori strumenti utilizzati nell'ambito in oggetto.

Programmi di innovazione nel settore dell'aeronautica, dello spazio, difesa e sicurezza: legge n. 808/1985.

Nel contesto dell'emergenza economica e sanitaria conseguente al Covid-19, con l'obiettivo di porre in essere interventi a favore del settore aeronautico gravemente colpito dalla crisi ed al fine di fornire sostegno alla carenza di liquidità delle aziende, è stata prorogata, al 2022 e 2023, la moratoria (art. 52 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34) circa l'obbligo di restituzione, da parte delle aziende del settore aerospazio, delle quote di rimborso e dei diritti di regia in scadenza al 2020 e al 2021 dei finanziamenti *ex lege* n. 808/1985. Alcune società non si sono tuttavia avvalse della moratoria del citato art. 52 - decreto-legge n.34/2020, ed hanno versato le quote di rimborso 2021, per un ammontare complessivo di euro 3.706.994,25.

Le attività poste in essere nel 2021 hanno riguardato l'esame dei consuntivi dei costi inviati dalle società e la liquidazione delle quote dei finanziamenti dei programmi in corso di attuazione.

Relativamente ai programmi conclusi, a seguito della modifica introdotta dall'art. 25 decreto-legge n. 73/2021 all'art. 52 del decreto-legge n. 34/2020, sono state liquidate le quote relative alla annualità 2021 ed alle annualità precedentemente sospese, nelle more della definizione dei diritti di regia maturati in relazione agli introiti derivanti dalla vendita dei prodotti utilizzando le tecnologie sviluppate nell'ambito dei singoli progetti finanziati.

È quindi proseguita l'attività per il monitoraggio delle risorse impiegate e dei rimborsi dovuti dalle imprese beneficiarie, attraverso una procedura per la ricostruzione analitica dello stato dei finanziamenti, dei pagamenti delle restituzioni e dei diritti di regia per i finanziamenti concessi ai sensi della legge n. 808/1985, sia per i programmi di ricerca e sviluppo nell'ambito civile che per quelli riconosciuti funzionali alla sicurezza nazionale. Allo stato attuale risultano censiti 343 programmi, di cui 194 funzionali alla sicurezza nazionale e 149 in ambito civile. I programmi in fase di ammortamento (restituzione/pagamento diritti di regia) sono 130; di cui 90 funzionali alla sicurezza nazionale (pagamento diritti di regia) e 40 in ambito civile (restituzione finanziamento).

Sono state inviate le richieste di aggiornamento sui ricavi effettivi delle vendite alle seguenti società: ASE, AEREA, OMA, Leonardo (AGU, AEM, SLXES, SIRIOP), Microtecnica, Mecaer, Geven, Sicamb, Rheinmetall, Salver, Umbra cuscinetti, Elettronica, GE AVIO, Fimac, Secondo Mona, Elettronica Aster, DIESEL JET, Magnaghi, Interconsulting, IDS.

È stata altresì predisposta la Relazione di cui all'art. 2 della legge n. 808/1985 sullo stato dell'industria aeronautica aggiornata a tutto il 2020.

Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale

Relativamente ai programmi in argomento, si precisa che questa Amministrazione in coordinamento con il Ministero della Difesa, individua i programmi ad alta valenza tecnologica per la difesa e la sicurezza nazionale, da finanziare con le risorse appostate sul bilancio MiSE.

Il MiSE, quindi, gestisce la parte finanziaria dei programmi stessi e, a fronte delle richieste dell'Amministrazione Difesa e delle verifiche di competenza, assume gli impegni a seguito della contrattualizzazione delle attività dei programmi e provvede alle liquidazioni, a favore dei soggetti beneficiari, degli stati di avanzamento degli stessi che sono gestiti dalla Difesa.

Nel corso del 2021, sono proseguite le erogazioni delle quote riguardanti i programmi di collaborazione sovranazionale EFA, FREMM, TORNADO, NH90, FSAF-B1NT, U212, PPA, LSS gestiti dalle agenzie OCCAR NAHEMA e NETMA, come anche le erogazioni relative agli altri programmi finanziati con risorse facenti capo alle seguenti leggi di autorizzazione di spesa: decreto-legge n. 321/1996, legge n.

266/1997, decreto-legge n. 266/2005, legge n. 147/2013, nonché alle risorse di cui ai fondi previsti all'art. 1 dal comma 140 (legge di bilancio per il 2017), dal comma 1072 (legge di bilancio per il 2018), dal comma 95 (legge di bilancio 2019).

Nel 2021, successivamente alle verifiche di competenza, si è provveduto a liquidare quanto richiesto dal Ministero della Difesa entro la data utile rispetto ai termini di chiusura delle operazioni connesse alla gestione del bilancio di cassa.

Sono stati inoltre assunti n. 20 nuovi impegni, alcuni pluriennali altri a pagamento contemporaneo, a seguito della contrattualizzazione da parte del Ministero della Difesa delle attività per l'attuazione di alcuni programmi (M346 IV fase-NEES II e III fase –SICRAL III e altri); in particolare, i nuovi impegni ammontano a 1.105,4 milioni di euro per il solo anno 2021.

Il Piano Space Economy

Il Piano Stralcio si articola secondo le seguenti cinque linee programmatiche:

1. **Mirror GovSatCom** - Telecomunicazioni satellitari istituzionali;
2. **Mirror Copernicus** - Mercato dei Servizi GeoSpaziali;
3. **I-Cios** - Commercial In Orbit Servicing;
4. **Mirror Galileo (Stralcio)** - Supporto alla partecipazione nazionale a Galileo;
5. **Galileo PRS Like** – Dimostratore tecnologico servizio PRS Like.

L'intero piano si basa su una combinazione di:

- Iniziative di **Partenariato Pubblico Privato/Partenariato per l'Innovazione**;
- **Aiuti alle imprese** per la ricerca e sviluppo nell'ambito del **Piano Multiregionale**, sviluppati tramite lo strumento degli **“Accordi per l'innovazione”**;
- **Azione Diretta di Accompagnamento (ADA)**, rivolta ad Enti di Ricerca e Buyers Group, coinvolti tramite Accordi ex art. 15 Legge n. 241/1990.

Stato di avanzamento delle attività

Mirror GovSatCom.

Il programma *Mirror GovSatCom* ha come obiettivo la realizzazione e messa in operazione di un sistema satellitare innovativo, denominato *Ital-GovSatCom*, per l'erogazione di servizi di telecomunicazioni con caratteristiche di sicurezza, resilienza ed affidabilità tali da consentirne l'utilizzo per finalità istituzionali.

Le attività svolte nell'anno 2021 si riferiscono a due degli interventi previsti nel programma:

- a. **Partenariato per l'innovazione** (PpI), così come definito all'art. 65 del decreto-legislativo n. 50/2016.
- b. **Piano multiregionale** di aiuti alla ricerca e sviluppo del Programma *Mirror GovSatCom* funzionali agli obiettivi realizzativi del Partenariato per l'Innovazione.

In particolare, per quanto riguarda il Partenariato per l'innovazione, in data 23 luglio 2019 è stata avviata la Fase 1 la cui fine era prevista per luglio 2021.

L'RTI responsabile per la realizzazione del PPI in data 17-06-2021 ha inviato una richiesta di proroga non onerosa di 12 mesi al Contratto ASI n. 2019-1-Y.0 "Partenariato per l'innovazione ITAL-GOVSAT-COM". La proroga dal 23/07/2021 al 23/07/2022 è stata approvata dall'ASI con Decreto del DG n. 902 del 9-12-2021 e sottoscritto in data 9-12-2021.

In relazione al Piano Multiregionale è proseguita l'attività di monitoraggio degli accordi per l'innovazione e dell'avanzamento dell'*iter* per la loro approvazione. Complessivamente sono state presentate 11 proposte progettuali, di cui 9 sono state valutate positivamente dal Soggetto gestore e le restanti 2 sono state ritirate dai soggetti proponenti. Per le 9 proposte progettuali positivamente valutate dal Gestore sono stati caricati gli accordi per l'innovazione sulla piattaforma del Gestore; dei 9 Accordi caricati in piattaforma, 8 sono stati già autorizzati alla sottoscrizione nel 2021, il nono è stato sottoposto all'approvazione nel dicembre 2021.

Mirror Copernicus

Il programma *Mirror Copernicus* nasce con l'obiettivo strategico di rafforzare il posizionamento del sistema produttivo nazionale nell'emergente mercato europeo e globale dei servizi geo-spaziali. Il Programma si articola negli interventi seguenti:

1. Procedura principale attraverso la partecipazione nazionale ai programmi dell'Agenzia Spaziale Europea;
2. **Piano multiregionale** di aiuti alla R&S del Programma *Mirror Copernicus*;
3. **Azione Diretta di Accompagnamento** (ADA).

Nell'ambito della procedura di cui al punto 1 sono state avviate le interlocuzioni con ESA per la definizione delle modalità e procedure di realizzazione degli interventi attraverso strumenti di *procurement* dell'Agenzia Spaziale Europea.

Le attività del PMR potranno partire a valle dell'avvio della procedura principale.

Sul fronte dell'**Azione di Accompagnamento** sono proseguite le attività avviate nel dicembre 2020. Nell'anno 2021 i seguenti accordi sono stati sottoscritti:

- Accordo Attuativo MISE – ASI approvato con decreto Direttoriale in data 3-3-2021;
- Accordo Quadro MISE-CNR approvato con decreto Direttoriale in data 15-2-2021;
- Accordo Quadro MISE-ISPRA approvato con decreto Direttoriale in data 5-3-2021;
- Accordo Quadro MISE-INRIM approvato con decreto Direttoriale in data 15-2-2021;
- Accordo Quadro MISE-INFN approvato con decreto Direttoriale in data 11-6-2021;
- Accordo Quadro MISE-MIC approvato con decreto Direttoriale in data 14-6-2021;

Inoltre, sono stati condivisi i termini dell'accordo con: Ministero della Difesa, Protezione Civile ed ENEA. La sottoscrizione dei relativi accordi avverrà nel primo trimestre dell'anno 2022. Sono stati inoltre condivisi gli accordi attuativi con i seguenti enti: CNR, ISPRA ed INRIM.

Programma I-CIOS

Il programma I-Cios – Esplorazione Spaziale concerne il mercato emergente del "*Commercial In Orbit Servicing*", ovvero tutte le attività tecnologiche a servizio degli oggetti che vagano attualmente in orbita e che necessitano di manutenzione o di intervento.

Nell'anno 2021 è stato sottoscritto il seguente accordo:

- Accordo Attuativo MISE – ASI approvato con decreto Direttoriale in data 8-3-2021.

Interventi per lo sviluppo del movimento cooperativo

Con riferimento all'attività di sviluppo e promozione del sistema cooperativo, le azioni si sono concentrate su due specifiche direttrici:

1. realizzazione di eventi di *capacity building* destinati agli *stakeholder* del sistema cooperativo;

2. realizzazione di azioni di promozione e di diffusione della conoscenza a supporto della competitività imprenditoriale delle imprese cooperative e delle PMI.

Con specifico riferimento al primo tema, sono state realizzate le seguenti attività:

- Pianificazione e realizzazione dell'evento digitale "Produttività e sostenibilità: la sfida delle cooperative" (30 marzo 2021), in cui sono state illustrate alcune delle principali attività realizzate dal MiSE a favore del mondo cooperativo discutendone con i principali attori istituzionali i possibili scenari futuri. Sono stati presentati i risultati di tre studi di fattibilità precedentemente aggiudicati sul tema della "Responsabilità Sociale di Impresa - Contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030". Sono stati rappresentati gli sviluppi di altri studi di fattibilità già realizzati negli anni precedenti nei seguenti ambiti: Economia Circolare, Digitalizzazione e Filiere Cooperative, al fine di valorizzarli nuovamente e mostrare gli avanzamenti attuati – anche a livello di nascita di nuove cooperative, aggregazioni di cooperative o "nuove" entità di reti di impresa e progetti futuri. Nell'ambito dello stesso evento è stato presentato il rapporto OCSE "La dimensione territoriale della produttività nelle cooperative italiane" https://www.oecd-ilibrary.org/industry-and-services/la-dimensione-territoriale-della-produttivita-nellecooperative-italiane_b1dd43d5-it che ha analizzato la dimensione territoriale della produttività nelle cooperative italiane che assolvono a un'importante funzione anticiclica nella creazione di occupazione durante le crisi. Dopo la pandemia, potrebbero contribuire in misura significativa a un riorientamento dell'economia verso modelli maggiormente improntati all'inclusività e allo sviluppo sostenibile. Le evidenze emerse mettono in luce i fattori locali maggiormente correlati alla prevalenza e alla produttività delle cooperative tra le regioni, i settori economici e nelle diverse classi dimensionali d'impresa.

-Pianificazione e realizzazione dell'evento digitale "*Learning from thriving regional co-operative ecosystems*" (Ecosistemi della cooperazione di successo) (1 dicembre 2021), rivolto alle associazioni di rappresentanza del sistema cooperativo di livello nazionale e regionale, ai decisori e agli amministratori pubblici competenti in materia, alla comunità scientifica e al settore dell'informazione nel campo dell'economia sociale, nonché a singole realtà cooperative interessate a contribuire a un dibattito sulla produttività del settore. Oltre a ripercorrere i risultati del rapporto OCSE "La dimensione territoriale della produttività nelle cooperative italiane" sono stati analizzati tre ecosistemi della cooperazione di successo da altrettanti Paesi dell'area OCSE, così da cogliere una pluralità di esperienze - i casi del Trentino, dei Paesi Baschi (Spagna) e del Nord Carolina (Stati Uniti) - evidenziando i fattori che ne hanno permesso lo sviluppo ed esplorando le condizioni di replicabilità in altri contesti regionali.

- Pianificazione e realizzazione dell'evento digitale "Il contesto di *policy*: un fattore cruciale per la produttività delle cooperative" (15 dicembre 2021) con particolare focus sulle politiche pubbliche a sostegno del movimento cooperativo, in cui sono state trattate tematiche quali gli incentivi nazionali per la creazione e lo sviluppo delle cooperative, i contratti di sviluppo, il programma di agevolazioni "Italia Economia sociale" per rafforzare le imprese dell'economia sociale, la Nuova Marcora quale aiuto per la nascita, il consolidamento e lo sviluppo di società cooperative PMI, la "Transizione 4.0" nelle imprese cooperative. L'evento è stato l'occasione per fare il punto sulle nuove esigenze delle imprese cooperative e sull'attuale offerta di incentivazione esistente. Con riferimento al secondo tema, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione ex art. 15 legge n. 241/1990 sottoscritto tra MiSE-DGPIIPMI e Unioncamere, sono state realizzate nel corso del 2021 attività di ricerca e analisi e diffusione della conoscenza a supporto della competitività imprenditoriale delle imprese cooperative e delle PMI. Inoltre sono state avviate da numerose Camere di Commercio – attraverso i Punti di Impresa Digitale (PID) - le attività info-informative sulle misure destinate alla digitalizzazione e innovazione delle cooperative e PMI, con particolare riferimento al Piano Transizione 4.0. Attraverso questi eventi è stato possibile raggiungere oltre 2300 tra PMI e imprese cooperative.

Tavoli di crisi

In base all'istruttoria condotta dalla struttura per la crisi di impresa, sulla base della Direttiva di ottobre del Ministro sui criteri di gestione, i tavoli di crisi attualmente aperti (ultimo aggiornamento al 1° febbraio 2022) presso il Mise sono 70, con 56 tavoli attivi e 14 di monitoraggio per un totale di oltre 80mila lavoratori coinvolti. Le crisi sono di natura finanziaria, industriale ovvero crisi legate alla chiusura/riconversione di impianti produttivi. I settori maggiormente interessati sono l'*automotive*, la siderurgia/lavorazione dei metalli, l'elettrodomestico ed il trasporto aereo, mentre sono meno coinvolti i settori ove si concentrano le tipiche eccellenze del *made in Italy*. Da un punto di vista meramente numerico le crisi sono distribuite nel territorio italiano, con alcune concentrazioni nel bellunese, a Piombino e in alcune regioni meridionali (Campania e Puglia). Per il salvataggio della Corneliani il vertice politico del dicastero ha individuato una soluzione in grado di attivare l'intervento pubblico in quota minoranza nel capitale di aziende in crisi, come prevede la normativa europea, e affiancare gli investitori privati, con l'obiettivo di garantire la prosecuzione delle attività d'impresa e la tutela dei lavoratori.

Il positivo risultato ottenuto al tavolo sulla Corneliani testimonia la buona riuscita di un metodo che è già stato adoperato per salvaguardare e rilanciare anche altre imprese che si trovano in analoghe situazioni di crisi: Sicamb e Canepa.

Di seguito un aggiornamento sulla gestione dei tavoli di crisi relativi ad ILVA e ALITALIA.

ILVA. Preliminarmente, si evidenzia che i complessi aziendali sono, allo stato, in affitto ad Arcelor Mittal, ora Acciaierie d'Italia. In data 10 dicembre 2020 è stato sottoscritto l'accordo di investimento tra Arcelor Mittal Holding, Arcelor Mittal ed Invitalia, che prevede un aumento di capitale per 400 milioni di euro, e che darà ad Invitalia il 50% del diritto di voto sulla nuova società. Per quanto riguarda i contenziosi pendenti, il Giudice monocratico della I Sezione penale del Tribunale di Taranto, nel procedimento n. 4602/15 RGNR e n. 6890/19 Reg. dib.), con ordinanza del 21.10.2021, ha accolto l'istanza presentata dai Commissari di Ilva in A.S. di revoca del sequestro dell'Altoforno 2 dello stabilimento di Taranto, avendo il Giudice ritenuto "integralmente adempiute le prescrizioni imposte dalla Procura della Repubblica con decreto del 7 ottobre 2015". Inoltre, la IV Sezione del Consiglio di Stato, con sentenza n. 4802 del 23.06.2021, ha accolto l'appello proposto da Ilva in A.S. e da Arcelor Mittal (Acciaierie d'Italia) avverso la sentenza n. 249 del 13.02.2021 del Tar Puglia - Lecce, annullando perciò non solo la sentenza di primo grado, ma anche l'ordinanza contingibile e urgente n. 15 del 27.02.2020, con la quale il Sindaco di Taranto aveva ordinato la chiusura dell'area a caldo dello stabilimento di Taranto. Il Consiglio di Stato ha ritenuto l'ordinanza del Sindaco di Taranto viziata per violazione di legge (violazione degli artt. 50 e 54 del decreto-legislativo n. 267/2000), ed eccesso di potere (avendo cioè rilevato che il provvedimento del Sindaco era viziato perché il potere era stato esercitato in difetto dei presupposti di necessità ed urgenza, in difetto di istruttoria, oltre che per l'intrinseca contraddittorietà, per difetto di motivazione e per l'erronea applicazione del principio di precauzione). Meritevole di segnalazione, infine, anche la questione relativa al fondo previsto per il risarcimento dei danni agli immobili dell'area Ilva, previsto dall'art. 77 della legge n. 106/2021, attesa la necessità di trasferire il totale del relativo stanziamento finanziario, pari a 7,5 milioni di euro sul 2022, nonché la gestione del fondo al Dicastero competente, ovvero il MITE.

ALITALIA. In data 14 ottobre 2021, dopo una lunga negoziazione, ed in conformità con quanto previsto dalle decisioni della Commissione europea e sulla base della normativa specifica, è stato ceduto il ramo *aviation* ad ITA S.p.A., compreso lo storico *brand* di Alitalia. Restano da cedere i rami *handling* e *maintainance*, per i quali è in corso la procedura ad evidenza pubblica, nonché quello per il programma Millemiglia; entrambi i bandi sono stati predisposti in conformità con le pronunce della Commissione europea. Si segnala altresì che la procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia ha beneficiato di aiuti previsti nel quadro del c.d. *Temporary framework*, autorizzati dalla Commissione UE, pari a circa 350 milioni di euro, ma anche di 100 milioni di euro per la continuità aziendale (art. 24 del decreto-legge n. 73/2021 e legge n. 106/2021) e di 100 milioni per i rimborsi per i titoli di viaggio non utilizzati a causa dell'emergenza COVID 19, così come stabilito dai decreti-legge nn. 121/2021 e 152/2021.

Amministrazione straordinaria

Nel corso dell'anno 2021 si sono aperte 2 procedure di amministrazione straordinaria, una ai sensi del decreto legislativo n. 270/1999, ed una ai sensi del decreto-legge n.347/2003, per un totale di 5 imprese, a cui vanno aggiunte altre 7 società attratte all'amministrazione straordinaria, appartenenti a procedure di AS già aperte. Le procedure di amministrazione straordinaria aperte sono allo stato 125, di cui 15 in fase di esercizio di impresa. Il numero complessivo degli addetti in carico alle imprese in amministrazione straordinaria in esercizio nel 2021 è pari a circa 28.000 unità.

Le principali misure di incentivazione del sistema produttivo

Piano Transizione 4.0

Il Piano Transizione 4.0 rappresenta la nuova politica industriale del Paese prevedendo una maggiore attenzione all'innovazione, agli investimenti *green* e per le attività di *design* e ideazione estetica.

Le principali azioni entro le quali si sviluppa il Piano sono:

- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali.
 - ◆ Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.
- Credito d'imposta ricerca, sviluppo, innovazione e *design*.
 - ◆ Stimolare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e favorire i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.
- Credito d'imposta formazione 4.0.
 - ◆ Stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.

Le agevolazioni del Piano Transizione 4.0 sono erogate attraverso lo strumento fiscale del credito d'imposta. Sebbene per alcune misure la compensazione possa avvenire già nel medesimo anno di effettuazione dell'investimento, per avere un quadro attendibile occorre utilizzare le dichiarazioni dei redditi: i flussi di cassa da F24, sebbene più aggiornati, dipendono infatti dall'effettiva capienza delle imprese e possono indurre a una sottostima.

Sulla base dei dati provvisori estratti dalle dichiarazioni dei redditi relative all'anno di imposta 2020, si riporta di seguito il totale dei crediti maturati distinto per singola misura:

Beni strumentali materiali 4.0	€ 1.664.130.299
Beni strumentali immateriali 4.0	€ 20.224.619
Beni strumentali tradizionali	€ 168.417.760
R&S&I	€ 1.041.527.821
Formazione	€ 430.346.100
TOTALE	€ 3.324.646.599

Si può, peraltro, stimare la platea delle imprese beneficiarie delle misure previste dal Piano Transizione 4.0 attraverso le frequenze delle compensazioni con modello F24. Di seguito si riporta il quadro aggiornato:

Beni strumentali materiali 4.0	51.368 soggetti fiscali
Beni strumentali immateriali 4.0	4.347 soggetti fiscali
Beni strumentali tradizionali	110.564 soggetti fiscali
R&S&I	12.118 soggetti fiscali
Formazione	12.777 soggetti fiscali

Credito d'imposta sui costi sostenuti dalle imprese per la formazione professionale di alto livello dei propri dipendenti.

Poiché la misura, introdotta dall'art. 48**bis** decreto-legge n. 73/2021, risulta sovrapponibile alla più ampia misura già in corso per la formazione 4.0, l'Amministrazione ha ritenuto di non dare corso all'attuazione della norma.

Fondazione Centro italiano di ricerca per l'*automotive* (art. 62bis** decreto-legge n. 73/2021)**

L'art. 62-bis istituisce la fondazione "Centro italiano di ricerca per l'*automotive*" e prevede la nomina di un comitato di coordinamento con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca e con il Ministro dello sviluppo economico. A oggi tale decreto non risulta ancora emanato. Si fa presente inoltre che il capitolo 7455 è stato assegnato alla Direzione competente (DGPIIPMI) ad ottobre 2021 (Decreto MEF n.220230, emanato in attuazione del Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 10.).

Fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della *green economy*

L'art. 1, commi 124-126 della legge di bilancio 2021, prevede l'istituzione del fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della *green economy*. Nel merito, è stata predisposta una bozza di Decreto Ministeriale per l'attuazione del fondo d'investimento, sulla quale dovrà essere acquisito il concerto del MEF; allo stato non sono quindi ancora state utilizzate le risorse per il 2021 pari ad euro 100.000.000,00.

Contributo per l'acquisto di nuovi veicoli a bassa emissione di CO2 e di veicoli ibridi o elettrici cd. *ecobonus*

Le misure di incentivazione per l'acquisto di veicoli a basse emissioni e di veicoli elettrici o ibridi (c. d. *Ecobonus Veicoli*), di cui alla legge 30 dicembre 2018 n. 145, sono state rifinanziate a più riprese nel corso del 2021, attraverso la Legge del 30 dicembre 2020 n. 178, la Legge 23 luglio 2021, n. 106 che ha convertito il Decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, la Legge 9 novembre 2021, n. 156 che ha convertito il Decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 e la Legge 17 dicembre 2021, n. 215 che ha convertito il Decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146. I contributi sono stati estesi anche ai veicoli commerciali e ai veicoli di categoria M1 usati omologati in una classe non inferiore ad euro 6, coprendo quindi - rispetto al biennio precedente - maggiori segmenti del mercato *automotive*. L'insieme delle misure ha determinato un forte aumento delle prenotazioni effettuate nel corso dell'anno, che ha raggiunto il numero totale di 509.677. Per quanto concerne le risorse, complessivamente nell'anno 2021 sono stati messi a disposizione: 1.128 milioni di euro sul capitolo per incentivare l'acquisto di veicoli M1, M1 Speciali, N1 a ridotte emissioni di CO2 ed M1 usati; 20 milioni di euro per incentivare l'acquisto di veicoli elettrici di categoria L (motocicli e ciclomotori); 20 milioni di euro per incentivare l'acquisto di veicoli di categoria M1 alimentati esclusivamente ad energia elettrica per nuclei familiari con ISEE inferiore ad euro 30.000. Al 31 dicembre 2021, nella apposita piattaforma informatica di gestione della misura, risultavano tutte prenotate le risorse stanziare per i veicoli M1 della fascia di emissione 0-60 e 61-135, così come per i veicoli speciali non elettrici N1 e M1 speciali, mentre le risorse messe a disposizione per l'acquisto di veicoli N1 ed M1 speciali elettrici risultavano utilizzate per 31,5 milioni (su 40 milioni stanziati) e per circa 12,5 milioni (su 45 milioni stanziati) per l'acquisto di veicoli M1 usati. Infine, per quanto riguarda le risorse presenti sul capitolo 7332, un intervento normativo (legge 9 novembre 2021, n. 156, art. 8 comma 3-bis) ha allineato la gestione dei contributi alle modalità operative previste dalla legge n. 145/2018, ma a causa della tempistica e degli ulteriori adempimenti previsti dall'introduzione del comma 79-bis all'art. 1 della legge n. 178/2020, non è stato possibile attuare la misura. Al riguardo, è stata richiesta la conservazione dei residui di stanziamento di lettera f) per poter attuare la misura nell'anno corrente, previo un intervento legislativo per

prorogare il termine previsto per l'acquisto dei veicoli dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022. Complessivamente, dai dati sopra esposti, i risultati raggiunti nell'anno 2021 sono molto positivi e l'ampio utilizzo delle risorse stanziata evidenzia che la misura è stata molto apprezzata sia dai cittadini che dagli operatori, che hanno visto una ripresa del settore grazie ai maggiori stanziamenti. Inoltre, grazie al rinnovo del parco veicoli circolanti, la misura ha avuto un positivo impatto a livello ambientale. Vanno però segnalate alcune criticità gestionali: in particolare, le intervenute modifiche normative e i rifinanziamenti hanno reso necessario adeguare costantemente al nuovo quadro la piattaforma informatica con la predisposizione di accordi integrativi tra il MISE ed Invitalia. Inoltre, non è stato possibile provvedere ad una efficiente programmazione temporale degli oneri amministrativi essendo talune delle predette modifiche normative sopraggiunte negli ultimi mesi dell'anno. Si evidenzia, infine, che il DM 20 marzo 2019, all'art. 6 comma 2, prevede che i venditori hanno 180 giorni di tempo per completare la prenotazione delle risorse in piattaforma, il che dilata il tempo per il completamento delle prenotazioni, per le operazioni di verifica da parte di Invitalia e per il conseguente trasferimento delle risorse all'Agenzia delle Entrate. Il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 art. 8, comma 2 ha fissato al 30 giugno 2022 il termine per completare le prenotazioni effettuate nel secondo semestre 2021.

Beni strumentali - Nuova Sabatini

La Nuova Sabatini costituisce uno dei principali strumenti agevolativi nazionali; la rilevanza per il sistema delle piccole e medie imprese è confermata dal forte interesse mostrato - dall'avvio nel 2014 - sia da parte delle imprese beneficiarie che dai soggetti finanziatori.

I risultati positivi e il massiccio assorbimento delle risorse registrato hanno reso necessario il rifinanziamento della misura per complessivi 900 milioni di euro, di cui 240 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 120 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 60 milioni di euro per l'anno 2027, così come disposto dall'articolo 1, comma 47, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022).

Dall'apertura dello sportello - 31 marzo 2014 - sono state presentate 168.431 domande a fronte delle quali le banche/intermediari finanziari hanno concesso circa 32,8 miliardi di euro di finanziamenti, con un investimento medio da parte delle imprese di quasi 196.000 euro. Rispetto alle domande ricevute, al 1° gennaio 2022 risultano emessi oltre 152.000 decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di circa 2,5 miliardi di euro.

Anche negli ultimi due anni si è confermato il forte interesse per lo strumento agevolativo, testimoniato dal rilevante numero di domande presentate e dal consistente contributo erogato. Nel 2020 e nel 2021

risultano infatti trasmesse rispettivamente n. 24.563 e n. 59.480 istanze di agevolazione con una corrispondente media mensile rispettivamente di oltre 2.000 e quasi 5.000 domande.

Con riferimento ai medesimi anni, è cresciuta l'incidenza delle domande relative a investimenti 4.0, passando dalle 9.576 istanze del 2020 alle 37.919 del 2021. A fronte di tali iniziative, le banche e gli intermediari finanziari hanno deliberato oltre 9,59 miliardi di euro di finanziamenti in relazione a circa 9,6 miliardi di euro di investimenti in tecnologie digitali.

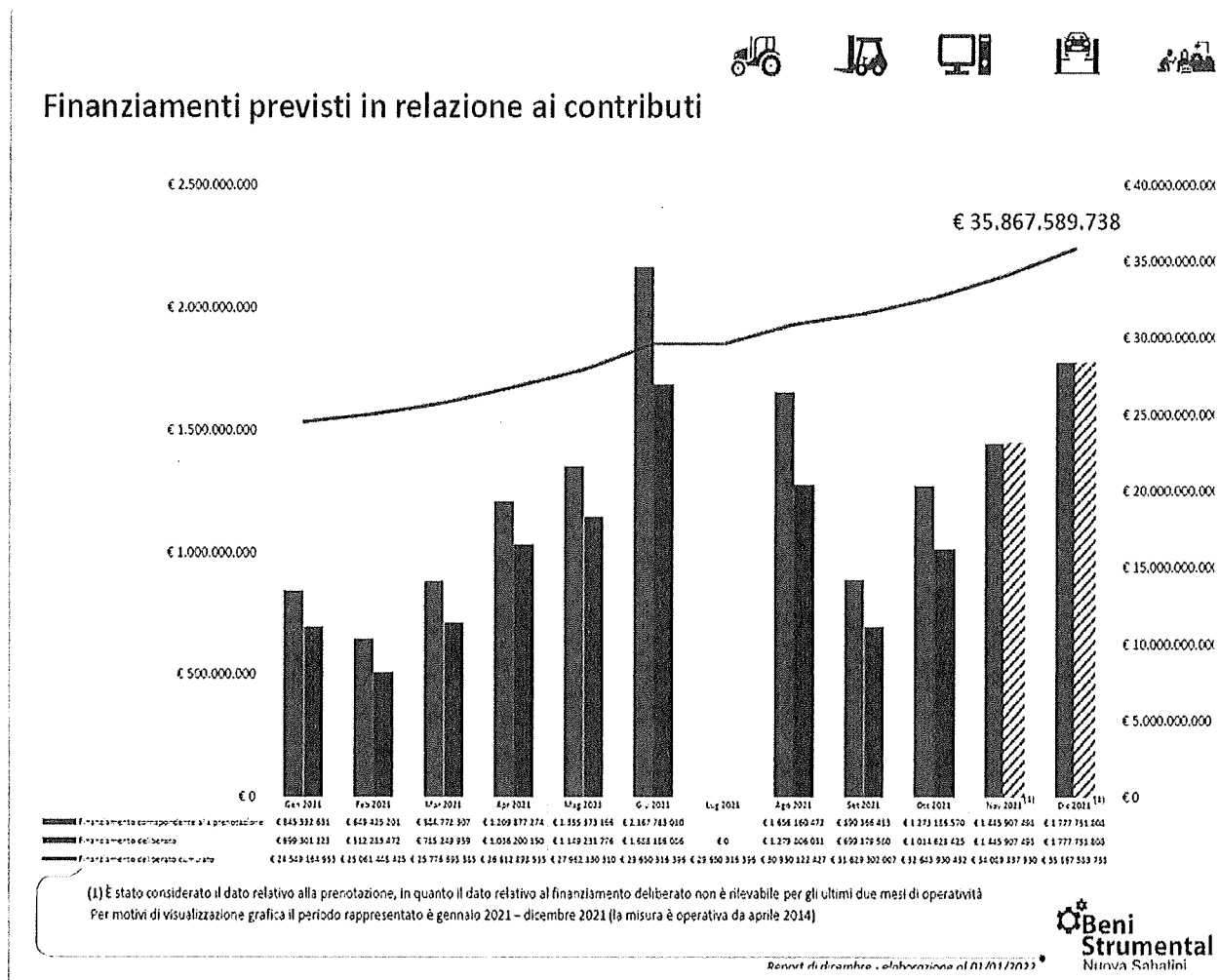
Per quanto concerne le altre risorse presenti fuori bilancio, si rappresenta quanto segue.

Su richiesta della Direzione generale per gli incentivi alle imprese in merito alle indicazioni da ricevere ai fini dell'impegno e del pagamento delle risorse stanziare per l'esercizio finanziario 2021 pari all'importo complessivo di euro 6.346.500.000,00 sul capitolo 7493 (Credito di imposta beni strumentali industria 4.0 - somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 "Agenzia delle entrate - Fondi di bilancio"), la Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese ha comunicato che i codici tributo istituiti dall'Agenzia delle entrate con risoluzione n. 3/E del 13 gennaio 2021 hanno reso pienamente operative le misure introdotte dall'articolo 1, commi 184 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dall'articolo 1, commi 1051 e seguenti, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Inoltre, ha fatto presente che l'articolo 1, commi da 1051 a 1063, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. La menzionata disciplina è applicabile agli investimenti effettuati a partire dal 16 novembre 2020 e si pone in linea di continuità con il precedente intervento operato dall'articolo 1, commi da 184 a 197, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020). Pertanto, non ha ravvisato elementi ostativi al trasferimento delle risorse alla contabilità speciale n. 1778 "Agenzia delle entrate - Fondi di bilancio" per consentire la regolazione contabile delle compensazioni dei crediti di imposta relativi alle disposizioni introdotte sia dalla legge di bilancio 2020 e sia dalla legge di bilancio 2021, effettuate dalle imprese.

In fase di formazione del bilancio 2022-2024 il Segretariato generale ha proposto al Ministero dell'economia e delle finanze - Ispettorato generale del bilancio lo spostamento del capitolo 7493 al Centro di responsabilità della Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese, per le finalità rispetto agli interventi di competenza, mentre, per l'esercizio finanziario 2021, la Direzione generale per gli incentivi alle imprese ha garantito la predisposizione degli atti contabili per la gestione della misura.

Ciò premesso, con decreto direttoriale prot. n. 3998 del 13 dicembre 2021, la Direzione generale per gli incentivi alle imprese ha provveduto all'impegno e al pagamento delle risorse stanziare per l'anno 2021 sul capitolo 7493 per l'importo complessivo di euro 6.346.500.000,00.

Figura 3: andamento finanziamenti al dicembre 2021



Fonte: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/beni-strumentali-nuova-sabatini/statistiche>.

La disciplina della Nuova Sabatini è stata, tra la fine dell'anno 2021 e l'inizio dell'anno 2022, oggetto di un riordino e coordinamento complessivo, mediante l'allineamento della disciplina del cumulo delle agevolazioni, originariamente previste, con le disposizioni contenute nella normativa UE in materia di aiuti di Stato e l'introduzione di nuova linea di intervento relativa agli investimenti green e prevedendo per la "Nuova Sabatini Sud" un nuovo modello operativo di gestione dell'incentivo.

Fondo crescita Sostenibile

Attraverso il Fondo Crescita Sostenibile sono alimentati interventi volti al sostegno per la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti,

processi o servizi o al miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti tramite lo sviluppo di tecnologie riconducibili alle aree tematiche individuate dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente e coerenti con gli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro comunitario “Orizzonte 2020”. Si tratta degli interventi del MiSE, gestiti dalla DGLIAI, che promuovono progetti di ricerca, sviluppo e innovazione attuati attraverso il Fondo per la crescita sostenibile di cui al DM 8 marzo 2013, attivati mediante i bandi *Horizon 2020*, Grandi Progetti R&S, Grandi Progetti FRI (Agenda Digitale e Industria Sostenibile) e i bandi Fabbrica intelligente, *Agrifood* e Scienze della vita.

Relativamente ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione attuati attraverso il Fondo per la crescita sostenibile, al fine di rappresentare i risultati raggiunti nel 2021 in termini finanziari e procedurali, si riportano le informazioni relative ai bandi in corso di attuazione riconducibili alle aree tematiche individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente e coerenti con gli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro comunitario “Orizzonte 2020”, gestiti dalla DGLIAI, attivati mediante i bandi *Horizon 2020*, Grandi Progetti R&S (Agenda Digitale e Industria Sostenibile) e i bandi Fabbrica intelligente, *Agrifood* e Scienze della vita, Calcolo ad alte prestazioni, Economia Circolare.

Nel corso dell’anno 2021 sono state effettuate erogazioni alle imprese beneficiarie per un ammontare complessivo pari a circa 244,64 milioni di euro di cui 81,22 milioni di euro a titolo di finanziamento agevolato e 163,42 milioni di euro a titolo di contributo alla spesa.

Per quanto attiene i controlli sull’utilizzo delle risorse, in termini di impegno ed erogazioni, si precisa che gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l’istruttoria delle domande presentate, l’erogazione delle agevolazioni, l’esecuzione di monitoraggi, di ispezioni e controlli di cui ai suddetti interventi in favore dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione sono affidati, con Convenzione stipulata in data 29 ottobre 2014 ed approvata con decreto del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico del 3 novembre 2014, registrato alla Corte dei Conti il 14 gennaio 2015, foglio n. 78, ad un “Soggetto gestore”, raggruppamento temporaneo di operatori economici, con mandataria Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale S.p.A.

In particolare l’attività posta in essere dal RTI, consta di una analisi preliminare nella quale si verifica la coerenza della domanda di agevolazione con le finalità ed i requisiti di ammissibilità previsti dai bandi, con particolare riferimento a: possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità; rispetto dei limiti di costo e di durata dei progetti; rispetto di vincoli e/o soglie di ammissibilità a cui segue un controllo in loco volto alla verifica delle caratteristiche del Soggetto beneficiario, della fattibilità tecnica del progetto, nonché della aderenza dello stesso alle finalità dello specifico bando.

Procede inoltre ad effettuare la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria del progetto, la valutazione della qualità tecnica del progetto, la valutazione dell’impatto del progetto, la valutazione della pertinenza e congruità delle spese previste e determinazione del costo complessivo ammissibile, la verifica

dell'effetto incentivante delle agevolazioni ai sensi dell'art. 3 del citato D.M. 8 marzo 2013 e delle vigenti disposizioni comunitarie.

Per ognuna delle richieste di erogazione presentate per il progetto finanziato, il RTI svolgerà gli accertamenti necessari alle erogazioni delle agevolazioni, sia a titolo di anticipo, sia a titolo di erogazioni a stato di avanzamento lavori (SAL).

In particolare per ognuna delle richieste di erogazione per stato avanzamento lavori (SAL) presentate per il progetto finanziato, l'RTI provvede a: verificare il permanere delle condizioni di ammissibilità al finanziamento accertate nella valutazione; verificare, dall'esame della documentazione tecnica prevista a corredo della domanda, il corretto andamento delle attività; verificare la pertinenza e la congruità della documentazione di spesa presentata; verificare il rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente per l'erogabilità delle risorse pubbliche; calcolare le agevolazioni spettanti; effettuare, con riferimento all'ultimo stato di avanzamento, una verifica in loco volta ad accertare l'effettiva realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo e la pertinenza e congruità dei relativi costi. Le sopra richiamate attività di verifica e controllo da parte del RTI sono oggetto di relazioni redatte secondo uno schema concordato con l'Amministrazione, che evidenzia, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'atto di concessione nonché l'ammissibilità e pertinenza dei costi sostenuti, secondo tempistiche prestabilite.

Nelle misure cofinanziate con fondi Strutturali e di Investimento Europei, sono effettuati dalla Direzione competente (DGIAI) i controlli di primo livello previsti dalla disciplina comunitaria.

È inoltre prevista la nomina, a conclusione dei progetti, di Commissioni ministeriali per effettuare i c.d. accertamenti finali di spesa.

Incentivi alle imprese ubicate nelle aree di crisi industriale

In tale ambito si rappresenta che nel corso del 2021 sono stati aperti gli sportelli per la presentazione delle domande da parte di imprese localizzate nelle seguenti aree: area di crisi complessa Ex Merloni - Marche e Umbria (Importo avviso: euro 21.643.595,33 - data apertura sportello 20/01/2021); Venezia - Veneto (Importo avviso: euro 14.624.051,70 - data apertura sportello 18/01/2021); Portovesme - Sardegna (Importo avviso: euro 11.000.000 - data apertura sportello 25/02/2021); Marcianise - Campania (Importo avviso: euro 17.680.000,00 - data apertura sportello 05/07/2021). Inoltre, sono proseguite le attività istruttorie delle istanze presentate nei precedenti avvisi pubblicati nel corso del 2020, nonché la gestione operativa delle operazioni avviate (analisi rendicontazioni, verifiche, erogazioni).

Con riferimento ai controlli previsti sull'utilizzo delle risorse, Invitalia, in qualità di soggetto gestore, osserva le direttive impartite dal MISE. La procedura prevede che, una volta ricevute le domande di agevo-

lazione, Invitalia valuta i progetti, eroga le agevolazioni e monitora l'avanzamento dei programmi di investimento. Nel dettaglio, l'iter di selezione prevede una valutazione di tipo economico-finanziaria ed una valutazione tecnica. La valutazione economico finanziaria attiene sostanzialmente ad una analisi circa la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria del progetto di investimento; mentre la valutazione tecnica verifica la cantierabilità, la congruità e la pertinenza delle spese, sia nella fase di valutazione che in quella di attuazione. Queste due valutazioni confluiscono poi in un unico documento istruttorio che viene controllato e validato dai responsabili di funzione all'interno della struttura organizzativa di Invitalia. Le istruttorie passano poi all'ufficio di Validazione che deve approvare i singoli progetti di investimento. Sono, altresì, previste verifiche a campione delle iniziative ammesse, per procedere ad un controllo più approfondito dell'iter di valutazione ed ammissibilità dell'iniziativa; nonché il controllo sui carichi pendenti e casellari giudiziari di tutti gli organi della società, finalizzato a valutare se nell'ambito della *governance* della società ci siano persone che abbiano commesso fattispecie criminose tali da violare il disposto del Decreto Legislativo n. 231/2000.

Nel corso dell'iter istruttorio viene verificata la sussistenza dei requisiti formali e sostanziali di accesso alle agevolazioni, e tutta la documentazione presentata a supporto della richiesta iniziale è oggetto di controllo attraverso un'analisi economico/finanziaria dei dati societari e un riscontro delle informazioni fornite con le principali banche dati pubbliche. In particolare, vengono effettuati i controlli relativi alla veridicità dei dati contenuti nelle autocertificazioni e sui requisiti necessari per l'accesso alle agevolazioni. Con riferimento alle autocertificazioni si precisa che il controllo non avviene "a campione", così come consentito dal DPR n. 445/2000, ma è esteso alla totalità delle dichiarazioni presentate. Tutti gli aspetti oggetto di dichiarazione vengono controllati attraverso la consultazione delle principali banche dati a disposizione dell'Agenzia e/o altre informazioni disponibili. Il controllo relativo al doppio finanziamento viene svolto attraverso la consultazione delle banche dati interne all'Agenzia e del Registro Nazionale Aiuti che permette di verificare se le agevolazioni pubbliche sono concesse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, anche al fine di evitare il superamento dei limiti e delle soglie di intensità agevolative fissate dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato. La rendicontazione del progetto viene fatta in tranches e l'erogazione del finanziamento avviene solo a seguito di un puntuale controllo amministrativo della regolarità formale e sostanziale dei giustificativi di spesa e della documentazione a supporto della stessa. Riguardo alla congruità dei costi, il controllo viene effettuato in sede istruttorio, e la verifica dell'esatta corrispondenza tra la fattura ed il preventivo indirettamente attesta la congruità del costo ammesso in sede istruttorio. Riguardo al controllo sui fornitori, sempre in fase istruttorio nella valutazione del preventivo, i tecnici preposti verificano anche se chi ha emesso il preventivo, sia deputato a farlo. Oltre ai controlli amministrativi, in fase di attuazione, sono previsti dei controlli in

loco che vengono effettuati normalmente in fase di collaudo; prima di erogare l'ultima tranche di agevolazione richiesta, si procede ad effettuare un controllo presso la sede oggetto dell'intervento finanziato per verificare l'effettivo completamento del progetto e la coerenza con il progetto ammesso a finanziamento. Inoltre, durante l'iter attuativo, vengono effettuati sopralluoghi, volti a verificare lo stato di avanzamento degli impianti ed il rispetto delle attività pianificate e della tempistica concessa per la realizzazione dell'investimento ammesso alle agevolazioni. Si rappresenta altresì che vengono effettuati ulteriori controlli, successivi al completamento dell'investimento, almeno una volta all'anno, per tre anni se sono piccole/medie imprese e cinque anni se sono grandi.

Oltre ai controlli a cura del soggetto gestore, il MISE verifica periodicamente attraverso la richiesta ad Invitalia di report specifici, lo stato di attuazione della misura e l'utilizzo delle relative risorse.

Con riferimento alla richiesta di reiscrizioni dei residui passivi perenti si rappresenta quanto segue. La misura agevolativa che disciplina gli incentivi alle imprese ubicate nelle aree di crisi industriale è stata finanziata nel tempo con diverse norme, a valere su alcune delle quali (quali ad esempio, la L. n. 289/2002 (Fondo Unico per le aree di crisi siderurgica e per le nuove aree di crisi), la legge n. 311/2004 e la L. n. 80/2005) sono presenti tuttora ingenti economie. Tali risorse sono state destinate ad interventi nelle diverse aree di crisi attraverso la sottoscrizione di appositi accordi di programma con le Regioni coinvolte, a valle dei quali sono stati emanati avvisi pubblici volti alla concessione di agevolazioni alle imprese. La richiesta di reiscrizione deriva pertanto dalla necessità di erogare alle imprese, attraverso il soggetto gestore, le quote di agevolazione concesse.

Inoltre, relativamente al finanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione, si fa presente che, nel corso del 2021, è stato sottoscritto, a valere sulle risorse del Fondo per la competitività e lo sviluppo, l'accordo di programma relativo all'area di crisi industriale complessa di Torino per complessivi 50 milioni di euro. Con la sottoscrizione di tale accordo è stato adottato il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) relativo alla suddetta area. Tale documento programmatico definisce gli indirizzi strategici da seguire per l'emanazione di nuovi avvisi riportando la descrizione della progettualità del territorio, l'indicazione delle attività economiche prioritarie, la definizione del bacino dei lavoratori da ricollocare, nonché le linee di intervento, l'offerta localizzativa, le azioni di promozione e di monitoraggio.

Risulta altresì in corso di sottoscrizione l'accordo di programma per l'area di crisi industriale complessa di Termini Imerese per complessivi 15 milioni di euro, che ha l'obiettivo di attrarre nuovi investimenti produttivi in grado di assicurare la salvaguardia della presenza industriale e dell'occupazione nella situazione di crisi del Polo industriale di Termini Imerese e della relativa area territoriale di crisi.

Contratti di sviluppo

I Contratti di sviluppo rappresentano uno strumento agevolativo negoziale con procedura valutativa a sportello, introdotto nell'ordinamento dall'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. La finalità dello strumento – che rappresenta la naturale evoluzione dei precedenti Contratti di programma – è quella di favorire la realizzazione di investimenti di rilevante dimensione per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

Al cofinanziamento delle iniziative agevolate possono concorrere anche le Regioni interessate dai programmi di investimento, attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi di programma o Accordi di sviluppo (questi ultimi introdotti con il decreto dell'8 novembre 2016) che rappresentano, nell'ambito della più ampia cornice dei Contratti di sviluppo, gli strumenti per la selezione ed il finanziamento dei programmi di investimento che rivestono carattere di particolare strategicità per le amministrazioni centrale e regionali (c.d. procedura *fast track*).

La gestione dello strumento è affidata, fin dall'origine, all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, che opera sotto le direttive ed il controllo del Ministero dello sviluppo economico.

Nel corso dell'anno 2021 è continuata l'attività di gestione da parte dell'Agenzia: sono pervenute al 31 dicembre 2021 un totale di 1.000 istanze di accesso, di cui 120 presentate allo sportello agevolativo nell'anno 2021.

Nel corso del medesimo anno l'Agenzia ha provveduto all'approvazione di 26 istanze di Contratto di sviluppo, per un totale di 42 programmi di investimento agevolati (di cui 35 progetti di investimento produttivo e 7 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale). Circa l'80% dei Contratti approvati ha ad oggetto programmi di sviluppo industriale, per un totale di 33 programmi di investimento agevolati in tale settore; di questi, oltre la metà dei programmi (19) ha ad oggetto investimenti nel campo della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Delle restanti iniziative approvate nel 2021, 4 programmi riguardano investimenti turistici e 5 hanno ad oggetto investimenti per la tutela ambientale. Gli investimenti attivati con l'approvazione delle suddette 26 istanze ammontano ad oltre 980 milioni di euro, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 326,1 milioni di euro, di cui 294,1 milioni di euro nella forma di contributi a fondo perduto e 32 milioni di euro nella forma di finanziamento agevolato.

In tema di trasferimenti in favore delle imprese beneficiarie, l'Agenzia ha provveduto ad erogare nel corso del 2021 – a valere sulle iniziative approvate a far data dall'apertura del primo sportello per la presentazione delle istanze – contributi per oltre 253,14 milioni di euro, di cui 200,88 milioni nella forma di contributi a fondo perduto e 52,26 milioni di euro nella forma di finanziamento agevolato.

Con la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (articolo 1, commi da 85 a 87), sono state introdotte specifiche disposizioni volte al sostegno del settore turistico prevedendo per determinate categorie di investimento forme di accesso allo strumento agevolativo più snelle e l'integrazione settoriale.

In particolare, nell'ambito dei programmi di sviluppo di attività turistiche, è stata ridotta a 7,5 milioni di euro la soglia di accesso per i programmi di investimento che prevedono interventi da realizzare nelle aree interne del Paese ovvero il recupero e la riqualificazione di strutture edilizie dismesse.

Attraverso la Direttiva del Ministro dello sviluppo economico del 19 marzo 2021 sono state fornite le disposizioni per rendere attuative le previsioni normative di cui alla legge sopra citata.

I Contratti di sviluppo, inoltre, sono stati individuati quali misura attuativa di alcuni interventi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare dell'Investimento 5.2 (M1C2-28) "Competitività e resilienza delle filiere produttive", che presenta una dotazione di 750 milioni di euro, dell'Investimento 5.1 (M2C2-38) "Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie", al quale è assegnata una dotazione complessiva di 1.000 milioni di euro (di cui 400 milioni per il sub-investimento 5.1.1 "Tecnologia Fotovoltaica", 100 milioni per il sub-investimento 5.1.2 "Industria eolica" e 500 milioni per il sub-investimento 5.1.3 "Settore batterie"), e dell'Investimento 5.3 (M2C2-41) "Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici", al quale è assegnata una dotazione di 300 milioni di euro.

Per un ulteriore dettaglio sugli accordi sottoscritti nell'arco del 2021 si fa rinvio agli appositi *reports* pubblicati sul sito *web* del Ministero al *link* <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/contratti-di-sviluppo>.

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo di Garanzia per le PMI (di seguito, anche "Fondo") di cui all'art. 2, comma 100, lett. a), della legge n. 662/1996, interviene a favore di operazioni finanziarie concesse alle piccole e medie imprese da banche, intermediari finanziari di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, da SFIS (Società Finanziarie per l'innovazione e lo Sviluppo), da Società di gestione del risparmio, da Società di gestione armonizzate, dalle imprese di assicurazione e dai gestori di cui alla lettera q-bis del Testo Unico della Finanza.

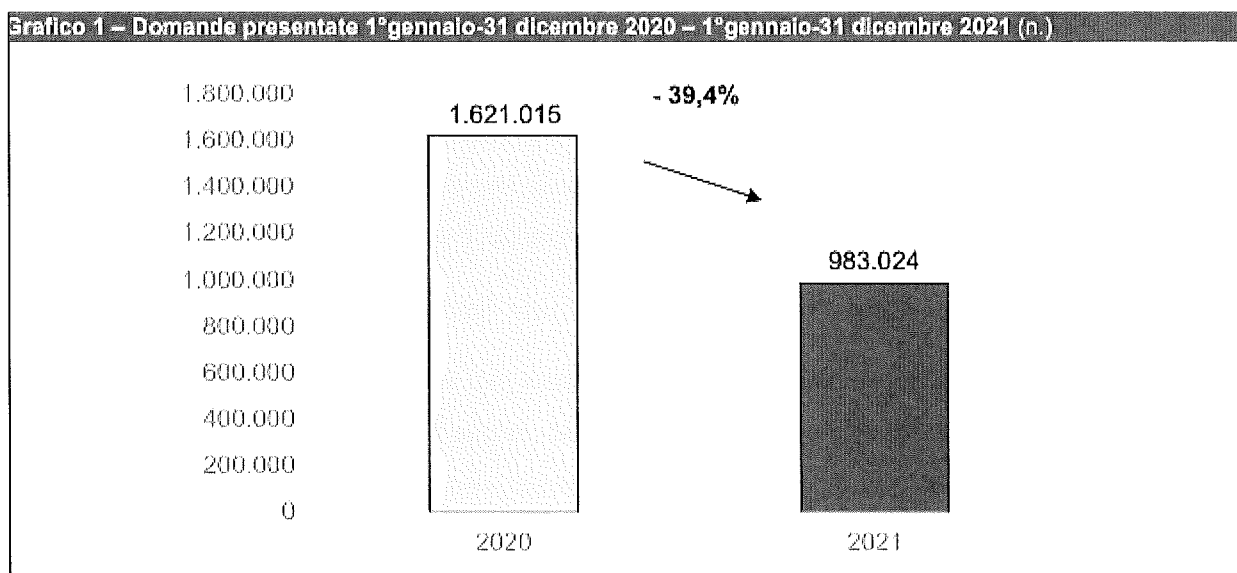
È inoltre prevista la controgaranzia del Fondo a favore delle garanzie prestate dai Confidi e dai fondi di garanzia gestiti da Banche, da Intermediari Finanziari o da soggetti iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario.

La gestione del Fondo è affidata ad un RTI, composto da Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A., in qualità di mandataria, e Artigiancassa S.p.A., MPS Capital Services Banca Per Le Imprese S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., Depobank Banca Depositaria Italiana, in qualità di mandanti, che si è reso aggiudicatario nel 2012 della gara bandita dal MISE per la gestione di attività istruttorie di tipo tecnico-amministrativo e contabili del Fondo.

Nel 2021 si è registrato un rallentamento rispetto alla significativa espansione registrata nel 2020, anno di inizio dell'emergenza pandemica e di avvio delle relative misure di contrasto, attestandosi tuttavia su un'operatività ben superiore a quella storica rilevata fino al 2019: le domande pervenute sono pari a 983.023 (-39,4% sul 2020 e +680,7% sul 2019), mentre le operazioni ammesse alla garanzia sono 999.064 (-37,0% sul 2020 e +699,5% sul 2019), per un volume di finanziamenti pari a 93,6 miliardi di euro (-24,8% sul 2020 e +382,8% sul 2019) ed un importo garantito pari a 67,6 miliardi di euro (-36,1% sul 2020 e +407,0% sul 2019).

Nel 2021, le operazioni a valere sulla misura Nuova Sabatini garantite dal Fondo di garanzia per le PMI sono state 19.018 (+288,8% sul 2020) per un volume di finanziamenti pari a 4,5 miliardi di euro.

Figura 4: andamento domande anno 2021



Fonte:

Mediocredito centrale 2022 e https://www.fondidigaranzia.it/wp-content/uploads/2022/02/Relazione-Dicembre-2021_Sito.pdf

Fondo *blockchain, internet of things*

L'articolo 1, comma 226, della Legge 30 dicembre 2018, n.145 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" ha istituito nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico un Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things*, con una dotazione di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Il fondo è destinato a finanziare:

- a) progetti di ricerca e innovazione da realizzare in Italia ad opera di soggetti pubblici e privati, anche esteri;
- b) iniziative competitive per il raggiungimento di specifici obiettivi tecnologici e applicativi;
- c) il supporto operativo e amministrativo alla realizzazione di quanto previsto alle lettere a) e b), al fine di valorizzarne i risultati e favorire il loro trasferimento verso il sistema economico produttivo, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

La norma prevede, inoltre, che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo, al fine di favorire il collegamento tra i diversi settori di ricerca interessati dagli obiettivi di politica economica e industriale, la collaborazione con gli organismi di ricerca internazionale, l'integrazione con i finanziamenti della ricerca europei e nazionali, le relazioni con il sistema del capitale di rischio (venture capital) italiano ed estero.

Per l'attuazione dell'intervento del Fondo il Ministero si avvale del soggetto "Infratel Italia S.p.A.", come istituito dal decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 all'art.39-ter comma1, mediante apposita convenzione, ai cui oneri si provvede nel limite massimo dell'1% delle risorse del Fondo medesimo.

Il suddetto Decreto è stato perfezionato e registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 2022.

Da ultimo si rappresenta che nel corso dell'anno 2021 sono stati impegnati in favore della società INFRATEL ITALIA SPA, in qualità di soggetto attuatore della misura *Blockchain, internet of things* e interventi volti a favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, l'importo di 30.000.000,00 di euro per l'esercizio finanziario 2021.

Fondo IPCEI

In attuazione del comma 232 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019, con decreto 21 aprile 2021 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, registrato alla Corte dei Conti in data 25 giugno 2021 al n. 654, (nel seguito, D.M. 21 aprile 2021), sono stati definiti i criteri generali per l'intervento e il funzionamento del novellato Fondo IPCEI.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, 7 luglio 2021 è stata disposta l'attivazione dell'intervento del Fondo IPCEI per il sostegno alla realizzazione dell'IPCEI Microelettronica, dell'IPCEI Batterie 1 e dell'IPCEI Batterie 2, ai sensi dell'articolo 1, comma 232, della legge n. 160/2019, destinando agli interventi agevolativi rispettivamente 325,85 milioni di euro , 473,35 milioni di euro e 644,94 milioni di euro, al netto degli oneri destinati allo svolgimento delle attività di attuazione dell'iniziativa.

Le disponibilità del Fondo IPCEI – complessivamente pari a 1.332,80 M€ - sono quindi state ripartite tra i tre interventi (Microelettronica, Batterie1, Batterie 2), garantendo una eguale copertura, nell'ordine dell'80% del fabbisogno residuale di ciascuna delle tre iniziative.

L'unica iniziativa al momento agevolata (IPCEI Microelettronica) è in corso di svolgimento. Nel corso del 2021 è stato presentato, valutato ed erogato il secondo stato avanzamento lavori, per un importo complessivo pari a circa 83,15 milioni di euro. Il terzo stato avanzamento lavori è attualmente in valutazione.

Da settembre 2021 sono state presentate le istanze IPCEI Batterie 1 (per un totale di 5) e IPCEI Batterie 2 (per un totale di 12), per le quali è stata avviata l'attività istruttoria e di raccolta delle informazioni propedeutiche all'emanazione dei decreti di concessione (integrazioni e chiarimenti dove necessario, antimafia, poteri, CUP).

Con riferimento alle ulteriori iniziative in ambito IPCEI cui l'Italia partecipa, in agosto 2021 è avvenuta la prenotazione di IPCEI Idrogeno, per il quale si stima un ammontare di risorse complessivo necessario per le agevolazioni pari a circa 2,7 miliardi di euro; mentre a dicembre 2021 è avvenuta la prenotazione di IPCEI Microelettronica 2, per il quale si prevedono risorse necessarie dell'ordine di 1,4 miliardi di euro. Sono, inoltre, attualmente in corso di definizione IPCEI *Cloud* (per il quale è attesa la prenotazione) ed IPCEI Salute (per il quale è stata aperta la fase di raccolta delle manifestazioni d'interesse).

Bonus terme

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 29-bis, comma 2, del decreto-legge n. 104/2020, con decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 186 del 5 agosto 2021, sono stati definiti i criteri e le modalità attuative per la concessione e la fruizione dei buoni per l'acquisto di servizi termali. La dotazione finanziaria del fondo "*Misure per il sostegno del sistema termale nazionale*" è stato integrato nel corso dell'anno attraverso il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 e il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (decreto sostegni bis), introdotto dalla legge di conversione 23 luglio 2021, n. 106 fino a raggiungere una disponibilità complessiva pari a 53 milioni di euro.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-bis del decreto-legge n. 104/2020, il Ministero dello sviluppo economico ha sottoscritto un'apposita convenzione con Invitalia, i cui oneri sono posti a carico delle risorse assegnate al fondo, nel limite massimo del 2% delle risorse stesse.

In data 1° ottobre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione tra Invitalia e MiSE per l'attuazione del Piano delle attività e dei costi della misura BONUS TERME, in cui il MiSE riconosce a Invitalia un importo

massimo pari a € 1.060.000,00, IVA compresa e il 29 dicembre le relative risorse sono state trasferite a Invitalia che ha potuto avviare le erogazioni a partire dal mese di gennaio 2022.

Al fine di dare attuazione alla misura, l'Amministrazione ha chiesto a Invitalia, nelle more del perfezionamento dell'*iter* convenzionale, di avviare le attività previste dal DM per l'accreditamento degli enti termali e la prenotazione dei buoni. A tal fine, Invitalia ha realizzato una piattaforma ad hoc, pubblicata su padigitale.invitalia.it, e il sito dedicato, bonusterme.invitalia.it.

L'apertura dello sportello per l'accreditamento degli enti termali è avvenuta il 28 ottobre 2021, previa attività di info-formazione tramite *webinar* e stampa. Sono stati accreditati tutti gli enti termali che ne hanno fatto richiesta, previa verifica dei requisiti previsti dal D.M. 1° luglio 2021, per un totale di 192 enti. Attraverso il sito <https://bonusterme.invitalia.it/> è stato pubblicato, a beneficio dei cittadini, l'elenco degli enti termali accreditati.

Lo sportello per la prenotazione dei bonus è stato aperto l'8 novembre alle ore 12 e chiuso nel pomeriggio del 9 novembre per esaurimento dei fondi.

L'interesse nei confronti della misura è stato molto elevato fin da subito, sia da parte delle associazioni di categoria rappresentative del sistema termale, sia da parte dei singoli cittadini. A riprova di ciò, le risorse disponibili sono state impegnate per intero nei due giorni di apertura dello sportello.

Figura 5: stato dei fondi novembre 2021



Fonte: <https://bonusterme.invitalia.it/>

IRISULTATI DELLE POLITICHE RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE E TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE

Atto di indirizzo Priorità politica A

Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale

Nell'ambito delle politiche a sostegno della proprietà industriale, si registra, quale intervento di rilievo nell'arco del 2021 l'adozione con Decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 giugno 2021 delle Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale per il triennio 2021-2023 funzionali all'attuazione delle riforma del sistema della proprietà industriale, previsto nel PNRR all'interno della missione 1, componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo".

Le Linee sono state definite tenendo conto di quanto indicato dal Piano di azione della Commissione UE "Sfruttare al meglio il potenziale innovativo dell'UE – Piano di azione sulla proprietà intellettuale per sostenere la ripresa e la resilienza dell'UE", adottato il 25 novembre 2020.

In particolare, accogliendo lo specifico invito della Commissione, la strategia delineata dalle Linee risponde alle cinque sfide individuate per rafforzare la protezione e l'applicazione della PI, individuando specifici obiettivi nazionali per ognuna di esse e garantendo, per tale verso, lo sforzo congiunto necessario per la ripresa economica:

❖ Migliorare il sistema di protezione della PI.

- Gli obiettivi assunti dal Ministero riguardano *in primis* l'aggiornamento della legislazione di settore. A questo riguardo la Direzione competente (DGUIBM) in data 26 luglio 2021 ha completato la propria proposta di modifica del Codice della Proprietà Industriale (decreto-legislativo n. 10 febbraio 2005, n. 30) che tiene conto anche dei contributi acquisiti in occasione della Consultazione pubblica effettuata nel mese di maggio 2021. La proposta è stata trasmessa al Vertice ministeriale per la sua condivisione con le altre Amministrazioni interessate. Tale disegno di legge si prefigge due importanti obiettivi: da una parte, il rafforzamento della competitività del sistema Paese e della protezione della proprietà industriale, dall'altra la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione delle procedure.

Ai fini del rafforzamento della competitività delle imprese italiane si introduce la possibilità di pagare i diritti di deposito della domanda di brevetto non solo contestualmente al deposito della domanda, ma anche successivamente, entro un mese dal deposito della domanda di brevetto, come attualmente consentito da molti Paesi europei, dall'Ufficio europeo dei brevetti (EPO) e

dall'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (WIPO), mantenendo in tal caso ferma la data di deposito (e quindi la priorità rispetto a domande successive), senza quindi che, nel caso in cui il pagamento non avvenga contestualmente alla presentazione della domanda, la stessa sia dichiarata irricevibile o, se i diritti vengono pagati tardivamente, la data di deposito sia considerata posposta alla data del pagamento, come invece attualmente previsto dal vigente quadro normativo.

Si prevede inoltre un rafforzamento del controllo preventivo sulle domande di brevetto utili per la difesa del Paese, il divieto di registrazione di marchi evocativi di indicazioni geografiche e denominazioni di origine protette e la protezione temporanea dei disegni e modelli esposti in fiere nazionali o internazionali, facendo risalire la protezione giuridica degli stessi alla data di esposizione, come oggi analogamente previsto per i marchi.

Nell'ottica della semplificazione amministrativa e della digitalizzazione delle procedure, si prevede la soppressione degli obblighi per le camere di commercio, industria, agricoltura ed artigianato di trasmissione di documentazione cartacea e la semplificazione delle modalità di accesso e di utilizzo del deposito telematico presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi, la semplificazione della procedura di concessione di nuova varietà vegetale, l'efficacia diretta dell'iscrizione nel Registro europeo dei brevetti di atti inerenti una domanda o un brevetto europeo.

Si prevede ulteriormente l'estensione dell'utilizzo dei servizi digitali in materia di titoli di proprietà industriale disponibili presso organismi esteri consentendo, in sede di rivendicazione della priorità, di utilizzare, in alternativa al deposito della copia dei documenti, l'indicazione di codici identificativi presenti in banche dati presso cui l'Ufficio può direttamente verificare il contenuto; in tal modo si eliminerebbe, tra gli altri, l'ostacolo che oggi impedisce all'Italia di aderire al servizio WIPO *Digital Act Service* (DAS), che consente lo scambio sicuro di documenti di priorità tra gli uffici della proprietà intellettuale nazionali partecipanti, anche in qualità di *accessing office*, acquisendo pertanto documenti attraverso tale canale.

Per le ipotesi di contraffazione perpetrata su prodotti esposti in fiere, si garantisce all'azione repressiva maggior speditezza ed effettività, consentendo in ogni caso, a differenza di quanto attualmente previsto, il sequestro di tali prodotti che, precedendo l'eventuale procedimento penale, garantirebbe una tutela più celere anche nello spazio temporale limitato degli eventi fieristici, evitando una tutela tardiva che non avrebbe i medesimi effetti.

Si prevede, inoltre, uno snellimento della commissione d'esame di abilitazione per l'esercizio della professione di consulente in proprietà industriale e la riduzione del periodo obbligatorio del tirocinio.

❖ Incentivare l'uso e la diffusione della PI, in particolare da parte delle PMI.

Il primo obiettivo assunto dall'Amministrazione è stato quello di garantire il sostegno finanziario agli strumenti disponibili per la valorizzazione dei titoli di PI: Brevetti+, Disegni+, Marchi+ e Promozione all'estero marchi collettivi e di certificazione. Si tratta di misure sperimentate con successo negli anni passati che hanno incontrato un forte interesse delle imprese.

L'obiettivo posto al riguardo dalle Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale per il 2021 prevedeva di dare continuità ai bandi e di uniformare le procedure di accesso, con una prima revisione delle spese ammissibili.

Anche questo obiettivo è stato raggiunto. Negli ultimi mesi del 2021 sono state infatti attivate quattro procedure.

❖ Facilitare l'accesso ai beni immateriali e la loro condivisione, garantendo nel contempo un equo rendimento degli investimenti.

In quest'ambito l'azione del Dicastero si è concentrata nel secondo semestre del 2021 sull'obiettivo di ricercare la maggiore diffusione delle informazioni brevettuali. A tale fine, come programmato nell'ambito delle Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale, è stata curata posta online una nuova versione della piattaforma PATIRIS, Osservatorio permanente della brevettazione delle Università e degli Istituti di Ricerca pubblici in Italia.

Le principali novità sono rappresentate da: una nuova fonte dati, costituita ora dall'OPS (*Open Patent Services*) fornito dall'EPO; l'adeguamento alle Linee Guida dell'AGID per la costruzione dei siti web della pubblica amministrazione; l'ampliamento degli istituti di ricerca mappati, che sono 119, rispetto ai 96 mappati nella precedente versione di PATIRIS (98 Università e 21 Enti di ricerca); il collegamento alla piattaforma Knowledge Share.

❖ Garantire un rispetto più rigoroso della proprietà industriale.

In linea con il piano per la valorizzazione e la tutela della PI adottato in sede UE, le Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale per il triennio 2021–2023 dedicano una ampia sezione ai temi della lotta alla contraffazione in ragione dei gravi danni che questa genera sul sistema Italia, sempre più rilevanti a causa delle innumerevoli possibilità di aggirare i controlli delle autorità preposte fornite dalle nuove tecnologie digitali.

Per garantire il rispetto più rigoroso della proprietà Industriale e contrastare i fenomeni contraffattivi, l'azione dell'Amministrazione nella prevenzione delle violazioni dei diritti di proprietà industriale si è sviluppata tenendo conto di una pluralità di obiettivi da perseguire in modo coordinato: favorire la conoscenza del mercato del falso; favorire il continuo aggiornamento della nor-

mativa per il contrasto alla contraffazione; sensibilizzare l'opinione pubblica sui danni della contraffazione; favorire le più opportune sinergie tra gli operatori dell'*enforcement*; supportare le imprese nella lotta alla contraffazione.

❖ Rafforzare il ruolo dell'Italia nei consessi europei ed internazionali sulla proprietà industriale.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale per il triennio 2021 – 2023 è stata assicurata con continuità la partecipazione ai consessi istituzionali multilaterali. In particolare, nel corso del 2021 la Direzione è stata impegnata in sede UE a seguire i lavori del Consiglio nel quadro del Gruppo di lavoro sulla proprietà intellettuale. In tale contesto i principali dossier trattati - collegati all'Attuazione del Piano d'azione dell'UE sulla proprietà intellettuale - hanno riguardato: il lancio e la promozione del programma 2021 a supporto delle PMI, finanziato dalla Commissione europea e dall'agenzia EUIPO; lo studio di impatto e la consultazione pubblica sulla riforma della legislazione comunitaria sul design industriale e sulla proposta di un nuovo regolamento UE sulle indicazioni geografiche non agricole; il tema del rapporto tra la tutela della PI e la tutela della salute ed il dibattito sulle licenze obbligatorie nel settore dei brevetti in un contesto di emergenza nazionale; la proposta di un *toolkit* sulla lotta alla contraffazione; analisi e approfondimenti sulle problematiche connesse ai brevetti essenziali per gli standard (SEP) e alla concessione di licenze FRAND.

Titoli di proprietà industriale

Per quanto attiene alle domande relative ai vari titoli di proprietà industriale, si fornisce di seguito un quadro sintetico dei provvedimenti definitivi emessi dal competente Ufficio di questo dicastero.

Tabella 11

Titoli di proprietà industriale	Provvedimenti definitivi	di cui rilasciati
Brevetto per invenzione	10.072	7.248
Brevetto per modello di utilità	2.509	1.765
Convalida in Italia di BE	37.700	36.745
CCP/CCPF: 110 (81)	110	81
Marchio (primi depositi e rinnovi)	62.962	59.960
Disegno	1.090	1.072

Fonte: Indagine Censis 2021 in "La contraffazione in Italia – Studio sulle caratteristiche della domanda e stima del fatturato nel mercato interno e dei relativi impatti sull'economia del Paese", MiSE – Direzione generale per la lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale, nov. 2021.

Valorizzazione della proprietà industriale

Le azioni messe in campo per la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale riguardano quattro ambiti di intervento:

- ✓ il supporto finanziario diretto;
- ✓ la formazione;
- ✓ la diffusione delle informazioni;
- ✓ il trasferimento tecnologico.

In relazione al supporto finanziario diretto alle PMI, nel corso del 2021 si è proceduto con la chiusura dei procedimenti 2020 e, come già detto, l'avvio di quelli del 2021 relativi ai bandi Brevetti+, Disegni+ e Marchi+, le tre misure agevolative dirette a supportare la realizzazione dei programmi delle PMI di valorizzazione dei brevetti, dei disegni e dei marchi. Si tratta di tre misure, avviate in via sperimentale circa dieci anni fa e oramai divenute strutturali, che riscuotono un forte successo presso il tessuto imprenditoriale. Per quanto riguarda la chiusura dei bandi 2020 attraverso le predette 3 misure sono state finanziate 1.224 domande per un totale di 37,7 milioni di euro.

Per ciò che concerne la formazione, le azioni riguardano la formazione diretta di nuove figure professionali in grado di accompagnare i percorsi di valorizzazione dei titoli di proprietà industriale e quella continuativa sui temi di maggiore interesse e attualità che riguardano la proprietà industriale. In questo ambito si è provveduto a promuovere, tramite la concessione di borse di studio, la realizzazione della sesta edizione del Master *in Open Innovation & Intellectual Property* in collaborazione con la LUISS e l'Università di Torino. Tramite questo master ogni anno vengono formate nuove figure professionali con competenze variegata (giuridico-tecniche-economiche) necessarie per sostenere sia a livello di impresa che di organismi intermediari la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale. In aggiunta, a fine anno, in attuazione di quanto indicato nelle Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale adottate con il decreto sopra citato, si è provveduto alla definizione degli atti amministrativi per la progettazione e realizzazione, con la collaborazione di NETVAL, di un ulteriore Master di II livello per la formazione di nuove professionalità di manager della protezione e valorizzazione industriale della ricerca pubblica italiana, maggiormente in grado di supportare gli enti nel trarre vantaggio dagli istituti della proprietà intellettuale, denominato "IP *Valorisation for Knowledge Exchange & Impact* (KEI).

In relazione alla formazione continuativa si è provveduto a realizzare nel corso del 2021 n. 8 eventi dell'Accademia UIBM su varie tematiche di attualità e di interesse.

Con riferimento alla diffusione delle informazioni le azioni svolte nel 2021 hanno riguardato la gestione delle varie banche sui titoli brevettuali ed in particolare:

l'arricchimento della banca dati UIBM con nuove funzionalità. Le principali novità riguardano la possibilità di ricercare;

la messa online della versione rinnovata della piattaforma PATIRIS, l'Osservatorio permanente della brevettazione delle Università e degli Istituti di Ricerca pubblici in Italia, sviluppata con la collaborazione di Netval, il Network per la valorizzazione della Ricerca a cui partecipano Università, enti pubblici di ricerca e IRCCS;

la gestione della piattaforma Knowledge-Share, una piattaforma web pubblica, raggiungibile all'indirizzo www.knowledge-share.eu e ad accesso completamente gratuito attraverso la quale è possibile consultare le «schede marketing» (contenuti multimediali in grado di riassumere e trasmettere facilmente i vantaggi e le potenziali applicazioni che le tecnologie possono avere nel settore industriale di riferimento) relative alle tecnologie brevettate da Università, Centri di Ricerca ed IRCCS italiani (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), con una copertura attuale del 90% degli enti pubblici a livello nazionale.

Le misure adottate in relazione al trasferimento tecnologico sono rivolte ad agevolare i percorsi di valorizzazione dei brevetti della ricerca pubblica da parte del sistema produttivo. In particolare nel 2021 è continuata la gestione del terzo bando di potenziamento degli uffici di trasferimento tecnologico delle Università, degli enti pubblici di ricerca e degli IRCCS al fine di sviluppare il rapporto tra chi genera innovazione e chi la deve valorizzare. Con questo bando si è provveduto a cofinanziare il costo di nuove risorse professionali destinate a potenziare gli uffici di trasferimento tecnologico.

I risultati quantitativi dei primi due bandi sono raccolti in due report specifici pubblicati sul sito www.uibm.gov.it e reperibili al seguente indirizzo <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/report-sui-risultati-del-secondo-bando-per-il-potenziamento-degli-uffici-di-trasferimento-tecnologico>. L'ambito di attività progettuali riguarda in particolare l'individuazione di risultati di ricerca da valorizzare, le valutazioni circa le opportunità di valorizzazione e tutela dei risultati della ricerca, i contatti con le imprese per la valorizzazione dei risultati di ricerca, i contratti attivati e formalizzati per l'espansione territoriale delle private, i piani per la valorizzazione di titoli di proprietà industriale, gli incontri organizzati con le imprese per promuovere i brevetti degli enti partecipanti, le negoziazioni per il trasferimento dei titoli brevettuali, gli accordi (contratti/opzioni/*licensing*/cessioni) effettivamente stipulati per la valorizzazione delle private. Con il terzo bando sono state finanziate n. 80 Università/EPR/IRCCS e sono state inserite in queste strutture circa 130 risorse.

Investire in innovazione – Voucher 3i

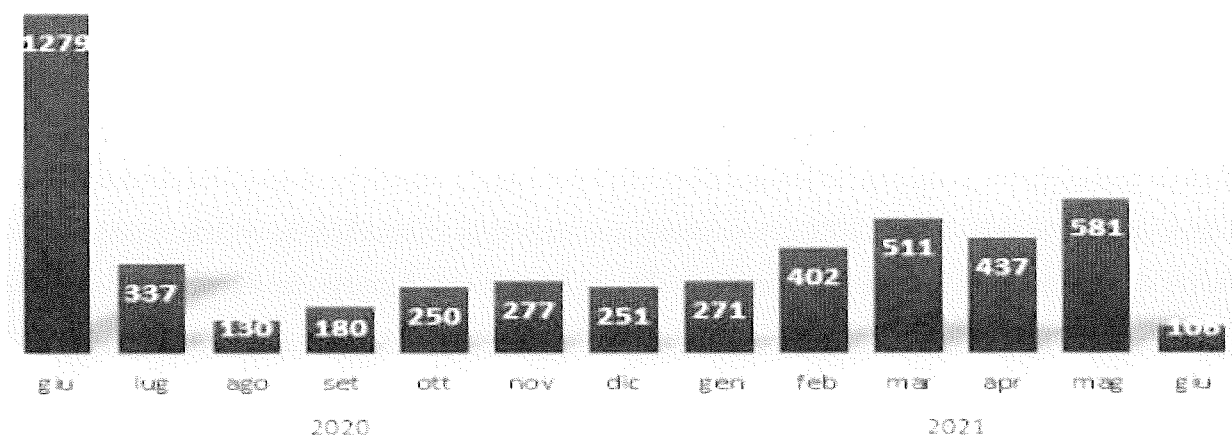
Il “Voucher 3I - Investire in Innovazione”, l'incentivo per le startup innovative che finanzia l'acquisto di servizi di consulenza per la brevettazione, è stato istituito dall'articolo 32, commi da 7 a 10, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni con legge 28 giugno 2019, n. 58 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), al fine di supportare, nel periodo 2019-2021, la valorizzazione del processo di innovazione delle start-up innovative di cui al decreto legge 18 ottobre 2012, convertito con modificazioni con legge 17 dicembre 2012, n. 221, con uno stanziamento complessivo (inclusi i costi di gestione) per il triennio 2019-2021 di complessivi 19,5 milioni di euro.

Le azioni poste in essere dal dicastero hanno riguardato:

- ✓ adozione del decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 novembre 2019, recante “Attuazione della misura agevolativa «Voucher 3I - investire in innovazione», per start-up innovative”, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 283 del 3 dicembre 2019 (registrato dall'Ufficio centrale di bilancio il 25 novembre 2019), che ha altresì individuato il soggetto gestore in Invitalia;
- ✓ sottoscrizione in data 13 dicembre 2019 della convenzione, registrata alla Corte dei Conti il 27 dicembre 2019, reg. 1104, con la quale è stata disciplinata la collaborazione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA, quale soggetto gestore della suddetta misura agevolativa, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 6 del sopracitato decreto 18 novembre 2019;
- ✓ definizione con il decreto direttoriale 19 febbraio 2020 (prot. n. 47498), di cui è stata pubblicata notizia tramite avviso sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 29 febbraio 2020, dei criteri e delle modalità per la formazione e la gestione degli elenchi dei consulenti in proprietà industriale e degli avvocati che potranno erogare i servizi finanziabili con il “Voucher3I”;
- ✓ conclusione dell'iter di definizione dei predetti elenchi;
- ✓ emanazione, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 novembre 2019, del decreto direttoriale 14 maggio 2020 del Direttore generale della lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi (ora Direttore generale per la tutela della proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi) con il quale sono state stabilite le modalità di presentazione delle domande, i criteri di valutazione, la documentazione necessaria, il circuito finanziario, i rapporti tra gli esperti coinvolti ed il soggetto gestore, le motivazioni, di revoca, nonché gli ulteriori aspetti applicativi della misura denominata “Voucher 3I”;

- ✓ con il medesimo decreto direttoriale, al fine di rendere operativa la misura agevolativa, è stato altresì fissato il termine di presentazione delle domande a partire dal 15 giugno 2020;
- ✓ chiusura, con decreto direttoriale del 9 giugno 2021, dello sportello a seguito di presentazione di richieste esuberanti rispetto alle risorse disponibili.

Figura 6: andamento misura Voucher 3i – 2020-2021



Fonte: MiSE – Direzione generale per la lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale – “MISURA AGEVOLATIVA “VOUCHER 3i” PER LE START UP INNOVATIVE - Analisi sull’utilizzo dello strumento e sugli esiti della procedura”, sett. 2021.

Lotta alla contraffazione

Le “Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale per il triennio 2021–2023” cui sopra si è fatto cenno individuano delle misure volte alla valorizzazione e tutela della PI passando anche attraverso un piano di contrasto alla contraffazione confermando in questo ambito l’impegno del Ministero nella prevenzione delle violazioni dei diritti di proprietà industriale, con azioni e interventi volti principalmente a:

- favorire la conoscenza del fenomeno per la definizione di politiche sempre più mirate ed efficaci;
- sensibilizzare l’opinione pubblica sui danni derivanti alla nostra economia dall’acquisto consapevole o inconsapevole di prodotti falsi;
- rafforzare il coordinamento tra tutte le Amministrazioni interessate, le forze dell’ordine e gli stakeholder privati;

- fornire assistenza e supporto alle imprese;
- rendere, anche attraverso il CNALCIS, l'apparato normativo più efficace e in grado di porre un concreto argine alla diffusione delle violazioni dei DPI anche *online*.

Il 24 giugno 2021 il Ministero, attraverso la DGUIBM, ha organizzato in collaborazione con il Censis il *webinar* “I modelli territoriali di lotta alla contraffazione: analisi su 20 province italiane” per la presentazione e divulgazione dei risultati del Rapporto conclusivo MiSE-Censis di analisi sulla contraffazione nei diversi contesti territoriali, e dei possibili modelli operativi di intervento. <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/webinar-24-giugno-ore-11-presentazione-del-rapporto-mise-censis-sui-modelli-territoriali-di-lotta-alla-contraffazione>.

Inoltre, si è svolta inoltre dal 25 al 31 ottobre 2021 la sesta edizione della Settimana Anticontraffazione (<https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/settimana-anticontraffazione-2021>) in forma prevalentemente digitale con iniziative, contenuti ed eventi differenziati per target e tematiche di approfondimento. Particolare attenzione nell'edizione 2021 è stata dedicata al tema della contraffazione on line, analizzato dal punto di vista normativo, ma anche sotto il profilo degli strumenti di tutela messi a disposizione delle imprese, e del ruolo delle FF.OO. e dei consumatori. Più specificamente sono stati organizzati 7 *webinar* anche in collaborazione con partner come OCSE, EUIPO, LUISS Business School e Censis, che hanno coinvolto oltre 60 relatori. Circa 1400 le visualizzazioni delle dirette trasmesse sui canali social *YouTube* e *Facebook*, ed oltre 5.500 gli utenti che hanno invece visualizzato le news ed i programmi degli eventi su *LinkedIn*. Particolarmente ampia è stata in questa edizione la partecipazione del territorio e l'adesione alla Settimana da parte di numerosi partner: le iniziative della Camera di commercio di Venezia Rovigo e del Consorzio Innexa, ad esempio, o dei Comitati per la lotta alla contraffazione delle Camere di Commercio di Milano, Firenze e Torino. Ulteriori iniziative di sensibilizzazione sono state organizzate sul territorio: Gazebo Anticontraffazione sono stati allestiti da associazioni di categoria, polizie locali e ANCI nei comuni di Padova, Trieste, Venezia, Verona e Milano; azioni di animazione del territorio (eventi di strada) organizzate dalle Associazioni dei Consumatori, partner del MISE nell'ambito del Progetto “Io Sono Originale”, per coinvolgere i consumatori in specifiche località (Cologno Monzese, Frascati, Benevento e Roma). Nel 2021, a causa del perdurare dei vincoli posti dall'emergenza sanitaria, non è stato possibile realizzare tutte le attività pianificate, in particolar modo le iniziative dedicate al mondo scolastico. Ove possibile, invece, è stata proposta e parzialmente attuata una rimodulazione di alcune attività verso una versione digitale.

È continuato il supporto ad imprese e consumatori attraverso la Linea Diretta Anticontraffazione, servizio gestito (da remoto, attraverso telefono o email dedicati) dalla DGUIBM con la collaborazione della Guardia di Finanza. Il servizio offre gratuitamente a consumatori e imprese, in particolare PMI, assistenza

e informazioni sugli strumenti di tutela previsti dalla normativa vigente in caso di violazione dei Diritti di Proprietà Intellettuale, anche al fine di consentire l'attivazione di procedure di contrasto a livello nazionale e internazionale. Nel 2021 sono state gestite 688 segnalazioni, al netto di ulteriori richieste non pertinenti all'oggetto del servizio. È proseguita l'attività di messa a punto del sistema di monitoraggio web RiSiCO per la ricerca online di siti contraffattori, e la parallela promozione da parte di Forze dell'Ordine e imprese. Durante la Settimana Anticontraffazione 2021 è stato presentato un progetto condiviso con FUB, INDICAM e ANCMA, per la raccolta, analisi ed elaborazione di dati di monitoraggio online nel settore Motocicli. Sempre funzionanti, inoltre il SOT Servizio Orientamento Tecnologie e lo Sportello Tecnologie accessibili attraverso il sito UIBM.

Sempre in tema di lotta alla contraffazione, il 27 ottobre 2021 si è insediato il rinnovato Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'*Italian Sounding* (CNALCIS), presieduto per il mandato 2021-2023 dal Ministro dello sviluppo economico On. Giancarlo Giorgetti.

Nella riunione plenaria di insediamento il Consiglio ha approvato una “Agenda interventi e settori prioritari” per il biennio 2021-2023, in cui sono stati identificate alcune linee di azione su cui poggiare interventi prioritari dal punto di vista legislativo, repressivo e preventivo: la tutela della salute, il commercio online, il tessile-moda e l'agroalimentare. Si tratta di priorità individuate per il loro significativo contributo alla crescita e allo sviluppo dell'economia italiana, ed anche di particolare rilevanza ed attualità in relazione alle sfide e alle minacce acuitesi durante la fase emergenziale legata al Covid https://cnalcis.mise.gov.it/images/CNALCIS_Agenda.pdf.

IRISULTATI DELLA POLITICA NEL SETTORE ENERGIA

Atto di indirizzo Priorità politica B

Richiamando il quadro normativo sopra citato in base al quale le competenze in materia di energia sono transitate in corso d'anno al Ministero della transizione ecologica che ha operato avvalendosi della Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica (DG AECE) e dalla Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari (DG ISSEG) fino al perfezionamento del loro definitivo trasferimento, per completezza di trattazione si riportano di seguito i principali risultati dalle stesse conseguiti in relazione alle politiche afferenti alla priorità politica B di cui all'Atto di indirizzo 2021.

Super Ecobonus (Superbonus e il Sismabonus al 110%, introdotti dal D.L. n. 34/2020 – decreto Rilancio)

Il c.d. *Superbonus*, introdotto dall'art. 119 del decreto-legge n. 34/2020, incentiva interventi di riqualificazione profonda degli edifici residenziali sia sotto il profilo energetico che sismico. Per quanto attiene alla parte energetica di competenza - *SuperEcobonus* - (gli interventi di riduzione del rischio sismico sono gestiti dal MIMS), si rappresenta che la misura è divenuta operativa da fine ottobre 2020, a valle dell'emanazione dei decreti attuativi di cui al comma 13 del citato articolo 119 (Decreti del Ministero dello sviluppo economico 6 agosto 2020, cc.dd. DM Requisiti tecnici e DM Asseverazioni) e dell'entrata in esercizio del portale di ENEA per la presentazione delle istanze. L'attività è stata, inoltre, focalizzata sulla gestione, proposta e supporto agli altri Ministeri competenti delle numerose modifiche normative avvenute alla disciplina (decreto-legge n. 140/2020, Legge n. 178/2021, decreto-legge n.77 /2021, decreto-legge n. 59/2021, Legge n. 234/2021), nonché sul supporto all'Agenzia delle Entrate per tutte le circolari di riferimento in materia.

Dai dati pubblicati da ENEA al 31 dicembre 2021 si rileva che sono stati presentati progetti per 95.718 edifici, per un totale di investimenti mobilitati di circa 16,2 miliardi di euro (di cui circa 70% riferiti ad interventi già conclusi), ovvero di 17,8 miliardi di euro di detrazioni richieste allo Stato. Gli interventi hanno interessato il 15% edifici condominiali, con un costo medio degli interventi di circa 540.000 €/condominio, il restante 85% ha interessato edifici monofamiliari o assimilati, con un costo medio di circa 102.000 €/unità immobiliare. Circa il 50% delle iniziative, sia in termini economici che di interventi realizzati, ha riguardato le regioni del Nord, il 25% quelle del Centro ed il restante 25% Sud e Isole; Lombardia, Veneto, Lazio, Emilia Romagna e Piemonte hanno da sole attivato circa il 50% degli investimenti complessivi. Infine, secondo i dati forniti da ENEA nel 2021 sono stati realizzati circa 919.000 interventi

di efficienza energetica riconducibili all'*Ecobonus* per un totale di circa 3,9 miliardi di euro di detrazioni richieste e circa 6,9 milioni di euro di investimenti stimolati. Pertanto, considerando sia il *SuperEcobonus*, sia *Ecobonus* sono stati stimolati complessivamente circa 23.063 milioni di euro di investimenti.

Misure conseguenziali al D.L. n. 130/2021

Il decreto-legge n.130/2021 ha stanziato risorse straordinarie per il contenimento degli effetti connessi agli aumenti dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale prevedendo misure a favore di famiglie e imprese.

Per i clienti domestici e le micro imprese, in particolare, sono stati destinati 2,5 miliardi di euro all'azzeramento degli oneri generali di sistema relativi all'ultimo trimestre 2021 e 450 milioni circa per il potenziamento dei bonus energetici per le famiglie in condizioni di disagio economico o in presenza di gravi condizioni di salute da richiedere l'utilizzo di apparecchiature elettromedicali per il mantenimento in vita. A questi stanziamenti si è aggiunta una riduzione al 5% dell'IVA per le bollette del gas.

Le norme di cui al richiamato decreto-legge hanno trovato attuazione attraverso gli atti regolatori dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, come previsto dalla stessa norma. Grazie alle somme stanziata, la delibera dell'Autorità 28 settembre 2021 396/2021/R/com, per il trimestre ottobre-dicembre 2021, ha potuto ridurre parzialmente gli oneri generali di sistema per la generalità delle utenze elettriche e, come detto, ha annullato gli stessi oneri per circa 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Inoltre, con lo stesso atto regolatorio, per circa 3 milioni di nuclei familiari aventi diritto ai bonus per l'elettricità e per 2,5 milioni che fruiscono del bonus gas gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente annullati grazie alle risorse messe a disposizione dal decreto-legge per il potenziamento dei *bonus*.

Strategia sull'idrogeno

In relazione al tema delle politiche sull'idrogeno si rileva che nel corso del 2021 non vi sono stati interventi di coordinamento con i progetti dell'IPCEI avente ad oggetto lo sviluppo congiunto di attività e iniziative per la promozione della catena strategica di valore delle tecnologie e dei sistemi a idrogeno e per il lancio a livello europeo di progetti nella catena del valore dell'idrogeno, sebbene siano stati realizzati vari incontri ed interlocuzioni per individuare possibili ambiti di interazione comuni.

Gli investimenti in ricerca sono propedeutici all'accelerazione degli investimenti che coinvolgono il vettore idrogeno.

Nel corso del 2021, con il Decreto Direttoriale registrato alla CdC con n. 74 in data 12/03/2021 (prot. Mise 7834 del 13 marzo 2021), è stata avviata la prima parte dei fondi stanziati, pari a 35,8 milioni di euro,

del programma *Mission Innovation 2.0*. Il programma scaturisce da un impegno assunto nell'ambito della COP 21 - Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro per la lotta contro i cambiamenti climatici, nell'ambito denominato "Accordo di Parigi", al quale l'Italia ha aderito insieme, attualmente, a 24 Paesi più la Commissione europea.

Per la realizzazione delle attività è stato individuato ENEA come affidatario attraverso uno specifico Accordo di Programma in collaborazione con il Consiglio nazionale delle Ricerche (CNR), l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e Ricerca sul sistema energetico – RSE S.p.A., alla luce dell'ampio spettro di competenze del programma. L'importo dello stanziamento pari a 35,8 milioni di euro è stato destinato per 17,5 milioni di euro, pari al 48,9% all'idrogeno, mentre materiali innovativi per il settore energetico (24%) e *smart grid* (27%).

L'attività di ricerca delle applicazioni del vettore idrogeno è incentrata sulla creazione di un'infrastruttura per la sperimentazione e la dimostrazione delle diverse tecnologie di produzione, accumulo, distribuzione e utilizzo dell'idrogeno, puro o in miscela con gas naturale, per applicazioni nei settori energia, industria e trasporti.

Il progetto prevede la realizzazione di un'infrastruttura polifunzionale (*Hydrogen demo Valley*) presso il Centro Ricerche ENEA di Casaccia (RM), che funge da "incubatore" di tecnologie e servizi legati alla filiera industriale dell'idrogeno con l'obiettivo di accelerarne lo sviluppo e la penetrazione nei diversi settori applicativi nell'ottica della transizione energetica e della decarbonizzazione. Il progetto di ricerca è integrato dal CNR c/o il Centro Ricerche di Capo d'Orlando, con attività mirate allo sviluppo di prototipi avanzati, valorizzando l'integrazione delle tecnologie ad idrogeno attraverso l'implementazione di un'azione dimostrativa.

Tali attività sono state impostate traguardando sia i progetti di investimento attivati nel medesimo periodo sia gli obiettivi di transizione energetica di medio lungo termine del Piano nazionale Energia e Clima al 2030, sia della *Long Term Strategy* al 2050.

Piano Nazionale Integrato Energia e clima

L'Italia ha notificato alla Commissione europea il definitivo Piano Nazionale Integrato Energia e clima (PNIEC) a dicembre 2019, ai sensi del Regolamento sulla *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima (UE) 2018/1999. Nel Piano sono stati definiti gli obiettivi, traguardi e contributi nazionali per le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia e descritte le politiche e misure necessarie al loro conseguimento.

In riferimento alla dimensione "decarbonizzazione", l'Italia prevede per il 2030 un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra non coperte dal sistema di scambio di quote di emissione dell'UE

(non-ETS) pari al 33% rispetto ai livelli del 2005, come previsto nel Regolamento sulla condivisione degli sforzi. Le misure pianificate porterebbero ad un superamento di tale obiettivo con una riduzione di circa il 35% entro il 2030, rispetto ai livelli del 2005.

Inoltre, l'Italia fissa un contributo del 30 % di quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo lordo di energia finale al 2030, così suddiviso tra i diversi settori: 55,0% nel settore elettrico; 33,9% nel settore riscaldamento e raffrescamento; 22,0% nel settore trasporti. Inoltre, nel settore elettrico viene indicato l'obiettivo di *phase out* della generazione da carbone al 2025.

In riferimento alla dimensione "efficienza energetica", il contributo italiano prevede al 2030 un consumo di energia primaria pari a 125,1 Mtep e un consumo di energia finale a 103,8 Mtep.

In riferimento alla dimensione "sicurezza energetica", l'Italia mira a ridurre il livello di dipendenza dalle importazioni di energia da paesi terzi dal 77.7% del 2016 a circa il 68% nel 2030.

In riferimento alla dimensione "mercato interno dell'energia", viene prevista l'eliminazione graduale dei prezzi regolamentati e definite misure per promuovere il ruolo attivo dei consumatori e per contrastare la povertà energetica

In riferimento alla dimensione "ricerca, innovazione e competitività" viene confermato l'obiettivo definito nel contesto di *Mission Innovation* di raddoppiare i fondi pubblici per la ricerca nel settore dell'energia pulita, passando da circa 222 milioni di euro nel 2013 a circa 444 milioni di euro dal 2021

Il piano definitivo ha ricevuto la valutazione da parte della Commissione europea ad ottobre 2020 che ha ritenuto sufficientemente ambiziosi i contributi nazionali nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Inoltre, sono stati apprezzati: l'impegno all'eliminazione graduale del carbone dalla generazione di energia elettrica entro il 2025; gli ambiziosi obiettivi in materia di elettromobilità; le analisi complessive del fabbisogno di investimenti; l'elenco completo e quantitativo delle sovvenzioni all'energia.

Il Regolamento sulla *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima (UE) 2018/1999 prevede che lo stato di attuazione dei piani venga monitorato attraverso relazioni intermedie riguardanti tutte e cinque le dimensioni dell'Unione dell'energia, comunicate dagli Stati membri alla Commissione europea ogni due anni. La prima relazione intermedia è prevista entro il 15 marzo 2023.

Per quanto attiene allo stato di attuazione degli obiettivi del PNIEC in materia di fonti rinnovabili e di reti energetiche, si riportano le seguenti informazioni.

❖ Reti incluse nel PNIEC di cui si è avviato iter e/o si sono conclusi:

- ✓ è stata autorizzata la costruzione di *asset* RTN connessi agli obiettivi di decarbonizzazione PNIEC, tra cui l'elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "Chiaramonte Gulfi – Ciminna" e

l'elettrodotto a 132 kV (prevalentemente in cavo sottomarino) tra l'Isola d'Elba e il Continente "Portoferraio – Colmata;

- ✓ dopo la chiusura della fase di consultazione e lo svolgimento della conferenza di servizi preliminare, come previsto dall'art. 60 del decreto-legge n. 76/2020 che richiama la disciplina di consultazione del Regolamento UE n. 347/2013 per le opere PNIEC, nel novembre 2021 è stato avviato il procedimento di autorizzazione del primo tratto (Campania- Sicilia) del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW "Tyrrhenian Link": si prevede l'emanazione del provvedimento autorizzativo nel 2022;
 - ✓ sono state avviate le fasi di consultazione pre-autorizzazione previste dall'art. 60 del decreto-legge n. 76/2020, sia per il secondo tratto (Sicilia- Sardegna) del "Tyrrhenian Link", sia per collegamento elettrico in alta tensione in corrente continua tra l'Abruzzo e le Marche denominato "Adriatic Link". Si prevede per entrambi l'avvio del procedimento autorizzativo nel 2022.
-
- ❖ Realizzazione di impianti da accumulo: tramite l'intervento normativo di cui al decreto-legge n. 76/2020 nel 2021, sono stati autorizzati 10 impianti di accumuli di taglia limitata per potenza totale autorizzata di 602 MW, mentre sono ancora in corso 29 procedimenti.
 - ❖ Predisposizione DPCM di attuazione del PNIEC per quanto attiene alla decarbonizzazione e al rilancio delle attività produttive in Sardegna: le previsioni normative di cui al decreto-legge n.76/2020 riguardanti l'emanazione di DPCM per l'individuazione dei progetti necessari all'attuazione del PNIEC sono state modificate dal decreto-legge n. 77/2021, che ha previsto l'emanazione di un solo DPCM per l'attuazione del PNIEC per quanto attiene il *phase out* dal carbone in Sardegna e la decarbonizzazione delle industrie sarde.

Al momento non sono disponibili dati di consuntivo delle emissioni della CO₂ per il 2020/2021 e di monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi del PNIEC 2021-2030. La piattaforma di monitoraggio sarà sviluppata a breve dal GSE come previsto dal Piano nazionale per l'energia e il clima. Pertanto i dati diffusi dal Gestore Servizi Energetici (GSE) nell'ultimo Rapporto 2021 sulle fonti rinnovabili sono aggiornati al 2019.

Fondo nazionale per l'efficienza energetica

Come è noto il Fondo nazionale per l'efficienza energetica prevede il rilascio, in favore di imprese, Esco e Pubbliche amministrazioni, di finanziamenti agevolati e garanzie dello Stato su finanziamenti per interventi di efficienza energetica meglio individuati nel DM 22 dicembre 2017.

Dall'avvio dell'operatività del Fondo (maggio 2019) al 31 dicembre 2021, sono state presentate 45 richieste di finanziamento a tasso agevolato per un totale di circa 49.3 milioni di euro di investimento, di cui 32,6 milioni di euro relativi a 27 progetti ammessi, 0,7 milioni di euro relativi a 2 progetti rigettati e/o ritirati, la restante quota relativa a 17 progetti in valutazione.

Dei 45 progetti presentati, 22 sono stati presentati da Amministrazioni Pubbliche, 14 da imprese e 9 da ESCO.

Rispetto alla tipologia di progetti ammessi: 19 riguardano interventi di efficienza energetica di PA (servizi, infrastrutture); 4 riguardano interventi su edifici della PA e residenziali; 2 riguardano interventi di efficienza energetica nel settore industriale; 2 riguardano reti di teleriscaldamento.

Il risparmio atteso dai progetti approvati è di circa 9.800 tep/anno di energia primaria (circa 77% nelle imprese, 19% nella PA, 3% nelle reti di TLR, la restante quota negli edifici), mentre i progetti in valutazione hanno un potenziale di circa 10.700 tep/anno.

Al fine di potenziare lo strumento, nell'ambito del PNRR è stata introdotta una specifica sotto-riforma finalizzata a rilanciare il FNEE e facente parte della più ampia riforma 1.1 "Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico" della Misura 2, Componente 3. A riguardo, si rappresenta che già con la legge di bilancio 2022 è stato introdotto lo strumento del fondo perduto (cfr. Comma 514), mentre è in corso di approvazione il Decreto ministeriale recante le disposizioni operative per la piena attuazione della sezione "Garanzie" del Fondo. Infine, è in fase di aggiornamento il decreto attuativo del Fondo (DM 22 dicembre 2017), anche al fine recepire le modifiche introdotte all'art. 15 del decreto-legislativo n. 102/2014 ad opera del decreto-legislativo n. 73/2020.

Strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare nazionale (STREPIN 2020)

La misura, introdotta dal decreto-legislativo n. 48/2020, oltre ad effettuare una fotografia del parco immobiliare nazionale, sia sotto il profilo della consistenza, che dal punto di vista energetico, ha individuato nel "Tasso di riqualificazione" l'indicatore di monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 del settore civile (cfr. Tabella 32b - Tabella di marcia degli obiettivi in termini di tasso annuo di riqualificazione corretto). Si precisa che tale indicatore è definito per il periodo 2020-2050 ed è totalmente allineato ai target energetici del PNIEC per il periodo 2020-2030.

Considerando che la maggior parte del parco immobiliare nazionale è composto da edifici residenziali (oltre il 90% dei circa 13,5 milioni di edifici esistenti, ovvero l'85% della superficie complessiva edificata, pari a circa 3,6 miliardi di metri quadrati) è proprio su tale settore che si concentreranno gli sforzi maggiori e si è focalizzata l'azione dell'Amministrazione nel 2020 e 2021. Infatti, come sopra richiamato, con il DL

34/2020 è stato introdotto il c.d. *Superbonus* quale misura straordinaria per rilanciare l'economia ma anche per rispondere agli sfidanti obiettivi del settore residenziale. Con la Legge di bilancio 2022, è stata quindi stabilizzata la misura fino al 2025 e prorogato l'*Ecobonus* fino a tutto il 2024. Ciò ha permesso di fornire al mercato un'adeguata visibilità nel medio periodo su strumenti pienamente operativi.

Inoltre, sempre con il decreto-legge n. 34/2020 sono stati rivisti ed estesi due importanti strumenti finanziari, ovvero la cessione del credito e lo sconto in fattura, fondamentali per ridurre uno dei principali ostacoli alla realizzazione degli interventi di efficienza energetica degli edifici, il costo iniziale di investimento.

PREPAC (Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale)

Il PREPAC, avviato nel 2014, ha visto fino ad oggi l'approvazione di 261 progetti, per investimenti pari a 384,14 milioni di euro, di cui 347,80 coperti dalla dotazione economica stanziata per l'esecuzione del Programma. Gli interventi suddetti prevedono la riqualificazione energetica di 3,1 milioni di metri quadri di edifici di proprietà della PA centrale. Da tali dati è escluso il Programma per il 2021, i cui progetti sono in corso di valutazione.

Di questi, 39 progetti prevedono la copertura dei costi tramite le risorse destinate all'ex-Fondo di teleriscaldamento di cui all'articolo 22 del decreto-legislativo n. 28/2011. Tali risorse, che in parte sono destinate anche ad alimentare al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, sono state ripartite con decreto del Ministro della transizione ecologica del 26 giugno 2021 (registrato da Codesta Corte il 12/11/2021), e pertanto è ora in corso di avvio l'attività realizzativa.

Dei restanti 222 progetti, che trovano finanziamento tramite i proventi delle aste per la vendita delle quote di emissione di CO₂, circa 45 progetti sono in corso di esecuzione o conclusi, circa 65 sono in fase di progettazione esecutiva, mentre i restanti saranno avviati a breve.

La fase realizzativa dei progetti, come noto, è demandata ai Provveditorati alle opere pubbliche del MIMS i quali, gravati da oneri di ben maggiore entità rispetto alle riqualificazioni energetiche degli edifici pubblici, costituiscono un elemento di rallentamento del Programma. Nell'ottica di migliorare il processo di realizzazione degli interventi, sono in corso di predisposizione riforme del meccanismo, volte a valorizzare sinergie e collaborazioni con altre amministrazioni, quali l'Agenzia del demanio. A tale obiettivo è legata anche una riforma inserita nel PNRR, per la quale è stata individuata la scadenza di giugno 2022.

Mercato unico dell'energia elettrica

Con riferimento al completamento del mercato unico, è proseguita l'attività volta all'armonizzazione della regolazione dei mercati elettrici all'ingrosso, in attuazione di quanto previsto dalle linee guida europee (Regolamento UE 1227/2015) con particolare riferimento al *market coupling* dei mercati del giorno prima e infragiornaliero. Con riferimento al mercato infragiornaliero, il GME e Terna hanno adeguato i rispettivi sistemi per l'avvio anche in Italia del nuovo mercato infragiornaliero integrato con gli altri mercati europei (c.d. progetto XBID) basato sul modello di negoziazione continua fino quasi al tempo reale che consentirà oltre ad una maggiore integrazione a livello europeo anche una maggiore flessibilità operativa per gli operatori nelle negoziazioni all'ingrosso. Il nuovo modello di mercato è stato avviato nell'ultimo trimestre 2021.

Nel contesto dell'armonizzazione dei sistemi e mercati elettrici a livello europeo, la Direzione ha assicurato la partecipazione ai Comitati europei di settore (*Electricity Coordination Group*). In particolare, è stata dedicata attenzione al processo di revisione del regolamento UE 2015/1225 in materia di allocazione della capacità e di gestione della congestione (c.d. CACM) che sarà oggetto di modifica normativa nel corso del 2022. Inoltre sono state seguite le procedure di definizione concertata a livello UE dei piani nazionali di preparazione ai rischi nel settore elettrico, secondo le metodologie definite dal regolamento UE 941/2019.

Anche con riferimento al mercato dei servizi di dispacciamento, è proseguito il processo di aggiornamento delle modalità di approvvigionamento dei servizi verso una maggiore apertura del mercato alle varie tipologie di risorse, secondo quanto previsto dalla delibera ARERA 300/2017 che ha previsto l'adozione di progetti pilota in vista di una riforma complessiva della regolazione del dispacciamento. Si prevede così di rafforzare la capacità di partecipazione ai mercati dei servizi, anche attraverso aggregatori, delle unità di consumo e delle unità di produzione non già abilitate, compresi la generazione da fonti rinnovabili e i sistemi di accumulo, con benefici attesi in termini di maggiore concorrenza ed efficienza dei mercati stessi e in coerenza con gli obiettivi e le misure contenuti nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). Dopo il progetto pilota per l'acquisizione di servizi ancillari di riserva ultrarapida da sistemi di accumulo implementato a fine 2020, nel 2021 è stato implementato un nuovo progetto pilota per l'approvvigionamento di servizi ancillari da parte di unità in precedenza non abilitate.

In tale contesto si inseriscono in particolare le misure in materia di promozione dell'autoconsumo e delle comunità energetiche e di sviluppo dei sistemi di accumulo. In merito al tema dello sviluppo dei sistemi di accumuli, la Direzione ha avviato un'istruttoria e l'interlocuzione con la Commissione UE per la definizione di misure di promozione funzionali alla realizzazione del fabbisogno di capacità di accumulo, come evidenziato nello stesso PNIEC, in relazione all'obiettivo di integrazione della crescente quota di fonti rinnovabili nel sistema elettrico.

Per quanto riguarda gli effetti sui prezzi, va osservato che le misure sopra descritte, in parte avviate, nell'accrescere la concorrenza nei mercati e nel favorire una più efficace partecipazione agli stessi anche delle risorse da fonti rinnovabili, sono suscettibili di avere in prospettiva un impatto positivo sulle dinamiche di prezzo.

Energivore e Gasivore

- **Energivore (ENERGIA ELETTRICA)**

Nel 2021 ha visto il quarto anno di applicazione del nuovo regime della misura agevolativa a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica introdotta dal decreto 21 dicembre 2017. La Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) ha quindi provveduto ad istruire le domande di accesso al beneficio per il 2022, nonché a quelle relative alla sessione suppletiva per la raccolta delle dichiarazioni relative all'anno 2021. La CSEA ha quindi pubblicato e aggiornato gli elenchi energivori relativi alle suddette annualità nonché degli anni precedenti, ivi incluse quelle nel vecchio regime energivori, sulla base degli esiti delle verifiche nel frattempo condotte. Tale attività ha consentito il riconoscimento dell'agevolazione agli aventi diritto anche in relazione ai conguagli relativi agli anni precedenti. Per il 2021 sono incluse nell'elenco energivori 3.796 imprese; per 156 di queste le istruttorie sono ancora in corso di verifica.

Le agevolazioni concesse permettono di ridurre il differenziale di prezzo pagato dalle imprese italiane rispetto alle altre economie manifatturiere europee che hanno adottato analoghi meccanismi di agevolazione: alle imprese sono infatti accordati sconti sugli oneri sostenuti per il finanziamento delle fonti energetiche rinnovabili in funzione dell'intensità elettrica rispetto al fatturato e, per le imprese maggiormente energivore (caratterizzate da un rapporto tra i costi elettrici e lo stesso valore aggiunto lordo superiore al 20%), il pagamento degli oneri connessi alle energie rinnovabili è parametrato al valore aggiunto lordo dell'impresa.

La riduzione complessiva della spesa per le imprese energivore agevolate per il 2019 in esito all'applicazione di tali riduzioni è stata dell'ordine dei 1.750 milioni di euro. L'importo complessivo dell'agevolazione percepita dalle imprese per gli anni di competenza 2020 e 2021, come previsto dalla normativa vigente, sarà calcolabile rispettivamente a partire da settembre 2021 e 2022. Si può presumere un ordine di grandezza analogo delle agevolazioni con una lieve riduzione in conseguenza della riduzione dei consumi per effetto della pandemia nel 2020 e delle misure di riduzione generale degli oneri di sistema introdotte dal Governo per contenere le dinamiche rialziste dei prezzi dell'energia nel 2021

- **Gasivore**

Per quanto riguarda le aziende gasivore dei settori industriali più sensibili al prezzo dell'energia e più esposti alla concorrenza internazionale, il Ministro della transizione ecologica ha adottato il decreto 21 dicembre 2021 che, in attuazione della legge n. 167/2017, ha previsto la riduzione degli oneri generali di sistema che ricadono sulle imprese a forte consumo di gas, in analogia all'agevolazione per gli energivori elettrici. Nel corso del 2021, è stato ripreso il confronto con la Commissione UE, che era rimasto sospeso per ulteriori verifiche. Il confronto ha condotto ad una diversa riflessione sull'inquadramento della misura ai fini della compatibilità con la disciplina europea sugli aiuti di Stato.

Deposito nazionale di rifiuti radioattivi e parco tecnologico

A seguito dell'emanazione del nulla osta, avvenuta il 5 gennaio 2021, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dello Sviluppo Economico, la Sogin ha pubblicato sul proprio sito la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI), l'ordine di idoneità delle aree identificate sulla base delle caratteristiche tecniche e socio-ambientali, il progetto preliminare del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico e la relativa documentazione.

Ciò ha dato avvio alla fase di Consultazione pubblica, svolta nel rispetto dei principi e delle previsioni di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241, sul procedimento amministrativo, nonché della Direttiva n. 2/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, recante le Linee guida per la Consultazione pubblica in Italia.

Durante la prima fase della Consultazione pubblica, conclusasi il 5 luglio 2021, le Regioni, gli Enti locali e tutti i soggetti portatori di interesse hanno formulato e trasmesso alla Sogin n. 342 osservazioni/proposte tecniche/delibere.

Successivamente, in data 7 settembre 2021, la Sogin ha avviato il Seminario Nazionale, per approfondire, con tutti i portatori di interesse, gli aspetti tecnici del progetto, quelli relativi alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente e per illustrare i possibili benefici economici e di sviluppo territoriale connessi alla realizzazione del Deposito Nazionale.

Il Seminario si è concluso il 15 dicembre 2021, con la pubblicazione degli atti a resoconto complessivo dei lavori. Successivamente è stata avviata la seconda fase della Consultazione pubblica, che si è conclusa il 14 gennaio 2022, nella quale sono state trasmesse ulteriori osservazioni. Gli esiti di detta consultazione permetteranno alla Sogin di redigere una proposta aggiornata di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI), da trasmettere al Ministero della transizione ecologica per la sua approvazione.

Disattivazione e smantellamento dei siti nucleari

Con il nuovo Piano a Vita Intera, presentato dalla Sogin il 30 giugno 2020, è stato introdotto il metodo di misurazione dell'avanzamento fisico (e non solo economico) della commessa nucleare, volto a determinare l'effettivo raggiungimento di stati di avanzamento e rappresentare in modo più dettagliato l'intero processo di evoluzione delle attività relative ad ogni singolo progetto industriale. Sono stati quindi sviluppati progetti di disattivazione per ognuno dei nove siti in gestione, per il combustibile nucleare esaurito e per la realizzazione del Deposito Nazionale.

Per quanto attiene la metodologia per il calcolo dei pesi delle singole centrali e impianti, in modo da definire l'avanzamento complessivo delle attività di *decommissioning*, la Società ha preso a riferimento il metodo elaborato da ISIN, basato sulla valutazione di due componenti: una legata alle attività di decontaminazione e smantellamento dei sistemi e delle strutture (componente A: *Indice Radioattività Residua Sistemi e Strutture*) e un'altra legata alle attività di messa in sicurezza e condizionamento dei rifiuti radioattivi presenti e, in massima parte, ancora da condizionare, negli impianti nucleari (componente B: *Indice Condizionamento Rifiuti Radioattivi e messa in sicurezza del combustibile irraggiato*).

Per quanto attiene alla situazione tra speso e avanzamento fisico, si rappresenta che, al 31.12.2020, a fronte di uno speso di costi commisurati (i veri e propri costi di *decommissioning*) pari a circa 830 milioni di euro (a fronte dei 2.690 milioni di euro previsti), si riscontra un avanzamento fisico di circa il 30,4% (in base al suddetto sistema di calcolo, condiviso anche con ARERA).

L'ultimo dato di andamento annuale si riferisce al 2020. Rispetto al preventivo di 93,7 milioni di euro, la Sogin ha presentato costi commisurati pari a 75,4 milioni di euro (di cui 2,9 milioni di euro di ribassi di gara), sottolineando come l'emergenza sanitaria da COVID-19 abbia impattato, con i 4 mesi di *lockdown*, sullo sviluppo delle attività, soprattutto per quelle in cantiere (per circa 11 milioni di euro), limitando l'operatività delle imprese appaltatrici e sub-appaltatrici.

La Sogin ha previsto per l'anno 2021 un avanzamento fisico del 7% che si dovrebbe replicare anche nel 2022 e nel 2023.

Sicurezza delle forniture e dell'approvvigionamento di energia

Per quanto attiene alla sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico, si fa presente che Terna invia a questo Ministero delle apposite valutazioni per i due periodi dell'anno maggiormente critici, l'estate e l'inverno, caratterizzati da una elevata domanda e che necessitano, pertanto, di essere gestiti sul fronte della sicurezza.

In particolare, nel caso in cui dalle suddette valutazioni emergano situazioni potenzialmente critiche, in

coerenza con il decreto-legislativo n. 93/11, il Ministro fornisce specifici indirizzi a Terna e ad ARERA affinché siano messe in campo misure straordinarie per riportare i margini di riserva del sistema ai valori *standard*.

Di seguito le principali attività riferite al 2021.

1) sono pervenute le valutazioni di Terna per l'estate 2021 e, con nota n. 22045 del 14 luglio 2021, è stato elaborato l'Appunto relativo all'adeguatezza per l'estate 2021, nell'ambito del quale non è risultato necessario procedere con un atto di indirizzo per la gestione di criticità estive, ma al contempo è stata avviata la procedura per l'approvazione del meccanismo di approvvigionamento di riserva ex ante (poi approvata per consentire la messa fuori servizio definitiva della centrale termoelettrica di La Spezia);

2) sono pervenute le valutazioni di Terna per l'inverno 2021 e, con nota n. 39201.28-12-2021, è stato elaborato l'Appunto sulle condizioni di adeguatezza del sistema elettrico nazionale ed europeo, anche con riferimento alle citate valutazioni di adeguatezza per l'inverno trasmesse da Terna.

Per quanto attiene la sicurezza del sistema nazionale gas, in data 18.10.2021 si è svolta la riunione del Comitato tecnico emergenza e monitoraggio gas (CTEM) per la valutazione delle condizioni di sicurezza del sistema gas italiano nell'inverno 2021-2022. In data 25.11.2021 sono state definite, d'intesa con il CTEM, le misure necessarie per l'inverno, cosicché in data 25.11.2021 sono state date indicazioni ad Arera sulle due misure individuate (*peak shaving* e interrompibilità gas): per il *peak shaving* il 3.12.2021 sono state approvate le procedure per lo svolgimento delle aste e preparate le buste dei prezzi di riserva ai fini della valutazione delle offerte economiche presentate durante le aste medesime; per l'interrompibilità gas con note del 23.12.2021 e del 30.12.2021 è stata approvata la procedura predisposta da SNAM per lo svolgimento delle aste, i cui esiti sono stati poi approvati il 14 gennaio 2021.

I RISULTATI DELLA POLITICA NEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI

Atto di indirizzo priorità politica C

Spettro radioelettrico

La liberazione della banda 700 MHz di cui alla decisione (UE) 2017/899 del 17 maggio 2017 costituisce un intervento necessario per lo sviluppo armonizzato delle reti 5G in quanto, a partire dal primo luglio 2022, gli operatori del servizio radiomobile utilizzeranno anche le frequenze della predetta banda per l'implementazione delle reti 5G, che dovranno quindi essere libere da altri utilizzi. Si evidenzia che la liberazione della banda 700 MHz riveste particolare importanza per la transizione digitale di cui alle Linee guida del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza individuate dal Governo.

Nel corso del 2021 sono state espletate le azioni finalizzate alla liberazione della banda 700 MHz indicate nel decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 giugno 2019 (aggiornato dal decreto 15 dicembre 2020 e dal decreto 30 luglio 2021) recante il calendario nazionale che individua le scadenze della tabella di marcia ai fini dell'attuazione degli obiettivi della suddetta decisione (UE) 2017/899, del 17 maggio 2017; si precisa inoltre che l'osservanza del predetto calendario nazionale implica anche il rispetto degli accordi di coordinamento internazionale e quindi la garanzia di assenza di problematiche interferenziali con i Paesi confinanti, per il monitoraggio delle quali, la UE ha istituito un apposito gruppo in ambito RSPG a cui ogni Stato membro riferisce periodicamente sulla situazione frequenziale nazionale.

Relativamente al livello di avanzamento del rilascio delle frequenze secondo il predetto cronoprogramma, si rappresenta quanto segue.

1. Con determina direttoriale del 17 novembre 2020 sono state individuate le specifiche date per le operazioni di rilascio dei CH 50 – 53 nell'Area ristretta D, nonché per le operazioni di spegnimento facoltativo dei CH 51 e 53 nelle restanti province della regione dell'area ristretta D. Le operazioni di rilascio delle frequenze e le operazioni di spegnimento facoltativo, si sono svolte dal 1 giugno al 30 giugno 2021 e si sono concluse, per esito e tempistica, in linea con quanto indicato nel cronoprogramma.
2. Con determina direttoriale del 26 luglio 2021 sono state individuate le specifiche date per le operazioni di rilascio dei CH da 50 a 53 nell'Area ristretta C, nonché per le operazioni di spegnimento facoltativo dei CH 51 e 53 nelle restanti province della regione dell'area ristretta C. Le relative attività si sono svolte dal 1 settembre al 31 dicembre 2021; al 31 dicembre 2021, il canale UHF 52 non risultava ancora rilasciato a causa della difficoltà tecnica incontrata dagli operatori di rete televisiva nel reperire le apparecchiature elettroniche necessarie allo *switch* nel nuovo canale assegnato, causato dagli effetti della pandemia sul mercato; la stessa problematica ha riguardato, ma solo per impianti minori, anche il CH UHF 50 per il quale però, si precisa, gli impianti più potenti e di ampia copertura sono stati spenti entro i termini previsti.
3. Con determina direttoriale del 29 settembre 2021 sono state individuate le specifiche date per le operazioni di *refarming* delle frequenze nell'Area 1A Sardegna. Le relative operazioni di *refarming* delle frequenze previste dal 15 novembre al 18 dicembre 2021 si sono concluse in anticipo il 2 dicembre rispetto a quanto indicato nel cronoprogramma.
4. Con determina direttoriale del 6 dicembre 2021 sono state individuate le specifiche date per le operazioni di *refarming* delle frequenze nell'Area 2 e nell'Area 3. Le relative operazioni di *refarming* delle frequenze, come indicato dalla suddetta determina direttoriale, sono iniziate a gennaio 2022 e sono in corso.

5. A partire dal 15 ottobre 2021 si è proceduto alla liberazione del CH UHF 30, conformemente a quanto previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 giugno 2019 e successive modifiche e integrazioni; le relative attività si sono concluse, per esito e tempistica, in linea con quanto indicato nel cronoprogramma.
6. Entro il 30 ottobre 2021 la Repubblica di San Marino ha proceduto allo spegnimento del CH 51 ai sensi del protocollo emendativo del 27 settembre 2021 dell'Accordo internazionale con l'Italia del 2008 vigente, sia nel territorio della Repubblica sanmarinese che nelle regione del Nord-Est Italia dove ne era stato autorizzato l'esercizio e la sua emittente televisiva è alternativamente trasportata su una rete nazionale televisiva italiana, risolvendo, in tal modo, possibili interferenze con i paesi che si affacciano sull'altro versante del Mare Adriatico oltre che interferenze sul 5 G in Italia.
7. A far data dal 15 ottobre 2021 è stata avviata, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DM 19 giugno 2019 e successive modifiche e integrazioni, la dismissione della codifica DVBT/MPEG-2 in favore almeno della codifica MPEG-4 su standard DVBT; successivamente ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DM 19 giugno 2019 è stato emanato il decreto ministeriale 21 dicembre 2021 recante la definizione della data per la completa dismissione della codifica DVBT/MPEG-2 di cui all'art. 6, comma 2, del ripetuto decreto ministeriale. Come da cronoprogramma il passaggio dalla codifica DVBT/MPEG-2 alla codifica MPEG4 avviato a far data dal 15 ottobre 2021 è tuttora in corso, ma già al termine dell'anno 2021 si è registrato un incremento dal 40 % circa al 60 % circa degli FSMA nazionali trasmettenti in MPEG-4 quindi le relative attività possono considerarsi, per il 2021, concluse per esito e tempistica in linea con quanto indicato nel cronoprogramma.
8. Ferma restando la data del 1luglio 2022 di liberazione della banda 700 MHz, nel corso dell'anno 2021 si è resa necessaria una riprogrammazione delle scadenze per la liberazione della banda 700 MHz con modifica del decreto ministeriale 19 giugno 2019 sostanzialmente per i seguenti motivi:
 - e interferenze televisive lamentate da alcuni paesi confinanti e per le quali si è reso opportuno anticipare, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio delle frequenze interferenti e, b. la non ancora capillare diffusione, presso l'utenza, di apparecchi televisivi in grado di ricevere standard di trasmissione e di codifica avanzati; ha inciso non favorevolmente la situazione creatasi a seguito dell'epidemia del Covid19; le stesse misure economiche aggiuntive per il ricambio dei televisori obsoleti introdotte dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, hanno avuto effetto a decorrere dal mese di agosto 2021.

La predetta riprogrammazione è stata attuata con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 30 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 28-9-2021, previa consultazione pubblica svolta in forma di audizione in video conferenza il 27 luglio 2021.

Stante quanto sopra, la tabella di marcia di cui al decreto ministeriale 19 giugno 2019 e successive modifiche e integrazioni, relativamente al territorio nazionale risulta al 31 dicembre 2021 sostanzialmente rispettata anche in attesa dei temporanei mancati rilasci nell'AREA C per ragioni tecniche, come detto, dovute alla pandemia.

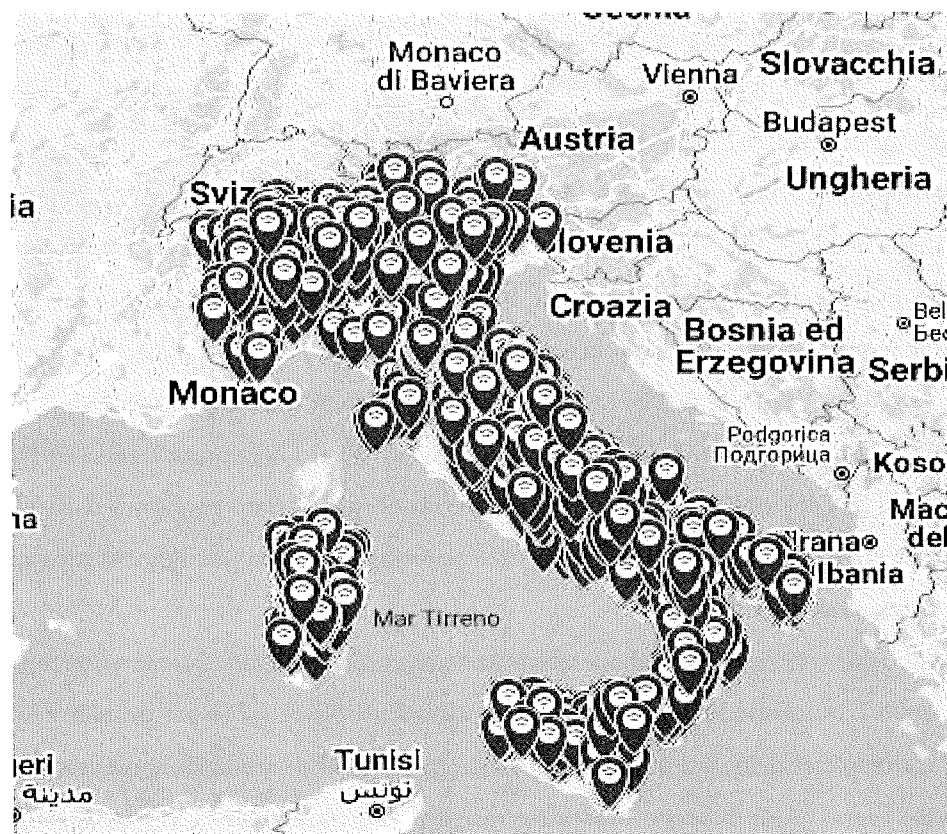
Il personale MISE ha partecipato attivamente e costantemente al programma *Good Offices* il gruppo di lavoro dell'Unione europea sul coordinamento internazionale per la liberazione delle frequenze della banda 700 MHz; attraverso questo programma viene effettuato il monitoraggio del rispetto degli accordi internazionali di coordinamento delle frequenze al fine di evitare situazioni di interferenze radio subite o provocate dagli Stati membri e con eventuali azioni sul territorio. In particolare si registra che nel corso del 2021 l'RSPPG ha indetto tre *meeting* che si sono tenuti nei giorni 14/01/2021, 6/5/2021 e 15/9/2021 ed ai quali è stata garantita la partecipazione di personale MISE con invio del documento contenente l'aggiornamento puntuale sull'attuazione della decisione 2017/899/UE sulla liberazione della banda 700 MHz in Italia rispettivamente nelle date 17/12/2020, 29/4/2021 e 9/8/2021. In data 20/12/2021 è stato inviato il contributo italiano per il meeting indetto dall'RSPPG per il giorno 18/1/2022.

Pertanto, alla fine del 2021 risultano liberate complessivamente 619 frequenze. Il numero, superiore a quanto previsto obbligatoriamente dal DM 19 giugno 2019, aggiornato dal decreto 15 dicembre 2020 (c.d. *Road Map*), è dovuto alla liberazione volontaria, cui sono connessi gli indennizzi stanziati sul capitolo 7590 pg 2.

Per quanto riguarda la Connettività BUL, secondo le recenti stime di consuntivo prodotte dall'Agcom, alla fine del 2021 oltre il 42% delle famiglie risulta raggiunto da una rete con velocità di connessione a 1 Gbps.

Riguardo il grado di realizzazione della rete ad accesso libero "WiFi Italia", alla fine del 2021 risulta disponibili un totale di 9.620 *hotspot* ad accesso gratuito in comuni, ospedali, parchi, musei, scuole e quant'altro previsto nei progetti MISE. Infine, sono stati rilasciati nei tempi di legge tutti i provvedimenti relativi alle richieste aventi i requisiti per il rilascio e la gestione dei titoli abilitativi, sia nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva che per i servizi di comunicazione elettronica e postale.

Figura 7: mappa hotspot attivi



Fonte: <https://wifi.italia.it/it/il-network.html?f=wi>

Piano strategico per la banda ultralarga

Sulla base di dati forniti da Infratel Italia, al 31/12/2021 sono stati avviati cantieri nel 59% dei 6.232 Comuni previsti dal Piano in riferimento alla componente relativa alla rete fissa FTTH. Il 42% dei sopramenzionati Comuni è stato completato in termini di esecuzione delle opere ed il 30% è stato altresì collaudato con esito positivo. In riferimento alla componente relativa alla tecnologia radio FWA, sono stati ultimati il 48% dei siti previsti ed il 12% è stato collaudato con esito positivo. Per quanto concerne l'avanzamento finanziario, al 31/12/2021 Infratel Italia ha emesso ordini di esecuzione, propedeutici all'apertura di cantieri, per un importo complessivo pari ad euro 1.673.890.140,45 e registrato un avanzamento lavori per un totale di euro 1.030.374.741,01.

Al fine di fronteggiare i ritardi accumulati nella fase di attuazione del Piano, nel corso del 2021 sono stati inoltrati da Infratel Italia solleciti verso il Concessionario che hanno determinato la revoca di parte degli incarichi di progettazione affidati alla Società Italtel e la loro riassegnazione ad altri progettisti. Inoltre, il Concessionario ha individuato un soggetto a cui ha affidato le attività di Project Management, con particolare riguardo a quelle più strettamente inerenti all'ottenimento dei permessi autorizzativi ed alla valutazione preventiva dei progetti allo scopo di anticipare le necessità di eventuali varianti in corso d'opera (e,

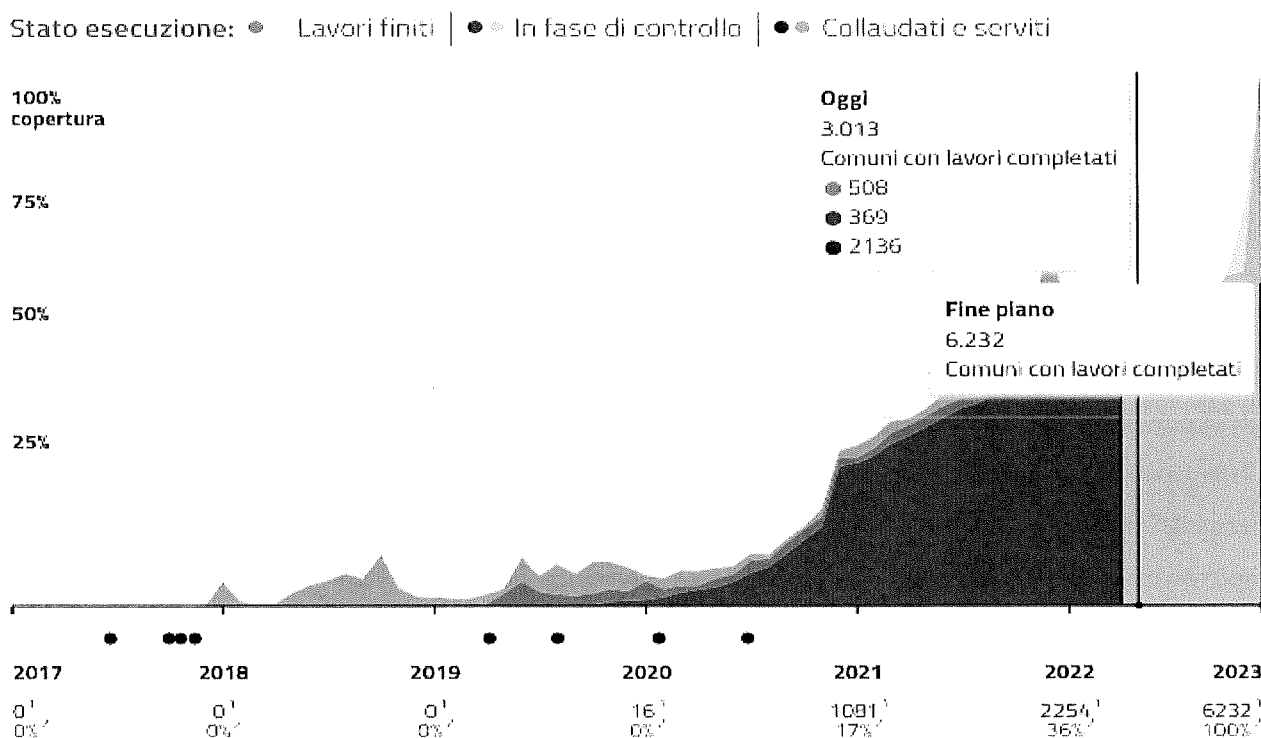
così, stimolare un incremento della produttività anche in termini di progetti emessi). Si evidenzia infine che sono state apportate modifiche delle condizioni economiche contrattuali tra il Concessionario e le ditte esecutrici con l'obiettivo di rendere economicamente più conveniente l'esecuzione del progetto.

I nuovi piani di intervento di cui alla Strategia italiana per la Banda Ultralarga – “Verso la Gigabit Society”, approvata il 25 maggio 2021, sono di competenza MITD.

Per quanto di competenza Mise, nell'ambito dei progetti finalizzati alla realizzazione delle reti a 1 Giga, rientrano le misure previste nel Piano Nazionale Banda Ultralarga (“Aree bianche”) e nel Piano Scuole. All'interno del Piano Nazionale Banda Ultralarga (“Aree bianche”) i nuovi civici allacciati nel 2021 sono stati 943.164 (+ 144% rispetto al 2020), mentre i comuni raggiunti nel 2021 sono stati 1.168 (+ 176% rispetto al 2020). A dicembre 2021, il 32% dei civici inclusi nel Piano Nazionale Banda Ultralarga (“Aree bianche”), pari all'8,8% del totale dei civici sul territorio nazionale, è stato raggiunto dalla fibra (connettività ad almeno 1Gbps), mentre un ulteriore 14,3% è stato raggiunto dai piani di investimento privati. Il Piano sarà completato entro il 2023.

Il “Piano Scuole”, approvato nel 2020 ed operativo da maggio 2021, prevede la connettività fino a 1 Gbps per le scuole statali e le istituzioni educative, collegando tutti i plessi scolastici primari e secondari del Paese nonché tutti i plessi delle scuole primarie e materne ubicati in aree già raggiunte dagli interventi infrastrutturali del Piano “Aree Bianche”. La prima fase del Piano, attualmente in fase di esecuzione, mira a collegare complessivamente 35.470 scuole (su un totale di circa 44.000 edifici). L'infrastruttura sarà realizzata da Infratel Italia per circa 30.800 di queste scuole, mentre per le restanti circa 4.600 da società regionali (in Friuli, Provincia Autonoma di Trento, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Umbria). La gara di Infratel Italia per la realizzazione dell'infrastruttura è stata aggiudicata a Fastweb, Intred e TIM. La connettività alle scuole è garantita gratuitamente, insieme ai servizi di manutenzione e assistenza tecnica, per i primi cinque anni. Alla prima settimana di gennaio 2022 le scuole in fase operativa sono più di 29.200 mentre le scuole già collegate sono circa 7.700 (26,3% del totale da completare entro il 2023). Nell'ambito dei nuovi Piani inseriti nel PNRR, saranno raggiunti ulteriori 9.000 edifici con connettività fino a 1 Gbps. Nell'ottobre 2021 Infratel ha completato il censimento che ha coinvolto sia le scuole che le istituzioni educative e le infrastrutture nelle loro vicinanze.

Figura 8: stato avanzamento del Progetto Nazionale Banda Ultra Larga



Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/evoluzione-piano/>

Tecnologie mobili 5G

Gli operatori 5G devono ottemperare agli obblighi di copertura previsti nella procedura di assegnazione delle frequenze 5G, di cui alla procedura di gara svolta nel 2018, in linea con quanto disciplinato dalla Delibera Agcom 231/18/CONS. Tali obblighi sono volti a garantire il più ampio livello di copertura e accesso al 5G a tutti gli utenti sul territorio nazionale; in particolare, mirano a favorire il raggiungimento dell'obiettivo di copertura ininterrotta a banda larga *wireless* 5G in tutte le aree urbane, nonché nelle principali strade e ferrovie entro il 2025, in linea con gli obiettivi stabiliti dall'Europa per il 2025. L'obbligo di coprire gran parte del territorio italiano sarà assolto attraverso l'utilizzo della banda 700 MHz che sarà a disposizione degli operatori assegnatari dal 1luglio 2022: il 99,4% della popolazione italiana sarà raggiunta con il 5G con la banda 700 MHz. Pertanto, al momento, i servizi 5G sono forniti attraverso le frequenze in banda 3,6 GHz e 26 GHz solo su alcune porzioni del territorio italiano. Le aree rurali e tutti i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti rientrano negli obblighi di copertura delle frequenze nella banda 3600-3800 MHz. A partire dal 2019 alcuni operatori mobili (TIM e Vodafone) hanno lanciato servizi commerciali 5G in alcune delle principali città italiane (tra cui Roma e Milano), sfruttando lo spettro nella banda 3,6-3,8 GHz. Successivamente, altri operatori (Wind Tre, Iliad, Linkem e Fastweb) hanno proposto

le loro offerte commerciali di servizi 5G, che ora sono disponibili sul mercato. Al riguardo, si segnala che, in ragione dell'obbligo di utilizzo dello spettro, tutte le province italiane stanno beneficiando dei servizi 5G commerciali e nel 2021 si sono riscontrati progressi per la copertura della banda larga *wireless* 5G in tutte le aree urbane e in generale a livello nazionale.

Lo sviluppo delle reti 5G da parte degli operatori italiani al fine di aumentare la copertura 5G, è proseguito anche utilizzando il 5G DSS (*Dynamic Spectrum Sharing*) su alcune reti mobili. Comunque, sono attesi progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo di copertura ininterrotta wireless a banda larga 5G in tutte le aree urbane, strade principali e ferrovie entro il 2025. Questo vale anche per lo sfruttamento delle nuove capacità 5G, come bassissima latenza, alta affidabilità e *slicing*, nonché per la possibilità di riservare parti della rete per usi particolari garantendo una certa qualità del servizio.

Progressi significativi in questi ambiti sono attesi, inoltre, dalle misure del “Piano Italia 5G”, di competenza MITD, che si basa sul PNRR, scaturito dai pilastri *Next Generation EU* e dai relativi obiettivi. Le nuove infrastrutture, compreso il loro *backhauling*, consentiranno di supportare i servizi esistenti con prestazioni VHC in aree grigie selezionate (in linea con le pertinenti disposizioni dell'UE in materia di aiuti di Stato), nonché possibili nuovi servizi (ad esempio: monitoraggio sanitario e servizi di emergenza, controllo in tempo reale di macchine di fabbrica, reti intelligenti per la gestione delle energie rinnovabili, mobilità connessa e automatizzata, rilevamento puntuale dei guasti e intervento rapido), puntando così a garantire un efficace cambio di passo.

Contributo per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva

La misura si riferisce ai contributi destinati agli utenti per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva in tecnologia DVBT2. Gli stanziamenti sono stati inizialmente previsti dall'art 1 comma 1039 lettera c) della LB 205/2017, come modificato dall'art. 1 comma 110 lettera b) della LB 145/2018 (25 milioni per il 2019, 76 milioni per il 2020 e 25 milioni per il 2021). Per l'erogazione della misura, nel 2019 è stato emanato il D.M. interministeriale Mise-Mef del 18 ottobre 2019, pubblicato sulla G.U. del 18 novembre 2019, con cui sono stati definiti i criteri e le modalità per l'erogazione del contributo, destinandolo all'acquisto di TV e decoder, per un valore fino a 50 euro e riservato alle famiglie con reddito ISEE fino a 20.000 euro. L'erogazione è stata aperta agli utenti il 18 dicembre 2019. In virtù del sopracitato DM è stato stipulato, altresì, l'accordo di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la compensazione del credito di imposta, strumento utilizzato per il recupero dello sconto praticato all'utente finale da parte del venditore. All'agenzia, a fronte della realizzazione e gestione degli applicativi per la gestione dei contributi, sono stati riconosciuti complessivamente € 130.052,92.

Successivamente la misura è stata estesa dall'art. 1, comma 614, della LB 178/2020 che ha integrato lo stanziamento per un importo di 100 milioni di euro ed esteso la misura all'acquisto ed allo smaltimento

di apparecchiature di ricezione televisiva obsolete. In attuazione di tale legge è stato emanato il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 5 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 188 del 7 agosto 2021, che ha definito le nuove modalità operative e le procedure per l'erogazione del contributo per l'acquisto previo avvio a riciclo di apparecchiature di ricezione televisiva. Secondo quanto previsto dal nuovo DM, l'importo massimo del contributo è fissato in € 30,00 per l'acquisto dei *decoder* ed euro 100,00 per l'acquisto degli apparati televisivi, previo riciclo di quelli obsoleti. Per la gestione degli stanziamenti aggiuntivi, è stato quindi stipulato un atto integrativo con l'Agenzia delle entrate, cui sono stati riconosciuti ulteriori euro 50.282,90 per gli ulteriori costi connessi alla gestione del contributo.

A dicembre 2021, risultano trasferiti all'Agenzia delle entrate tutti gli stanziamenti disponibili, pari a 25 milioni di euro per il 2019, 76 milioni per il 2020 e 125 milioni del 2021. Complessivamente, alla stessa data, sono stati erogati n. 2.691.436 contributi, di cui n. 2.307.146 per l'acquisto di TV e n. 384.290 per l'acquisto di decoder, per un importo totale pari a euro 167.273.255,97.

Figura 9: capacità delle famiglie DTT di ricevere programmi in HD

<i>Ricezione programmi HD</i>	<i>Rilevazione ottobre 2021</i>			
	<i>Errore della stima</i>	<i>Valore centrale</i>	<i>Intervallo di confidenza</i>	
<i>Valori percentuali</i>				
Famiglie HD	1,20%	92,8%	91,6%	94,0%
Famiglie SD	1,20%	7,2%	8,4%	6,0%
<i>Valori assoluti (in milioni)</i>				
Famiglie HD	1,20%	22,0	21,7	22,3
Famiglie SD	1,20%	1,7	2	1,4

Fonte:

Indagine FUB-SWG, ottobre 2021 in "Diffusione degli apparati TV in Italia e scenari evolutivi", Fondazione Ugo Bordoni, nov. 2021.bonns

Contratto di servizio per lo sviluppo della programmazione digitale

Per quanto riguarda gli oneri per il contratto di servizio per lo sviluppo della programmazione digitale, di cui all'art. 1, comma 101, L. 145/2018 (stanziamenti sul capitolo 7520), le procedure per l'erogazione del contributo sono state attivate ad aprile 2019; tuttavia, a causa di problematiche interne alla RAI non è stato possibile divenire ad un atto convenzionale, pertanto, per l'anno 2019 si è proceduto alla conservazione dello stanziamento. Nel corso del 2020 le attività progettuali sono state ulteriormente sollecitate da

parte dell'amministrazione, senza alcun riscontro utile da parte della RAI ai fini della stipula di una convenzione. Conseguentemente, il Ministero ha provveduto a disciplinare direttamente le modalità di erogazione del contributo con il D.M. del 23 novembre 2020, registrato dalla Corte dei Conti in data 9 dicembre 2020 al n. 996 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 312 del 17 dicembre 2020. Contestualmente è stato erogato l'anticipo di euro 40.000.000 a valere sui fondi conservati del 2019. In attuazione di quanto stabilito dal summenzionato decreto, nel corso del 2021 la RAI ha provveduto a presentare alla DGSCERP il Progetto Operativo; il progetto è stato quindi valutato ed approvato dal Direttore Generale, essendo rispondente nei requisiti sostanziali alle indicazioni contenute nel D.M. 23 novembre 2020, anche nella definizione di specifici e puntuali obblighi di esecuzione, in ragione della particolare qualità e natura delle attività affidate. Successivamente, al fine di adeguare la previsione normativa a quanto previsto dal nuovo Statuto sociale della RAI ed in particolare dall'art. 31, Collegio Sindacale e controllo legale dei conti, con Decreto 24 settembre 2021 del Ministro dello sviluppo economico, registrato dalla Corte dei Conti il 29 ottobre 2021 al n. 916, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 266 dell'8 novembre 2021, è stato modificato l'art. 2 del D.M. 23 novembre 2021. La RAI ha quindi provveduto a trasmettere alla DGSCERP la Relazione consuntiva contenente il dettaglio delle attività realizzate dalla RAI con i relativi costi sostenuti negli anni 2019 e 2020, unitamente al parere favorevole sulla coerenza dei dati risultanti dalla Relazione consuntiva con il bilancio aziendale, espresso dal Collegio Sindacale sulla base della Nota Metodologica dell'azienda, nonché una dichiarazione dell'Amministratore Delegato attestante che le attività rendicontate sono state regolarmente svolte. La DGSCERP ha quindi effettuato il pagamento del saldo di euro 40.000.000,00.

IRISULTATI DELLE POLITICHE A TUTELA DEI CONSUMATORI E DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI

Atto di indirizzo Priorità politica D

La priorità politica in esame è connessa ai programmi di spesa aventi ad oggetto la vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sul sistema camerale nonché la vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori.

Andamento delle società cooperative e controlli sugli Enti cooperativi

Il numero totale delle cooperative al 31 dicembre 2021 è di 110.445.

Analizzando la distribuzione per categoria del numero delle società cooperative al 31 dicembre 2021 si nota una forte concentrazione settoriale: il 48,5 per cento è costituito da cooperative di produzione e lavoro, seguono le cooperative sociali con il 21,6 per cento, le cooperative agricole (considerando insieme

quelle di conferimento prodotti agricoli e allevamento, i consorzi agrari e quelle di lavoro agricolo) rappresentano l'8,5 per cento del totale, le cooperative edilizie e di abitazione sono oltre il 7 per cento, le cooperative dei trasporti al 2 per cento, le cooperative del commercio (di consumo+dettaglianti) e quelle della pesca sono oltre l'1 per cento ciascuna.

Inoltre il 92,5 per cento (102.215) del totale delle società cooperative sono a mutualità prevalente.

Dal punto di vista della distribuzione sul territorio del numero delle società cooperative, invece, è osservabile una maggior concentrazione in alcune regioni sia del Centro-Nord che del Mezzogiorno.

Le regioni con più alto numero di società cooperative sono la Sicilia, il Lazio, la Lombardia, la Campania, la Puglia e a seguire l'Emilia Romagna, la Toscana, il Veneto, la Sardegna, il Piemonte e la Calabria. Circa il 48 per cento delle cooperative è situato nel Mezzogiorno.

Delle 110.445 cooperative iscritte all'albo, 39.224 risultano associate (35,5 per cento) e 71.221 non associate; le Associazioni di categoria inviano all'Albo ogni semestre l'elenco delle loro cooperative associate (una cooperativa può però essere iscritta a più associazioni).

Infine sempre delle 110.445 cooperative iscritte all'albo, hanno almeno una procedura "concorsuale" in corso 8.483 cooperative, mentre 101.962 non ne hanno nessuna (una cooperativa può essere interessata anche da più procedure concorsuali o liquidatorie, a causa tra l'altro della "successione" delle stesse: ad esempio, una coop può essere prima posta in scioglimento, poi soggetta a dichiarazione di insolvenza e quindi posta in liquidazione coatta amministrativa, fattispecie tutte censite dal Registro Imprese).

Per quanto riguarda, invece, l'attività di vigilanza si premette che l'attività è stata ripresa totalmente nel 2021 proseguendo le fasi di riavvio intraprese negli ultimi mesi del 2020 con riguardo alle ispezioni straordinarie che rivestivano carattere di urgenza.

In particolare, sono state concluse 10.900 revisioni ordinarie, di cui alcune relative ad incarichi assegnati in periodo pre-pandemico, e 605 ispezioni straordinarie, anche in questo caso alcune delle quali avviate in periodo antecedente all'inizio della pandemia.

Si evidenzia, inoltre, che le 416 ispezioni assegnate nel 2021 sono state disposte a seguito di segnalazioni di altre amministrazioni o a seguito del riavvio del programma straordinario "Lotta alla falsa cooperazione" e all'avvio del programma "Task force logistica" in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Si segnala, comunque, che la copertura a livello di ispettori e revisori in talune province risulta ad oggi insufficiente e, anche in considerazione dei recenti e dei prossimi pensionamenti, si rende necessario prevedere un sostanziale ricambio generazionale.

Tutela dei consumatori

Nell'ambito del settore di intervento in oggetto, si segnalano di seguito alcune delle principali iniziative assunte dal dicastero nel corso del 2021.

- ❖ Progetto SaperConsumare. Promosso e finanziato dal Ministero dello sviluppo economico, è stato avviato sul finire del 2020 in base ad un Protocollo di intesa siglato con il Ministero dell'istruzione, si pone l'obiettivo di sostenere l'educazione e la sensibilizzazione di giovani e adulti al consumo sostenibile e responsabile, in un contesto di rapida trasformazione tecnologica, sviluppando contenuti che possono essere utilizzati nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole secondarie di I e II grado.

Il progetto prevede di offrire ai docenti un percorso di info-formazione su quattro aree tematiche di grande attualità in modo che possano promuovere le competenze dei loro studenti.

È prevista una competizione nazionale per le scuole e i migliori progetti di sviluppo dei contenuti forniti riceveranno contributi, resi disponibili dal MISE, che potranno essere utilizzati dalle scuole per potenziare tecnologie e promuovere competenze digitali.

La presentazione del progetto si è tenuta *online* il 3 giugno 2021 alla quale sono stati invitati, mediante Circolare del Ministero dell'Istruzione n.12487 del 25 maggio 2021, tutti gli Uffici scolastici regionali, le Sovrintendenze, le Intendenze e gli Istituti scolastici di I e II grado.

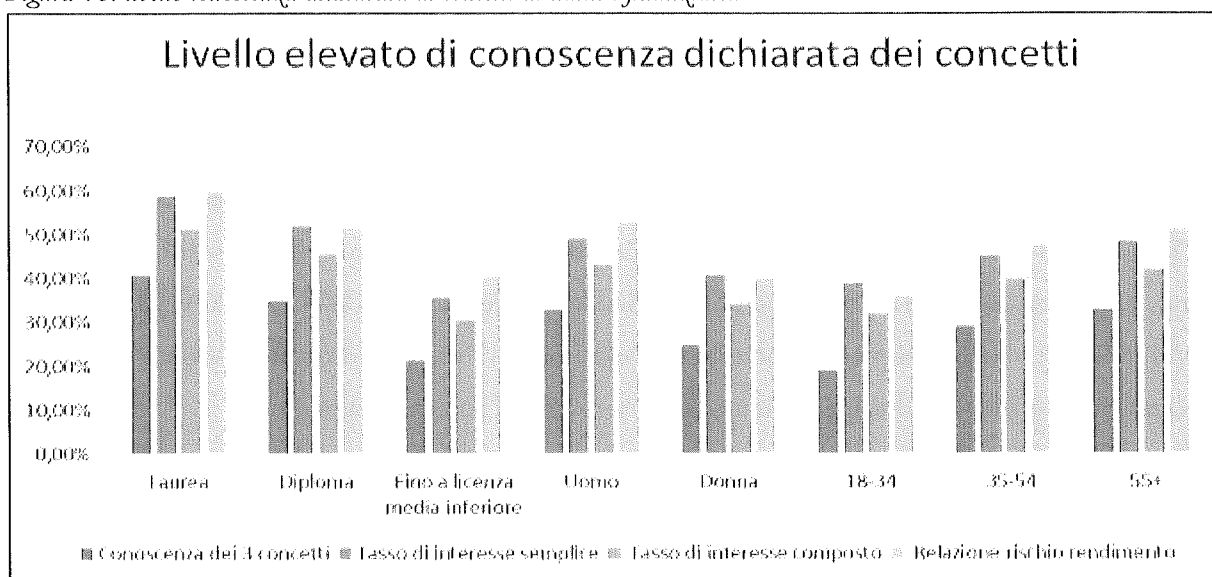
È in corso una competizione nazionale per le scuole e i migliori progetti riceveranno contributi, resi disponibili da questo dicastero, che potranno essere utilizzati dalle scuole per potenziare tecnologie e promuovere competenze digitali.

- ❖ #OttobreEdufin2021. È partita il 1° ottobre 2021 la quarta edizione del Mese dell'Educazione Finanziaria (#OttobreEdufin2021), l'iniziativa promossa dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato Edufin) di cui è membro anche il Ministero dello sviluppo economico nell'ambito della quale si sono svolti diversi appuntamenti volti a mettere al centro dell'attenzione degli italiani i temi dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale.

- ❖ Finanziamento dei progetti e delle attività delle Associazioni dei consumatori. Il Ministero sostiene la realizzazione di iniziative di assistenza, informazione, educazione, formazione dei consumatori ed utenti mediante progetti ed attività realizzate dalle associazioni nazionali di consumatori ed utenti iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del decreto-legislativo 6 settembre 2005, n. 206. Con il Decreto direttoriale del 26 ottobre 2021 è stata dettata la disciplina sui termini, le

modalità e le condizioni per il riconoscimento di un contributo alle spese sostenute dalle associazioni nazionali dei consumatori “*al fine di aumentare il livello di tutela dei consumatori ed utenti attraverso azioni dirette ad agevolare e facilitare l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza delle opportunità e degli strumenti di tutela previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo), e dalle altre disposizioni nazionali ed europee, avendo riguardo anche ai risultati medio tempore conseguiti sulla base delle attività finanziate con le risorse del 2020 sulla base del D.D. 17 novembre 2020*”.

Figura 10: livello conoscenza dichiarata di concetti di natura finanziaria – 2021



Fonte: Rapporto Edufin 2021, “L’educazione finanziaria come anticorpo alla vulnerabilità economica”.

I RISULTATI DELLE POLITICHE IN TEMA DI EFFICIENTAMENTO, PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Atto di indirizzo Priorità politica E

In merito alle attività che il dicastero ha posto in essere in materia di trasparenza, si evidenzia che nel corso del 2021 è stata realizzata l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”. Il sito istituzionale, relativamente alla sezione “Amministrazione trasparente”, traccia il numero delle visite. In particolare nell’anno di riferimento del PTPCT, il numero totale delle visite al sito ammonta a 325.000 e la sezione che ha ricevuto il numero maggiore di visite è stata "Disposizioni generali". La procedura per la gestione delle richieste di accesso civico “semplice” è stata adottata e pubblicata sul sito istituzionale e nell’anno di riferimento sono pervenute 42 richieste per le quali risulta essere stata fornita l’informazione finale all’utente e 27 richieste per le quali non risulta essere stata ancora fornita l’informazione finale all’utente.

Il Ministero dello Sviluppo Economico costituisce ormai da anni una *best practice* tra le pubbliche amministrazioni quanto alla trasparenza nei rapporti con i portatori di interessi. È infatti attivo dal 2016 (vedi ora Decreto del Ministro 24 settembre 2018) il Registro della Trasparenza, al quale devono iscriversi le società di consulenza, gli studi legali, i liberi professionisti, le imprese e le associazioni di categoria nonché le organizzazioni non governative, i centri studi, gli istituti accademici e di ricerca, etc., che vogliono richiedere incontri con gli Organi di vertice politico e amministrativo del Ministero. Questi ultimi pubblicano con cadenza periodica la data, l'oggetto ed i soggetti incontrati al *link* <http://registrotrasparenza.mise.gov.it/agende>.

Per quanto attiene ai processi attuati in materia di prevenzione della corruzione si rappresenta che l'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza si è concluso con il DM del 31 marzo 2021 con il quale è stato adottato, a pochi mesi dall'aggiornamento infrannuale del PTPCT 2020-2022, formalizzato con DM del 30 settembre 2020, a sua volta resosi necessario in ragione del perfezionamento del processo di riorganizzazione del dicastero di cui al dPCM 93/2019 e al dPCM 178/2019, nonché del mutato contesto generale in cui il Paese si è ritrovato a seguito dell'emergenza epidemiologica e delle misure adottate dal Governo per il suo contenimento.

Il Piano che include la Direttiva sulla rotazione degli incarichi dirigenziali e la Direttiva sul *pantouflage*, adottato a cavallo del perfezionamento del quadro normativo derivante dal decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, contempla, come concordato con i competenti Uffici del MiTE, sia i processi e le attività di competenza del MiSE alla luce del citato decreto-legge n. 22/2021 sia i processi delle Direzioni Generali in corso di trasferimento al MiTE (e che ai sensi dell'art. 3, comma 6, del decreto legge n. 22/2021, erano al momento dell'adozione del documento in avvalimento al nuovo Ministero).

L'Amministrazione ha altresì tempestivamente provveduto a dare attuazione alla Delibera ANAC 9 giugno 2021, n. 469, recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-*bis*, del d.lgs. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*) mettendo a disposizione dell'utenza la Piattaforma MiSE per la segnalazione di illeciti.

Particolare attenzione è stata altresì rivolta alla formazione del personale sulle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza con incontri dedicati. La formazione è stata erogata a distanza. Per ogni corso di formazione erogato, sono stati somministrati ai partecipanti dei questionari finalizzati a misurare il loro livello di gradimento. In particolare, i corsi di formazione successivi sono stati programmati in funzione dei *feedback* ottenuti.

Si evidenzia al riguardo l'ampia e continuata azione di formazione e sensibilizzazione svolta in occasione dei periodici incontri del RPCT con gli Uffici del Ministero (peraltro, registrati e fruibili dalla Intranet MiSE anche in modalità asincrona), culminati con la Giornata dell'Anticorruzione MiSE, che ha avuto luogo il 24 novembre 2021, con una relazione introduttiva sui temi dell'etica e dell'integrità pubblica da parte della Prof.ssa Paola Severino e con interventi, tra gli altri, del Segretario Generale del Ministero, dott. Benedetto Mineo, e della Vice Capo di Gabinetto, Cons. Valeria Franchi. Si rileva, inoltre, la capillare attività di formazione in materia di adempimenti di trasparenza realizzata anche attraverso la registrazione di moduli formativi fruibili nella rete Intranet del Ministero a cura del RPCT e con introduzione del Presidente dell'ANAC, dott. Giuseppe Busia.

IL MINISTRO

Firmato digitalmente da: Giancarlo Giorgetti
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 30/06/2022 14:08:00

